Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 28 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8531 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 735255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL PIU' CONSISTENTE RISULTATO DEI COLLOQUI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA LEONE

L'ITALIA SI SAREBBE ASSICURATA UN COLOSSALE PRESTITO DAGLI S. U.

In tre anni Washington verserebbe una somma pari a diecimila miliardi di lire - Colombo in America forse anche per definire i dettagli dell'eccezionale operazione - Quali le contropartite richieste?



Telefoto Ansa-Upi

New York — Il Presidente Leone parla alla tribuna dell'ONU; in secondo piano, tra le spettatrici s'intravede la signora Vittoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il governo italiano si sarebbe assicurato dal governo degli Stati Uniti la concessione di un prestito di enormi dimensioni, a carattere triennale. Secondo alcune voci — che riportiamo a puro titolo di cronaca e con tutte le cautele del caso, data l'eccezionale entità dell'operazione — il prestito ammonterebbe a ben diecimila miliardi, pari a quindici miliardi di dollari. Si tratterebbe, quindi, di una somma pari al triplo di quella che il governo italiano intende rastrellare con i recenti provvedimenti fiscali.

Le voci in merito, circolate nel pomeriggio a Montecitorio e «rilanciate» da fonti bene informate vicine a Palazzo Chigi, non hanno avuto alcuna conferma, ma neppure alcuna smentita sul piano ufficiale. Di ufficiale, per ora, c'è solo la frase contenuta nel comunicato congiunto, diffuso al termine dei colloqui tra il Presidente Leone e il Presidente americano Ford, in cui si afferma che «gli USA sono disposti a svolgere un ruolo adeguato e responsabile per il ripristino dell'equilibrio economico in Italia».

Si può anche rilevare che la volontà statunitense di mostrare concreta comprensione per i problemi della nostra economia è emersa chiaramente dai colloqui alla Casa Bianca: lo stesso Kissinger ha osservato che le attuali difficoltà congiunturali sono imputabili a «circostanze che sono estranee al controllo dell'Italia», e cioè a quelle crisi petrolifera e inflazionistica che hanno coinvolto vari paesi e che hanno avuto effetti traumatici per l'Italia.

A Palazzo Chigi, comunque, ci si limita per il momento a ricordare che Colombo partirà domani per gli Stati Uniti, insieme al governatore della Banca d'Italia Carli. Lo stesso ministro del tesoro, al termine dell'odierna riunione del consiglio dei ministri, ha precisato soltanto che domenica sarà a Washington per presiedere il «Gruppo dei dieci»; successivamente — ha osservato — ci sarà anche una riunione per i paesi sottosviluppati, il cosiddetto «Gruppo dei venti»: «Come decisioni concrete — ha detto il ministro — si dovrebbe raggiungere un accordo per la proroga dei prestiti».

Colombo, quindi, ha solo ammesso che a Washington si discuteranno problemi economici. Le voci diffusesi oggi a Montecitorio erano comunque dettagliate nel precisare che sarebbero stati i «tecnici» a mettere a punto le modalità dell'«operazione prestito», consistente nell'erogazione all'Italia di cinque miliardi di dollari annui per tre anni consecutivi: si rilevava anche la possibilità che la somma fosse raggiunta in parte con stanziamenti diretti del governo americano, in parte con piani di investimento concordati con banche e società private.

Il riserbo ufficiale è più comprensibile, non solo perché si vogliono evitare equivoci e malumori provocati da fughe di notizie (come già avvenne per il recente prestito del governo di Bonn all'Italia), ma anche e soprattutto per correttezza nei confronti del Capo dello Stato: il Presidente Leone ha cercato, con la sua visita a Washington, di creare un'atmosfera migliore nei confronti dell'Italia, ma non era sua competenza trattare i particolari di operazioni finanziarie e i termini di eventuali contropartite.

Ed è proprio questo uno dei punti del tutto oscuri della faccenda: la discussione su questo aspetto del problema potrebbe anzi portare a una definitiva lacerazione della maggioranza, lacerazione della maggioranza. I socialisti hanno già lasciato capire che il governo deve subito precisare se e quali contropartite sono state richieste all'Italia per il prestito e si sono detti pronti a scatenare una vera e propria offensiva nell'ipotesi che una di queste eventuali contropartite riguardi l'assunzione di maggiori impegni militari da parte italiana nell'ambito della Nato.

Roberto Perugini

Leone alla tribuna dell'ONU

Washington, 27

Il Presidente Leone ha concluso stamane la parte strettamente politica della sua visita negli Stati Uniti, congedandosi dal Presidente Ford nel corso di una cordialissima cerimonia alla Casa Bianca. Il capo dell'esecutivo americano ha nuovamente espresso all'ospite il desiderio di recarsi quanto prima in Italia, secondo l'invito rivoltogli. E' probabile — si apprende da fonte ufficiosa — che Gerald Ford ricambi la visita di Leone entro la prossima primavera.

Scambio di saluti ed onori militari alla partenza del capo dello stato italiano sono avvenuti nel cosiddetto «President's Park» — adiacente all'ellisse della Casa Bianca — da dove si è alzato un elicottero che ha portato Giovanni Leone, la signora Vittoria, i figli e il ministro degli esteri Aldo Moro alla base militare di Andrews, in Virginia. A bordo di un aereo speciale della «US Air Force» gli ospiti sono quindi partiti per New York, dove è cominciata la seconda parte della visita del Presidente italiano in America.

In precedenza era stata resa nota la dichiarazione congiunta sui colloqui italo-americani. La nota politica parte dalla premessa che i due capi di stato hanno riconosciuto la necessità di consultazioni frequenti nello spirito della dichiarazione atlantica firmata a Bruxelles il 26 giugno scorso e l'opportunità che tali consultazioni non debbono pregiudicare in alcun modo altri obblighi preesistenti. Quindi la dichiarazione congiunta si sofferma su dieci punti.

Nel primo punto si rinnova l'impegno delle due nazioni per operare in favore della pace e nel superamento delle cause di tensione e di conflitto; nel secondo punto si sottolinea l'importanza dell'Alleanza atlantica come strumento che ha garantito la sicurezza dei suoi membri e come strumento indispensabile per il processo di distensione; al terzo punto la dichiarazione si sofferma sul rilancio dell'Alleanza e sulla considerazione che Ford attribuisce al contributo italiano; il quarto punto affronta il valore della Comunità europea e si accoglie l'impegno a fare sì che fra gli Stati Uniti e l'Europa si rafforzino le consultazioni entro la cornice della cooperazione atlantica; il quinto punto ribadisce in particolare l'impegno dei due paesi a favorire accordi internazionali sul controllo degli armamenti; al sesto punto emergono le preoccupazioni per la situazione in Mediterraneo e si riconosce all'Italia un ruolo importante per assicurare la stabilità nell'area.

I problemi economici e finanziari sono toccati al settimo punto dove si riconosce che le soluzioni richieste in un mondo moderno, complesso e interdipendente possono trascendere le capacità di un singolo paese e richiedere la cooperazione della comunità internazionale. In merito il Presidente Ford ha espresso

Continua in 2.a pagina

UN PESANTE AGGRAVIO DEL CARO-TELEFONO?

Tariffe raddoppiate nei progetti della Sip

Richiesta di aumenti presentata al ministero: 50 lire per ogni scatto, i gettoni a 100 lire

Roma, 27

Si torna a parlare di aumento (benché non a breve scadenza) delle tariffe telefoniche: la richiesta della Sip di raddoppiare il prezzo degli scatti per le telefonate urbane (da 25 a 50 lire) e quello del gettone (da 50 a 100 lire), nonché di limitare a tre minuti ogni conversazione urbana, dopo di che si avrebbe un altro scatto, e così di tre minuti in tre minuti, risulta già presentata al ministero delle poste e delle telecomunicazioni, ma quest'ultimo non ha ancora provveduto a esprimere il proprio parere e tanto meno a trasmetterla al Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Intanto però le voci su questo nuovo aumento hanno messo in allarme i sindacati del settore, i quali hanno contestato l'opportunità dell'aumento stesso, che rappresenterebbe — a loro giudizio — «una strumentalizzazione del prossimo rinnovo contrattuale dei dipendenti Sip, allo scopo di conquistare non solo ingiusti profitti, ma anche di addossarne la responsabilità ai lavoratori».

Un comunicato sindacale diffuso oggi, dopo aver riportato alcune cifre tendenti a sottolineare «la solidità della situazione economica della Sip», avanza l'ipotesi che maggiori introiti possano venir utilizzati «per l'espansione della egemonia dell'azienda in altri settori delle telecomunicazioni, quale ad esempio la TV cavo».

(R. R.)

Professore e studenti condannati a Lubiana

Lubiana, 27

Il tribunale distrettuale di Lubiana ha condannato oggi a dieci mesi di carcere un professore universitario (Lino Veljka, di Zagabria) e cinque studenti di filosofia delle università di Lubiana, Zagabria e Belgrado, per «presentazione falsa e in malafede» della situazione socio-politica jugoslava. I condannati avevano redatto, lo scorso inverno, una risoluzione per il sindacato degli studenti di filosofia, che avrebbe dovuto essere diffusa e discussa in tutte le università del paese: tale documento, secondo l'accusa, «attaccava direttamente il sistema sociale e politico jugoslavo».

(Ap)

ALLARME AMERICANO PER LE POSSIBILI CONSEGUENZE POLITICHE DELLA CRISI

KISSINGER TEME L'AVVENTO DEL COMUNISMO IN ITALIA

La crisi del petrolio renderebbe le nazioni europee esposte a colpi di stato «rossi» Sollecitata un'azione segreta della CIA per «salvare» in tempo il nostro paese?

New York, 27

L'allarme americano per le possibili conseguenze della crisi petrolifera (di cui si parla anche in altra parte del giornale, nella «rassegna di economia e finanza», n.d.r.) è ancor più profondo di quanto non abbiano lasciato capire i duri discorsi pronunciati all'inizio della settimana dal Presidente Ford e dal segretario di stato Kissinger, quando entrambi ammonirono i paesi produttori sull'insopportabilità dell'attuale livello dei prezzi del greggio e Kissinger, in particolare, avvertì che «i segni premonitori di una grave crisi mondiale sono evidenti».

In una nota politica, il «New York Times» rivela stamani che il segretario di stato, nei suoi incontri dei giorni scorsi con esponenti politici di diversi paesi, ha manifestato il timore che «la mancata soluzione dei problemi economici internazionali porti alla disgregazione del tessuto politico dell'Occidente ed eventualmente anche a colpi di stato comunisti in certi paesi».

Tale valutazione coincide in parte con il punto di vista del dipartimento di stato, secondo cui «il nostro linguaggio si è fatto duro perché il mondo deve capire che la posta in gioco è altissima»: mai un giudizio così esplicito era stato finora pubblicamente espresso in America. La nota politica del «New York Times» appare ispirata da un'intervista concessa al quotidiano «Maariv» di Tel Aviv dal primo ministro israeliano Rabin, che tra il 10 e il 14 settembre ha avuto lunghi colloqui a Washington con il segretario di stato.

Il giornale di New York cita il seguente brano dell'intervista di Rabin: «Il rincaro crescente del costo del petrolio induce un gran numero di americani da me incontrati durante la mia visita a considerare il prezzo del greggio come la causa principale di un possibile crollo dei regimi democratici nell'Europa occidentale, che a sua volta rende i paesi europei maturi per una dominazione comunista. Diverse personalità americane mi hanno fatto presente in diversi colloqui il serio pericolo di un governo comunista in Italia e forse in altre nazioni d'Europa».

Mentre i più stretti collaboratori di Kissinger non confermano che egli abbia espresso simili preoccupazioni al capo del governo israeliano — precisa il notista politico del «New York Times» — essi ricordano di averlo udito dire qualcosa del genere nei suoi commenti sulle implicazioni a lungo termine della crisi petrolifera. Uno degli assistenti del segretario di stato ha sottolineato in proposito quanto segue: «Bisogna, sotto questo profilo, tener presente la storia. Kissinger è cresciuto nella Germania nazista e sa bene come le depressioni economiche possano condurre all'accettazione di regimi autoritari. Egli teme che la cosa possa ripetersi oggi nell'Occidente, se non si fa qualcosa per risolvere il problema».

E' generale previsione che il segretario di stato ripeta questi concetti alla riunione economico-monetaria di domani a Camp David, e il «New York Times» rileva che l'allusione di Rabin all'Italia è stata confermata negli ambienti del dipartimento come qualcosa di cui Kissinger si preoccupa in modo particolare. Anzi, sempre secondo il quotidiano, il segretario di stato avrebbe espresso la sua apprensione per una presa di potere comunista in Italia nell'incontro della settimana scorsa con i leader congressuali sulle attività della «CIA». In tale riunione, precisa ancora il giornale, egli avrebbe difeso la necessità di un'azione segreta del controspionaggio americano, malgrado le critiche conseguenti alle sue attività in Cile, «perché, se l'Italia diventasse comunista, si direbbe che gli Stati Uniti non hanno fatto abbastanza per salvarla».

(Ansa)

IL MINISTRO DELLA MARINA COPPO ILLUSTRA LA RISTRUTTURAZIONE DELLE LINEE DI P.I.N.

Sarà disarmata in tre anni la flotta passeggeri Finmare

Nuovi servizi merci con sostegno dello stato per soli cinque anni - Riqualificazione o esodo volontario degli «alberghieri» - Inevitabile disoccupazione - Deficit di 180 miliardi - Crisi nelle economie portuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Sarà realizzato in tre anni il programma di smobilitazione delle grandi unità passeggeri della flotta Finmare e, parallelamente, si punterà sulla realizzazione di nuove linee merci (con unità di nuova costruzione o acquisite sul mercato dell'usato) che avranno un sostegno finanziario dello stato per un quinquennio. Si vedrà con controlli annuali se tali linee consentiranno condizioni di gestione economicamente attive. In caso positivo andranno avanti senza alcun sostegno finanziario da parte dello stato. In caso negativo saranno disattivate a meno che non si ravvisino interessi di carattere generale per il loro mantenimento, e in questa eventualità, saranno varati specifici provvedimenti legislativi per proseguire il sostegno finanziario dello stato.

Per il personale di macchina non si individuano particolari problemi connessi alla riconversione della flotta, mentre per quello alberghiero si cercherà di favorirne la riqualificazione o l'esodo volontario, ma sarà inevitabile un cospicuo numero di disoccupati che potrebbero trovare nuovo impiego in alberghi o ristoranti a terra. Anche i riflessi che la ristrutturazione della flotta provocherà innegabilmente sulle situazioni economiche delle città nei cui scali avvenivano i rifornimenti delle grandi unità passeggeri sono giudicati come un prezzo che, purtroppo, è necessario pagare per realizzare una ristrutturazione della flotta.

Queste le linee essenziali della dettagliata conferenza stampa con cui il ministro della marina mercantile Coppo ha illustrato oggi il programma del governo per la «riconversione» della flotta Finmare. Un programma che sarà discusso ulteriormente domani dal ministro con i sindacati dei marittimi e che poi si concretizzerà nei definitivi «aggiustamenti» agli emendamenti già predisposti dal ministero della marina mercantile nel luglio scorso d'intesa con i dicasteri del tesoro e delle partecipazioni statali.

Martedì il ministro Coppo parteciperà ad una riunione dell'apposito gruppo di lavoro parlamentare e mercoledì prossimo chiederà nella seduta congiunta delle commissioni trasporti e lavori pubblici del Senato l'esame, in sede deliberante, del disegno di legge per la ristrutturazione delle «linee di P.I.N.» giacente in parlamento da molti mesi. Ciò significa che, considerandosi ormai in gran parte acquisito l'assenso delle forze politiche, il provvedimento potrebbe essere varato in pochi giorni.

Il disegno di legge riguarderà le linee generali della ristrutturazione e le indicazioni di spesa previste per realizzare l'operazione. Spetterà poi all'Iri e alla Finmare mettere a punto in tutti i dettagli il programma.

Dopo tante discussioni, tante lotte da parte dei lavoratori del settore, tante raccomandazioni da parte degli enti locali direttamente interessati sta quindi per prendere il via il riassetto delle «linee di P.I.N.» tale formula, come è noto, equivale a «linee di preminente interesse nazionale» e cioè tali da rispondere all'interesse dello stato e a finalità sociali più che a semplici esigenze di gestione economica, e conseguentemente, inserite in una convenzione ventennale in forza della quale lo stato sopperiva con propri finanziamenti alle eventuali perdite di gestione. Allo stato dei fatti di «preminente interesse nazionale» c'è solo la volontà e l'urgenza di smobilitare la prestigiosa flotta passeggeri ritenuta ormai priva di ogni convenienza sociale e con deficit gestionali che hanno assunto proporzioni assolutamente insostenibili.

I PUNTI DEL PROGRAMMA

Vediamo ora i particolari della esposizione del ministro che ha esordito ricordando che fin dal 1968 venne costituito presso il comitato interministeriale per la programmazione economica un gruppo di lavoro per mettere a punto la ristrutturazione e che concluse l'esame del problema con le note direttive del settembre 1973. Motivi e modalità dell'operazione sono stati da Coppo così illustrati.

Gli oneri di gestione

Il ministro ha sottolineato che «diventano sempre più ingiustificate le spese crescenti che si sostengono per mantenere le grandi linee passeggeri» e che «ogni ritardo nell'avvio di concrete e adeguate attività in settori alternativi del trasporto marittimo può rendere sempre più difficile la buona riuscita dell'iniziativa». Gli introiti derivanti dalla gestione delle linee passeggeri nel 1962 erano pari al 59 per cento della spesa coperta per la restante parte dalla sovvenzione statale. Nel 1974 l'introito è pari al 42 per cento e il restante 58 per cento del totale della spesa di gestione è a carico del sovvenzionamento statale. Ecco alcune altre cifre significative del dilatarsi dell'entità dell'onere a carico dello stato.

Società Italia: nel 1970 31 miliardi di sovvenzione, nel '72 37 miliardi, 49 nel 1973, 48 quelli stanziati per il 197 e ben 77 miliardi di contributo statale secondo le previsioni di spesa per il 1975. Per il Lloyd Triestino si è passati dai 13 miliardi del 1970 ai 31 per l'anno in corso che saliranno a circa 52 miliardi per il 1975. Sostanzialmente analoga la dilatazione per le altre compagnie e cioè per l'Adriatica e per la Tirrenia. Per quest'ultima, però, è in programma una ristrutturazione di tipo diverso rispetto alle altre società Finmare in quanto è la Tirrenia a gestire in prevalenza i collegamenti con le isole e si tratta di «linee dovute» poiché rispondente all'interesse generale dello stato e, pertanto, mantenute in esercizio anche se deficitarie così come avviene per le ferrovie.

In 10 anni lo stato ha speso per il sovvenzionamento alle linee Finmare circa 800 miliardi. Per il 1975 la previsione di spesa è superiore ai 200 miliardi se nella gestione non interverranno fatti nuovi, mentre, come si è già rilevato nei giorni scorsi, il bilancio dello stato prevede una spesa di soli 93 miliardi poiché il tesoro ha tenuta invariata la somma stanziata per questo anno malgrado le sollecitazioni della marina mercantile, di cui l'esigenza di smobilitazione «graduale» nel settore passeggeri per puntare su quello merci.

Criteri di riconversione: settore passeggeri

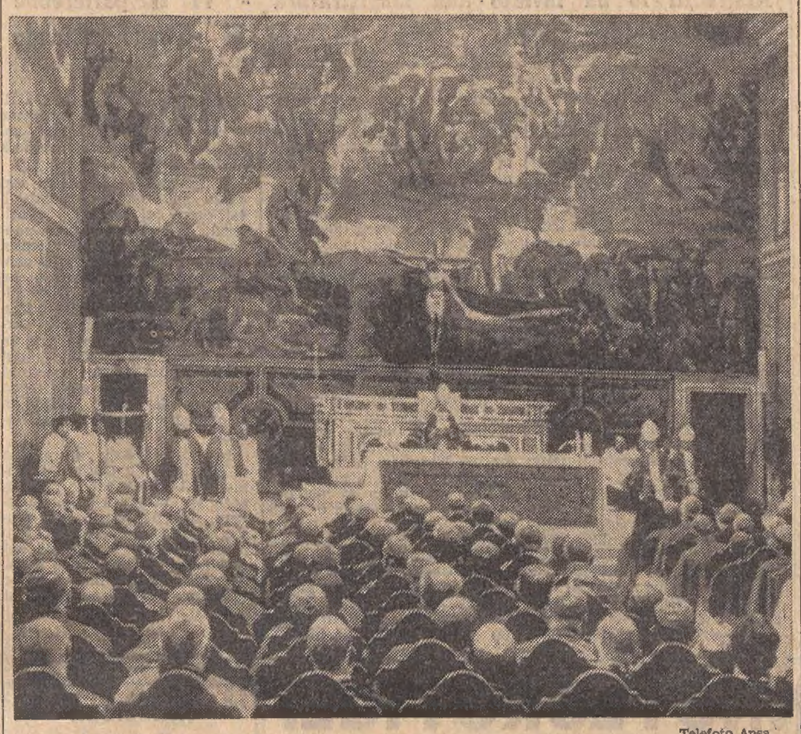
Il programma che, sulle direttive di governo contenute nel disegno di legge sarà elaborato dall'IRI e dalla Finmare «previa consultazione dei sindacati», prevede — come si è accennato — un graduale disarmo nel settore passeggeri nell'arco di un triennio. Le grandi navi non potranno essere utilizzate per l'attività crocieristica poiché non consentirebbero una gestione economica in questo settore. Circa le voci circolate nei giorni scorsi sulla trasformazione della «Raffaello» e della «Michelangelo» in navi albergo da noleggiare, il ministro — in risposta a una nostra domanda — ha precisato che, allo stato dei fatti, c'è stata solo una proposta formulatagli telefonicamente dall'armatore genovese De Franceschini, ma nulla di più. Gli stessi sindacati appaiono scettici in proposito.

«D'altronde — ha detto Coppo — una simile soluzione equivale al disarmo immediato di queste unità. Tre anni è il massimo arco di tempo possibile.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

PAOLO VI APRE IL SINODO



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Con un discorso di Paolo VI si sono aperti nella Cappella Sistina i lavori del Sinodo, che riunisce 207 vescovi di tutto il mondo. Un ampio servizio in seconda pagina

IL GOVERNO APPROVA DUE DOCUMENTI ECONOMICI DESTINATI AL PARLAMENTO

Migliori le previsioni del reddito nel '74

L'aumento sarà del 4,5 p.c. anziché del 3,5 valutato fino a pochi giorni fa - Ma nel prossimo anno non si andrà oltre l'1,5 - Nuovo gravame sulle carni: Iva al 18 p.c. - Norme sulla libertà condizionale

Roma, 27

L'incremento del reddito nazionale lordo per il 1974 sarà pari al 4,5 per cento; nel 1975, invece, gli esperti della programmazione valutano che non si potrà andare oltre l'1,5 per cento. Siamo, quindi, ben lontani da quelle previsioni di incrementi del reddito dell'ordine del 5 per cento annuale indicati dagli esperti della stessa programmazione come condizione base per lo sviluppo, prima che la tempesta petrolifera e la crescente crisi inflazionistica di ordine interno ed internazionale sconvolgessero ogni previsione. Questi sono i dati salienti del «quadro macroeconomico» per il 1974 e della relazione previsionale e programmatica per il 1975 discussi e approvati oggi in una breve seduta del Consiglio dei ministri per la presentazione di tali documenti in Parlamento entro la scadenza del 30 settembre.

Il governo ha concentrato prevalentemente la sua attenzione sulla relazione previsionale. Tra le altre decisioni emerse dalla riunione, è da segnalare l'approvazione di un disegno di legge che prevede l'aumento dal 6 al 18 per cento dell'Iva sul commercio e sulle importazioni dei bovini destinati alla macellazione. Finora l'aumento dell'aliquota Iva gravava soltanto sulle carni già macellate. E' facile dedurre che l'odierna decisione del governo avrà nuove forti ripercussioni sul prezzo di vendita delle carni al consumo.

Torniamo comunque alla situazione economica, sottolineando anche un altro dato significativo emerso oggi: la Banca d'Italia ha reso noto che la bilancia dei pagamenti valutaria italiana nel luglio scorso si è chiusa con un saldo positivo di oltre 246 miliardi di lire. Benché il saldo complessivo nel periodo gennaio-luglio risulti negativo per 2.651 miliardi e 900 milioni, il dato di luglio conferma i sintomi di una lenta ripresa dell'economia. Sintomi che, come si è accennato, emergono anche dal «quadro macroeconomico» per il 1974. Nei giorni scorsi si parlava di un incremento del reddito lordo di poco superiore al 3,5 per cento, invece tale incremento viene ora valutato nel 4,5 per cento.

Tra gli altri provvedimenti, il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale, modificando le norme vigenti in materia di libertà condizionale delle persone condannate a pene detentive, e adeguandole ai principi recentemente affermati dalla Corte costituzionale, si trasferisce la competenza a decidere sulle relative domande dal ministro di grazia e giustizia alla corte d'appello del luogo in cui il condannato espia la pena al momento della domanda.

A WASHINGTON LA CONFERENZA SULL'INFLAZIONE

Washington, 27

Preceduta dalle dodici riunioni svoltesi recentemente e dedicate ciascuna agli specifici problemi dell'economia, si è aperto oggi a Washington il vertice sull'inflazione, indetto dal Presidente Ford per raccogliere da tutti i settori degli Stati Uniti i giudizi e le valutazioni necessarie al varo di una politica atta a guarire l'economia dei suoi mali. Ford è personalmente intervenuto ai lavori del vertice, ma già al termine della prima giornata ha dovuto constatare che, esiste una vasta, profonda divergenza di opinioni sui metodi da applicare per ridurre l'inflazione e ripristinare al tempo stesso un giusto ritmo di crescita economica.

Il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca, Greenspan, aveva già gettato una doccia fredda sulle intenzioni del governo, due giorni fa, affermando drasticamente che non esistono i mezzi per risolvere in modo rapido il problema della «stagflation», e i suoi collaboratori avevano ribadito ieri che mentre il paese non andrà incontro alla depressione né a una massiccia disoccupazione, occorreranno dai 18 ai 36 mesi per ridurre il tasso inflazionistico in maniera significativa.

(Ansa)

ULTIMA ORA

UCCISO IN ARGENTINA il fratello di Frondizi

Buenos Aires, 27

Silvio Frondizi, fratello dell'ex presidente argentino Arturo Frondizi, è stato assassinato dopo essere stato rapito oggi dal suo appartamento al centro della città di Buenos Aires. Lo hanno annunciato gli stessi terroristi che hanno perpretato l'omicidio, con un loro comunicato. Si tratta della «alleanza anticomunista argentina», di estrema destra, che afferma che Silvio Frondizi è stato «giustiziato» perché era il fondatore dell'«esercito rivoluzionario del popolo», (Erp), una formazione guerrigliera di ispirazione trozkista.

Il cadavere crivellato di pallottole di Silvio Frondizi (che aveva 67 anni) è stato trovato in una macchia boscosa nei pressi dell'aeroporto internazionale di Ezeiza, una trentina di chilometri dal punto dove era stato rapito qualche ora prima. In tredicesima pagina i precedenti del grave atto di violenza politica.

VESCOVI DI OGNI CONTINENTE A CONVEGNO NELLA CAPPELLA SISTINA

LA CHIESA CERCA DAL SINODO IL PROPRIO RUOLO NEL MONDO

Paolo VI ha ribadito il valore dell'azione evangelizzatrice per l'uomo moderno
Un esplicito invito ad approfondire i rapporti con le altre confessioni cristiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

In un mondo sconvolto da molteplici crisi, assillato dai problemi della pace, del progresso, della vita sociale, dei rapporti tra le nazioni c'è posto per la voce della Chiesa che vuole fare ascoltare il Vangelo e farlo diventare quasi un lievito dell'esistenza umana? E' la domanda che incombe sui 207 vescovi al Sinodo che, con il Papa, stamane hanno partecipato nella Cappella Sistina al rito liturgico e che stasera hanno iniziato i lavori.

Protagonista di questa prima giornata, com'è ovvio, è stato Paolo VI. Sotto il grande affresco michelangiolesco ha invitato i vescovi alla preghiera, richiamando il valore perenne della loro ordinazione episcopale che comporta assoluta dedizione. Nel pomeriggio, in un discorso che è stato programmatico, ha risposto alla domanda surriferita, ribadendo il valore dell'azione evangelizzatrice che, senza confondersi con la politica e senza accedere a violenze e rivoluzioni, può sostenere l'uomo anche nel progresso civile.

Ha parlato come vescovo tra i vescovi, ponendosi alla pari con i suoi «confratelli»: «Chi siamo noi, che cosa stiamo facendo, che cosa possiamo fare? Il tema dell'evangelizzazione ci pone, in forma bruciante e diremo provocatoria, una precisa domanda circa la stessa nostra ragione d'essere in seno alla società umana». Paolo VI ha parlato dal tavolo di presidenza del Sinodo avendo ai suoi lati i cardinali Koenig, Landazuri e Zungrana che dirigeranno i lavori. Proseguendo nel suo discorso, il Papa ha toccato alcune note generali e fondamentali del Sinodo per poter portare il suo contributo all'imminente discussione. Ha cominciato col rilevare la necessità dell'evangelizzazione, che deve essere «non opera occasionale e temporanea della Chiesa ma impegno stabile e costituzionale» e la sua universalità, vale a dire «l'esigenza di portare il messaggio evangelistico a tutti gli uomini senza preclusioni geografiche, di razza, di nazione, di storia, di civiltà».

A questo punto il Papa si è riferito alla questione dell'ecumenismo e ha invitato i padri sinodali ad approfondire i rapporti che, nel campo dell'evangelizzazione, debbono essere presi con le varie confessioni cristiane. E ancora: «In quanto alle religioni non cristiane esse non debbono più essere considerate come rivali o come ostacoli all'evangelizzazione, ma come zone di vivo e rispettoso interesse e di futura e già iniziata amicizia». Non è mancato nel discorso papale un significativo accenno alle regioni geografiche e culturali dove «la religione non trova più spazio», con la constatazione che «l'oceano dell'incredulità, dell'indifferenza e dell'ostilità oggi è piuttosto ampio: ebbene, noi non arresteremo lo sforzo della nostra evangelizzazione, ma piuttosto lo conforteremo di speranza, di preghiera, di sapienza e di pazienza».

Il Papa ha esortato il Sinodo a vedere come si possa conciliare il rispetto delle persone e delle civiltà con l'universalismo della missione della Chiesa. Ed eccoci ad una delle più difficili problematiche dei tempi moderni: quale il ruolo della Chiesa nell'opera di salvezza umana e di liberazione del mondo? Paolo VI ha detto: «Occorrerà precisare meglio i rapporti tra l'evangelizzazione propriamente detta e tutto lo sforzo umano dello sviluppo, per il quale giustamente si attende l'aiuto della Chiesa, pur non essendo questo il suo compito specifico. Sappiamo le difficoltà obiettive che incontrano a questo riguardo i figli della Chiesa impegnati nel lavoro apostolico, i quali bene spesso oggi sono sollecitati a dimenticare la priorità che deve avere il messaggio di salvezza, riducendo così la propria azione a pura attività sociologica o politica, e la missione della Chiesa ad un messaggio antropocentrico e temporale. Di qui la necessità di riaffermare chiaramente la finalità specificatamente religiosa dell'evangelizzazione. Ciò non vuol dire che in essa si possa o si debba trascurare l'importanza dei problemi, oggi così dibattuti, che riguardano la giustizia, la liberazione, lo sviluppo e la pace nel mondo».

Il Papa, rifacendosi al Concilio, ha ricordato che proprio dalla missione religiosa della Chiesa scaturiscono compiti, luce e forze che possono contribuire a costruire e consolidare la comunità degli uomini. Non esiste dunque opposizione né separazione, ma complementarietà tra evangelizzazione e progresso umano che convergono verso lo stesso scopo: salvezza dell'uomo. E' chiaro che l'azione evangelizzatrice dev'essere concepita con vedute larghe e moderne nei metodi, nelle opere, nell'organizzazione: «Non si potrà, però, mai fare ricorso a metodi che sono in aperto contrasto con lo spirito del Vangelo: non la violenza, non la rivoluzione, non il colonialismo sotto ogni forma serviranno come mezzi all'azione della Chiesa e neppure la politica per se stessa, anche se è dovere dei cristiani portare il proprio contributo all'amministrazione della cosa pubblica».

Dopo il discorso papale il segretario del Sinodo, monsignor Rubin, ha tenuto una relazione sui lavori della segreteria in questi anni; quindi il brasiliano monsignor Lorscheider ha tenuto una relazione «panoramica» sulla situazione della Chiesa nel mondo. E' stata un'ampia disamina tra luci ed ombre che ha sottolineato il difficile cammino ecclesiale tra contestazioni e incomprensioni, mentre assillanti si fanno i problemi dei giovani e delle vocazioni, mentre l'ateismo si espande insieme all'edonismo.

A. Paglialunga

VOLI ALITALIA e ora solare

Roma, 27

Con il ritorno all'ora solare che scatterà nella notte tra il 28 e il 29 settembre, alcuni servizi Alitalia subiranno delle variazioni, di cui riportiamo le più importanti per quanto riguarda i voli Italia-USA, con la sospensione del collegamento stagionale Palermo - Milano - New York, le frequenze per New York passando da 19 a 14 voli settimanali, per Filadelfia da 7 a 2 voli settimanali, per Chicago da 6 a 4 voli settimanali e per Boston da 7 a 6 voli settimanali. Per il Canada i collegamenti da Roma e da Milano per Toronto e Montreal passano da 7 a 4 voli settimanali.

In Europa, mentre verranno sospesi i collegamenti stagionali Trieste - Vienna e Venezia - Vienna, il collegamento Roma - Vienna ritornerà giornaliero. Verranno inoltre sospesi i collegamenti stagionali Rimini - Francofrote e Roma - Ragusa, così come i voli notturni che collegano Rimini e Milano con Londra. Verranno sospesi anche i voli stagionali Roma - Rimini e Milano - Rimini.

(Italia)

OGGI IL BALLOTTAGGIO per l'elezione del giudice della Corte costituzionale

Roma, 27

Il procuratore generale presso la Corte di cassazione, Michele Rossano, e il presidente titolare della VI sezione, Calogero Orlando Vinci, si disputeranno domani la nomina a giudice costituzionale.

La prima votazione, quella odierna, si è infatti conclusa senza che nessuno dei magistrati di cassazione raggiungesse il quorum previsto di 148 voti. A Rossano ne sono andati 49 e a Vinci 45. Hanno riportato voti anche Carlo Giannattasio, Giovanni Russo, Angelo Ferrati.

CERTIFICATO DELLA FIAT di garanzia per riparazioni

Torino, 27

A partire dal primo ottobre prossimo, le filiali e le concessionarie della Fiat in Italia rilasceranno un apposito certificato di garanzia per le riparazioni da loro eseguite sulle autovetture e sui veicoli derivati: gli utenti disporranno così di una normativa precisa su questo aspetto dell'assistenza dopo la vendita.

Questa garanzia prevede, nell'arco di tre mesi, e senza limitazione di percorrenza, la ripetizione gratuita di qualsiasi intervento fatto a pagamento, in caso di difetto di materiale o di montaggio. L'intervento gratuito dovrà essere ovviamente richiesto esclusivamente all'ente che aveva eseguito la prima riparazione, e non potrà superare il relativo importo.

SMENTITO L'AGGIOTAGGIO

ZUCCHERO IMBOSCATO: archiviata l'inchiesta

Genova, 27

Nella primavera scorsa non c'è stato zucchero imboscato allo scopo di far mancare il prodotto sul mercato e provocare così un aumento del prezzo: a questa conclusione è giunto il giudice istruttore Paolo Francesco Castellano, che ha archiviato l'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Mario Sossi per accertare se i dirigenti dell'«Eridania», dell'«Italiana zuccheri» e dello «Zuccherificio Sermide» avessero compiuto manovre di aggiotaggio.

Come è noto, il sostituto procuratore Sossi, dopo aver inviato comunicazioni giudiziarie ai dirigenti dei tre zuccherifici, dispose che la guardia di finanza accertasse se queste società avessero comprato zucchero all'estero e l'avessero tenuto bloccato oltre frontiera in attesa di aumenti. Le indagini hanno avuto però esito negativo. La guardia di finanza ha infatti rilevato che lo zucchero acquistato all'estero è stato regolarmente immesso sul mercato italiano. Da quanto risulta, quindi, non ci sarebbero stati casi di aggiotaggio ma le scorte di zucchero del febbraio scorso erano inferiori a quelle del febbraio 1973 a causa di una diminuzione di produzione.

In base a questi elementi, il sostituto procuratore dott. Virdis, che ha continuato l'inchiesta quando Sossi fu rapito dalle «Brigate rosse», aveva chiesto al giudice istruttore Castellano l'archiviazione. *(Ansa)*

In disarmo le «passeggeri» Finmare

Dalla prima pagina

La richiesta sindacale di attuare la smobilitazione in un quinquennio è comprensibile, ma non accettabile perché — ha precisato Coppo — gli oneri sarebbero insostenibili».

Settore merci

E' istituito un sistema di contributi, per un quinquennio, per l'avvio di nuovi servizi e per il mantenimento di linee ritenute utili e che siano nella impossibilità di conseguire l'equilibrio economico. Il programma prevede il mantenimento delle linee attuali e a queste sarà concesso il sovvenzionamento statale. La Finmare potrà operare in altre linee che ritenga convenienti senza alcuna delimitazione, ma anche senza alcun sovvenzionamento. Per quelle gestite con contributo statale ci sarà un controllo annuale.

«E' in questo — ha rilevato Coppo — la conferma di quel criterio di economicità cui si ispira il piano»: se al termine del quinquennio una linea sovvenzionata non avrà raggiunto l'utile o — almeno — il pareggio di gestione sarà soppressa, a meno che non se ne ravvisino condizioni di utilità e necessità non valutabili solo su base economica. In questo caso sarà varato un «provvedimento ad hoc» per prorogare il sovvenzionamento. «Ci sono — ha aggiunto il ministro — preoccupazioni reali e condividiamo l'agitazione dei marittimi anche perché non è ipotizzabile che l'istituzione delle nuove linee consenta subito alle navi di viaggiare cariche. C'è necessità di rodaggio e di organizzazione che giustifica il finanziamento quinquennale di sostegno». Coppo ha anche precisato che sarà presto messa in linea un'altra unità portacontainers.

Nuove navi merci

La riconversione nella flotta nel settore merci prevede la realizzazione di nuove unità. La determinazione quantitativa è affidata al programma che sarà messo a punto, ma dovranno essere rispettati i criteri di gradualità e di contestualità stabiliti dal disegno di legge. «I cantieri IRI, che devono essere considerati i normali fornitori di naviglio per il gruppo, hanno già in costruzione 25 nuove unità che potranno essere consegnate — ha reso noto Coppo — nel prossimo triennio. Ma se le esigenze di sviluppo ed evoluzione dei trasporti lo richiederanno si potrà ricorrere anche al mercato dell'usato che sembrerebbe quanto mai utile nella sperimentazione».

Il ministro ha anche rilevato la possibilità di ricorso a cantieri esteri riconoscendone (specie per quelli giapponesi) costi di esecuzione inferiori a quelli italiani, ma ha ribadito che sarà ovviamente accordata la preferenza ai cantieri italiani. Tenendo conto delle commesse già acquisite le navi che possono essere rese disponibili dai cantieri italiani per l'operazione Finmare tra il 1975 e l'inizio del 1978 raggiungono circa il milione di tonnellate di stazza lorda. Per altro mezzo milione di tonnellate si potrebbe far ricorso al mercato dell'usato. Per affrontare debitamente il problema è stato predisposto un aumento del fondo di dotazione della legge per il credito navale che sarà assicurato con «criteri preferenziali» per l'operazione Finmare. Il ministro non ha, però, precisato la spesa prevista per le nuove unità.

Operazione patrimoniale

Coppo si è ampiamente soffermato sui problemi patrimoniali non solo per quanto concerne il divario tra la previsione di spesa per il 1975 che è di oltre 200 miliardi e i fondi di bilancio che non superano i 93 miliardi, ma anche per la «situazione pregressa». Tra i soldi stanziati in questi anni, sulla base delle decisioni governative e quelli effettivamente versati, c'è un divario di circa 180 miliardi, cioè un debito dello stato nei confronti della Finmare che dovrà essere saldato se si vuole che la ristrutturazione sia avviata su nuove basi e con criteri di economicità. E' stato chiesto al ministro se parte dell'enorme deficit di gestione della Finmare sia anche da attribuirsi a cattiva amministrazione e gli è stato ricordato che i sindacati, nel preannunciare l'elaborazione di un «libro bianco», hanno proposto un'inchiesta sulla gestione della Finmare. «Personalmente, come ministro della marina — ha replicato Coppo — non ho nulla in contrario all'inchiesta. Se ci sono stati errori è giusto che vengano fuori. Leggerò con interesse il libro bianco».

Problemi per il personale

«La contestualità nella riconversione riguarda — ha detto il ministro — non solo il naviglio, ma anche il personale». Il programma prevede una spesa di circa 50 miliardi nell'arco del prossimo triennio per la riqualificazione dei marittimi (sia il personale di macchina, sia quello di camera), l'incentivazione dell'esodo volontario, la liquidazione dei pensionati e la istituzione di «una nave come centro di addestramento professionale della marina mercantile, non come fatto temporaneo, ma permanente». Con la ristrutturazione della flotta «per il personale di macchina non esiste problema, per quello di camera sì, anche se è auspicabile che l'elevata specializzazione consenta buone prospettive di impiego nel settore turistico-alberghiero».

«E' stato fatto — abbiamo chiesto al ministro — un calcolo di quanti marittimi, soprattutto nell'ambito del personale di camera, resterà senza lavoro ad operazione conclusa?». Coppo ci ha risposto che è impossibile una valutazione esatta.

Comunque possiamo fare un calcolo approssimativo anche sulla base di valutazioni fatte in sede sindacale e tecnica. Dei circa 16 mila dipendenti Finmare, 14 mila sono personale navigante. Tra esodo per limiti d'età ed esodo incentivato con congrui indennizzi si calcola che la ristrutturazione determinerebbe problemi per circa 5800 marittimi. Di questi circa 2200 appartenenti al personale di macchina, di coperta e di terra potrebbero essere riassunti dalla stessa Finmare per comporre gli equipaggi delle nuove unità tenendo conto anche di riduzioni orarie derivanti dal prossimo rinnovo contrattuale. Dei restanti 3600 marittimi appartenenti al ruolo alberghiero meno di un migliaio potrebbero essere riassunti anche con corsi di riqualificazione, mentre circa 2600-2800 dipendenti dovrebbero trovarsi un nuovo lavoro.

Problema per le economie locali

Anche questo è uno dei punti dolenti della ristrutturazione. Abbiamo chiesto al ministro se fosse stata fatta una previsione delle conseguenze economiche della smobilitazione delle unità passeggeri sui maggiori scali di rifornimento. «Certo — ha riconosciuto Coppo — quello territoriale è un problema difficile. In termini economici è ben diverso l'accosto di navi passeggeri e merci. Se abbiamo un reale sviluppo della flotta nel settore merci si potranno, comunque, colmare aspetti momentanei di difficoltà. Bisogna creare altri tipi di interessi, creare altri tipi di organizzazioni e ci saranno possibilità di recupero. D'altronde — ha concluso Coppo — il Lloyd Triestino è il primo che, in questo campo, ha fatto esperimenti di conversione interessanti e i risultati mi sembrano buoni».

G. R.

CATTIVA DISPOSIZIONE DEL CARICO?

Motonave ellenica a picco alle Tremiti

Vicino alla riva si rovescia la scialuppa: annega un marinaio, salvi gli altri sette

Foggia, 27

La motonave da carico greca «Ellen», di 400 tonnellate di stazza, è affondata cinque chilometri a Sud delle isole Tremiti, mentre trasportava ferro da Chioggia ad Algeri. Uno degli otto componenti dell'equipaggio, Costantino Topanos di 42 anni, è annegato mentre tentava di raggiungere a nuoto la riva; gli altri sette hanno toccato terra nella zona di Capoiale, tra i laghi di Lesina e Varano.

Il naufragio è avvenuto durante la notte. Forse a causa di un'improvvisa maretta e della cattiva disposizione del carico, la «Ellen» si è inabissata prima che l'equipaggio potesse lanciare un messaggio di soccorso. Il comandante e i sette marittimi hanno messo a mare una scialuppa con la quale si sono diretti verso la riva. Secondo quanto i superstiti hanno raccontato ai carabinieri di Cagnano Varano (Foggia), a circa duecento metri dalla riva, il natante si è capovolto e tutti sono finiti in mare. All'arrivo sulla spiaggia, all'alba di stamani, mancava soltanto Topanos, il cadavere del quale è stato trovato più tardi sulla spiaggia, qualche chilometro più a Nord. La scialuppa, portata a riva dalle onde, è stata recuperata e sequestrata.

I sette superstiti — il comandante Giorgio Popoulos Afthento di 52 anni, di Atene; i macchinisti Joseph Kormondi di 37, ungherese e Dissanajare Somasena di 27, di Ceylon; il cuoco Panaitis Spiliotopoulus di 38 greco; il marinaio sudanese Mohamed Hassan Amin di 25; l'ingrassatore Pervez Khalid di 23 e il mozzo Husshain Khadin, di 22, entrambi pakistani — sono attualmente ospiti del campeggio «Ranci» di Capoiale. Nei prossimi giorni saranno interrogati dalle autorità marittime per l'inchiesta tecnica sull'incidente.

(Ansa)

SULLA «GAZZETTA»

PETROLIO E GASOLIO tre lire in più al litro

Roma, 27

La «Gazzetta Ufficiale» di domani pubblicherà il decreto che aumenta di tre lire al litro il petrolio per riscaldamento e illuminazione, l'olio combustibile e il gasolio per riscaldamento. Il provvedimento è la conseguenza del decreto sull'«una tantum» sulle auto e sul regime fiscale del petrolio: questo decreto aveva assorbito il precedente decreto-legge sul prezzo della benzina e dei derivati del petrolio, facendolo decadere. Con il decreto era decaduta anche la norma che diminuiva l'imposizione fiscale sull'olio combustibile e sul gasolio da 3500 a 500 lire la tonnellata, e pertanto era tornata in vigore la precedente imposta, cioè quella di 3500 lire.

Si pensava che il governo avrebbe provveduto con apposito decreto: ma, siccome questo decreto non è venuto, si è reso indispensabile ripristinare la situazione antecedente a tutti i vari decreti-legge decaduti, e quindi ritornare all'imposta di 3500 lire la tonnellata anziché 500. Automaticamente, il prezzo è salito di 3000 lire alla tonnellata, cioè di tre lire al litro.

INTERRUZIONE A NAPOLI dell'energia elettrica

Napoli, 27

L'energia elettrica è mancata a Napoli, per circa due ore. La mancanza della corrente elettrica ha causato disagio anche perché ha paralizzato l'attività di alcune industrie. E' stata — hanno detto i tecnici dell'Enel — una improvvisa riduzione di energia elettrica in alcune centrali, per cui è stato necessario escludere dai circuiti di erogazione della corrente alcuni rioni per garantire l'energia necessaria agli ospedali e uffici di preminente interesse pubblico.

(Ansa)

INTERVENTO DEL SEGRETARIO IN SEGUITO A «VOCI» NELLA CONFEDERAZIONE

Storti alla Cisl: «Scissione? Non c'è nessuno che la vuole»

«Tutti mi confermano che non c'è nulla di vero» - Negata a Sartori e agli altri la validità delle dimissioni dal direttivo - Ma gli interessati le confermano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il consiglio generale della Cisl si è concluso su un tema assai scottante. Quello della scissione. E' stato lo stesso Storti, nel discorso di chiusura, ad affrontare la questione. In un certo senso vi si è visto costretto dal modo in cui stanno andando le cose all'interno della confederazione. Egli ha detto che ha raccolto delle «voci», in proposito, e che ha voluto, per così dire, vederci chiaro parlandone «con le persone giustamente indicate come disponibili a favorire la scissione». Ha interpellato Fanfani, a tale proposito. E Fanfani gli ha detto «di non essere al corrente di una tale iniziativa, di essere, ad ogni modo, assolutamente contrario, di essere invece favorevole all'unità sindacale nell'autonomia».

Ma Storti non si è «limitato ad interpellare gli ingiustamente sospettati, bensì anche i possibili mandanti e complici». Ha parlato, così, con esponenti di tutto l'arco costituzionale e con rappresentanti di organizzazioni di altri paesi. Ha parlato anche con l'ambasciatore degli Stati Uniti, ha detto. Risultato del sondaggio: «Credo che sia motivo di conforto per tutti — ha annunciato Storti con soddisfazione — sapere che tutti mi hanno fermamente dichiarato che non c'è nulla di vero nelle voci di scissione».

Della scissione, nel corso dell'animato dibattito di oggi, aveva parlato lo stesso Sartori, per ribadire, però con fermezza, che «qualunque disegno rivolto a spaccare la Cisl sarà respinto o contrastato con fermezza dalla Fisba». Qui s'innesta la parte più polemica del polemico discorso di Storti, quella contro la minoranza interna. Tanto per cominciare egli ha negato a Sartori la validità delle dimissioni dal direttivo unitario. Ha detto che esse «non possono essere accettate» poiché nessuno «può assumersi la responsabilità di dissociare una struttura della Cisl dal patto federativo, se la Cisl non intende, come non intende allo stato attuale, dissociarsi». Sartori, come è noto, è il segretario della Fisba, dell'organizzazione, cioè, che raccoglie 350 mila salariati e braccianti agricoli. Per questo Storti afferma che «non è accettabile un atteggiamento personale che coinvolge parte della Cisl».

Quanto poi alle dimissioni di Scalia, Tacconi, Iannone e Mazzi il contrattacco di Storti è stato anche più duro. Egli ha lamentato di avere appreso dell'intenzione dei quattro esponenti della minoranza soltanto dal comunicato che la minoranza stessa aveva diramato ieri ed ha definito ciò una «procedura singolare». Ciò premesso egli ha definito «assolutamente inconsistenti» i rilievi che gli esponenti della minoranza hanno mosso alla federazione unitaria, e «pretestuose» le accuse di verticismo.

Non è mancato, nella conclusione di Storti, un appunto a coloro i quali, come Marini, avevano criticato, prima in seno al direttivo unitario e poi qui in consiglio generale, la «disobbedienza civile»: non sono d'accordo — ha detto — nel definire disobbedienza civile le lotte contro gli aumenti delle tariffe che conducono i lavoratori di Milano e di Torino. Ad ogni modo una pronuncia al riguardo sarebbe, in questo momento, volgarmente strumentale».

Sartori, dal canto suo, ha confermato «irrinunciabili» le dimissioni dal direttivo per determinare, così, una verifica politica che chiarisca la situazione, al di là delle formule rituali e dei compromessi di potere. «E' assurda la pretesa di unificare organizzativamente ciò che nella sostanza non è omogeneo». Quanto a Iannone, egli ha tenuto a precisare che «qualunque sia il giudizio di deplorazione del consiglio generale sul nostro operato e sulla posizione politica, noi continueremo per la nostra strada, convinti di portare un contributo reale al dibattito sindacale».

La sortita, certamente clamorosa, della minoranza della Cisl non ha alterato, in concreto, l'andamento e le conclusioni del consiglio generale. Non poteva essere diversamente, se si pensa al fatto numerico, che, cioè dei 136 componenti il consiglio, appena 20 sono gli appartenenti alla minoranza. Scontata, dunque, l'approvazione della relazione Carniti e la ratifica delle decisioni adottate dal direttivo unitario del movimento sindacale.

Gino Roberti

UN'ALTRA TAPPA DELLA DELICATA E INTRICATA VICENDA

«Trame nere»: si studia un rapporto segreto del «Sid»

Andreotti lo ha inviato alla magistratura - Vi si parlerebbe di un tentato «golpe» - Steso un velo di silenzio ufficiale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Un «dossier» che potrebbe avere ripercussioni di carattere politico-giudiziario è da qualche tempo nelle mani dell'autorità giudiziaria romana. Nonostante il riserbo che circonda per il momento la delicatissima vicenda, è stato possibile accertare che il rapporto, suddiviso in tre distinti fascicoli, è stato compilato dal SID e che ad inviarlo alla procura della Repubblica della capitale è stato il ministro della difesa. In una lettera di accompagnamento, l'onorevole Giulio Andreotti precisa che il suo dicastero non ha approfondito l'esame del materiale raccolto dal servizio informazioni difesa, emergendo chiara dai fatti sui quali ha indagato il SID la competenza della magistratura inquirente a proseguire gli accertamenti.

All'ufficio del pubblico ministero nessuno ha voluto confermare neppure l'esistenza del «dossier», né tantomeno le altre voci secondo le quali nel voluminoso fascicolo si accennerebbe anche ad un episodio di cospirazione politica mediante associazione. Neppure ha avuto conferma la notizia che nei mesi scorsi si stesse preparando un'attività destinata a concretarsi in un'operazione di carattere eversivo.

Comunque, nonostante il silenzio dell'autorità giudiziaria, si è saputo che all'ufficio del pubblico ministero sono giunti in questi giorni diversi rapporti del SID, in parte già affidati per competenza a giudici che da tempo indagano sulle cosiddette «trame nere». In particolare, una parte del carteggio, nella quale sarebbero menzionate una ventina di persone, sarebbe già stata inviata al giudice istruttore Tamburino di Padova che indaga sulla «Rosa dei venti»; un'altra, invece, sarebbe all'esame del giudice istruttore di Roma Filippo Fiore, che già indaga sul «golpe» attribuito al defunto principe Junio Valerio Borghese.

Infine, un terzo carteggio sarebbe andato al giudice istruttore Gallucci, anch'egli di Roma, il quale svolgerebbe accertamenti con la collaborazione del pubblico ministero Claudio Vitalone. Il compito di questi magistrati è quello di valutare anzitutto la posizione delle persone indicate nel «dossier» e quindi si deciderà la futura attività.

Il ministero della difesa, dal canto suo, ha confermato l'esistenza del fascicolo, precisando che esso fa parte integrante dell'attività di stretta collaborazione che il SID conduce con la magistratura e che vi sono citati soltanto avvenimenti già noti, seppure corredati di informazioni più particolareggiate. Si smentisce, in ogni caso, che vi siano nomi nuovi di alti ufficiali legati, in qualunque modo, al disegno eversivo da tempo messo in atto in Italia dall'estrema destra.

Intanto, stamane al palazzo di giustizia si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato alti magistrati delle procure, sostituti procuratori, giudici istruttori, funzionari dell'ufficio politico e ufficiali dei carabinieri. L'incontro è durato praticamente fin verso le 14.30, ma nulla si è saputo su quanto è stato discusso.

R. R.

PERPLESSITA' ESPRESSE AL MINISTRO TOGNI

La TV-cavo preoccupa gli editori di giornali

Roma, 27

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Togni ha ricevuto una delegazione di editori di giornali quotidiani e periodici guidata dal dott. Granzotto, presidente della Fieg, che gli ha presentato la viva preoccupazione della categoria per i riflessi negativi che il proliferarsi dei ripetitori di emittenti televisive straniere e una indiscriminata attività televisiva via cavo potrebbe avere nel già delicato equilibrio in campo pubblicitario.

Le conseguenze — sostengono gli editori — sarebbero gravissime sui bilanci dei giornali e, in dipendenza di esse, per la sopravvivenza delle testate e quindi per la stessa libertà di informazione. La delegazione degli editori in ordine a tali problemi, ha chiesto al ministro che questa situazione venga collocata in un quadro giuridico che possa dare sicura garanzia di equa soluzione.

Per quanto riguarda l'installazione di ripetitori per rilanciare in Italia i programmi televisivi stranieri, il vice presidente del gruppo liberale della Camera e membro della commissione di vigilanza sulle radio telediffusioni, on. Sam Quilleri ha dichiarato: «Ancora una volta, come già è avvenuto per il colore, ci troviamo dinnanzi a una fuga dalla realtà con affermazioni che non vogliono dire assolutamente nulla. Qual è, ad esempio, il concetto di reciprocità con la TV di Montecarlo? Vuol dire che produrremo programmi in lingua francese destinati a un numero ristretto di persone? Certamente no. Ed ecco, allora, uscire il concetto della proporzionalità concepito in termini numerici. Secondo il criterio di Togni, cioè, un numero di italiani pari al numero degli abitanti del Principato di Monaco, sarà autorizzato a ricevere i programmi in lingua francese; e chi farà questo elenco? Il ministro Togni? Ancora una volta — ha concluso Quilleri — non si tiene conto che il progresso tecnologico ha già fatto saltare il monopolio e che quindi questi atteggiamenti sono destinati a coprirsi di ridicolo». *(Italia)*

LEONE ALL'ONU

la disponibilità degli Stati Uniti a svolgere un ruolo adeguato, costruttivo e responsabile per il ripristino di un equilibrio economico in Italia. Negli ultimi tre punti ci si sofferma sulla cooperazione bilaterale, sui vincoli d'amicizia e sull'invito a Ford a venire in Italia.

Dopo una breve sosta al «Waldorf Astoria Hotel» di New York Giovanni Leone ha partecipato, allo «Union Club», ad una colazione offerta in suo onore da Elmore Patterson, presidente della «Morgan Guaranty and Trust Company» — uno dei più importanti istituti bancari degli Stati Uniti — e alla quale sono intervenuti i principali esponenti del mondo economico e finanziaro americano. Il presidente Leone ha pronunciato un discorso nel quale ha illustrato la situazione economica dell'Italia.

L'assemblea generale delle Nazioni Unite, con tutte le 138 delegazioni al completo, ha accolto con un applauso il Presidente Leone e ha ascoltato con un interesse che si è poi espresso in positivi commenti il messaggio ad essa indirizzato dal Capo dello Stato italiano. In precedenza, il Presidente Leone era stato ricevuto dal segretario generale dell'Onu, Waldheim, e successivamente dal presidente dell'assemblea generale, l'algerino Bouteflika. Subito dopo, accompagnato dal segretario generale Waldheim e presentato dal presidente Bouteflika, il Capo dello Stato italiano ha preso la parola dal podio posto sotto il banco della presidenza.

«Il mondo è diventato troppo piccolo perché la sicurezza possa essere un problema circoscritto a talune regioni — ha esordito Leone. — La interrelazione tra avvenimenti anche lontani impone una ricerca di sicurezza globale che spetta alle Nazioni Unite.

Accanto alla pace le necessità di progresso economico e sociale infatti — ha detto Leone — è nell'assemblea e negli altri organi delle Nazioni Unite che si fa sempre più decisamente sentire la convinzione che occorre uno sforzo massiccio teso a realizzare nel campo dei bisogni economici e sociali dei popoli un nuovo e più giusto assetto.

(Condensato Ansa - Ap)

RIAVRANNO I LORO FIGLI



Telefoto Ansa

Roma — Si è conclusa nel migliore dei modi la vicenda delle due coppie di coniugi romeni che facevano lo sciopero della fame in piazza Venezia per ottenere il visto d'espatrio dalla Romania per i loro figli. Le autorità hanno infatti deciso che i cinque bimbi potranno partire al più presto per l'Italia. Nella foto, i coniugi si abbracciano felici appena appresa la notizia

Riduzione di orari alla «Snia»

Milano, 27

La direzione della «Snia Viscosa» ha reso noto oggi la decisione della società di procedere a una temporanea riduzione della produzione negli stabilimenti di Varedo e Cesano Maderno, due tra le più importanti unità produttive di fibre chimiche in Italia; la misura comporta una riduzione dell'orario di lavoro per una parte dei dipendenti impegnati nei due stabilimenti (come già avvenuto — benché su scala minore — a Torino, Pavia, Padova e Villacivro, negli altri stabilimenti della «Snia»).

A Varedo, dove sono occupati circa 3700 lavoratori, la riduzione d'orario interesserà 2029 dipendenti, che passeranno a 36, a 32 e perfino a 24 ore settimanali. A Cesano Maderno il provvedimento di riduzione interesserà 760 lavoratori, il cui orario sarà portato a 32 ore settimanali; lo stabilimento di Cesano impegna circa tremila unità. La misura andrà in vigore a partire da lunedì.

(Ansa)

VENGONO CONFERMATE LE PREVISIONI DEGLI ULTIMI MESI

«SALTA» DI ALTRI 10 PUNTI L'INDICE DELLA CONTINGENZA

Roma, 27

E' confermato: la contingenza scatterà ancora di almeno 10 punti alla fine del trimestre che si concluderà col mese di ottobre. L'apposita commissione per l'esame dell'indice sindacale del costo della vita si è riunita stamane presso l'Istituto centrale di statistica per esaminare i dati relativi al calcolo dell'indice fino a tutto il mese di agosto. Si tratta delle rilevazioni effettuate, per i prodotti alimentari, nei giorni 25 luglio, 5, 16 e 25 agosto e per i prodotti non alimentari il giorno 16 agosto. Quest'anno si sono già avuti: il primo febbraio uno scatto di 6 punti, il primo maggio uno di 10 punti ed il primo agosto di altri 10 punti di contingenza.

L'esame dei dati ha fatto riscontrare che per il trimestre in corso sono già «pronti» 10 punti e che tale livello sarà confermato a fine ottobre quando si calcolerà l'indice trimestrale ai fini dell'indennità di contingenza che sarà contabilizzata sugli stipendi dei lavoratori nei mesi di novembre e dicembre 1974 e gennaio 1975. La conferma verrebbe dal fatto che per il mese di agosto è stato registrato un certo rallentamento nell'andamento a rialzo dei prezzi, specialmente nei settori dell'alimentazione, dell'abbigliamento. Molti dubitano però che tale rallentamento possa essere confermato nei mesi successivi: agosto è un mese anomalo per il commercio e per la formazione dei prezzi e proprio in settembre si sono avuti importanti rincari (non ultimo quello della pasta alimentare) che potranno aggiungere nuovi punti a quelli già calcolati.

Come è noto, il sistema della scala mobile fu istituito a suo tempo per compensare i lavoratori della perdita di potere d'acquisto dei salari a causa dell'inflazione. Esso si basa sul calcolo trimestrale di un indice medio dei prezzi del periodo e all'inizio era fatto in modo che ad ogni aumento dell'1 p.c. dei prezzi corrispondesse un aumento dell'1 p.c. nei salari medi.

Con l'andar del tempo il meccanismo ha avuto la tendenza a «scattare» con maggiore facilità, poiché — mentre per far salire il primo punto di scala mobile l'indice doveva passare da 100 a 101 con un aumento dell'1 p.c. — ora che l'indice è a quota 237, per farlo salire di un punto e portarlo a 238 è sufficiente che esso aumenti dello 0,42 p.c.

D'altra parte è da considerare che il valore di ogni singolo punto è rimasto bloccato a quello che era vent'anni fa, senza contare cioè nè gli aumenti dovuti alla stessa contingenza, nè quelli dovuti alle varie contrattazioni sindacali succedutesi negli anni. Ciò ha portato a far sì che ogni punto (pari ad un aumento del costo della vita dello 0,42 p.c.) provochi un aumento salariale calcolato mediamente dai sindacati sullo 0,22 p.c.

(Italia)

DA UN TRENO

ADDIO, Parigi! Incoraggiata dalla bruma serotina, la Tour Eiffel lancia sprazzi di luce e bordate d'ingiurie contro la Tour Montparnasse, ultimo scempio inflitto alla capitale da un'urbanistica in delirio. Il diretto di notte che mi riporta in Dordogna non ci fa caso. Preoccupato soltanto di rispettare gli orari, attraversa indifferente le misere gioie e i logoranti dolori accatastati come legna da ardere nelle case dei sobborghi. Una persiana sbatte contro il cielo l'acre timida accusa delle proteste condannate a non ricevere risposta. Rientrati esausti dai loro lontani posti di lavoro, i diseredati della società di consumo affondano la testa nel caldo seno della moglie, accarezzano distrattamente il tenero nitore delle anche. Non andranno più in là. Domani bisognerà levarsi all'alba, riprendere il filo di binari che rilega la penuria all'abbondanza, la sottocultura alla civiltà, l'insicurezza alla speranza di un'ipotetica promozione. Vendono muscoli, diligenza, capacità come lattughe, che più son bacate, più il mercato è misterioso. La vita è davvero incomprensibile.

Di un'alzata di spalle mi scrollo da dosso i rimorsi che mi salgono dentro, il sentimento di colpa già intento ad ammaccarmi l'anima. Ogni cosa a suo tempo. Il problema più urgente è di sistemarmi alla meglio nel mio rifugio provvisorio. La sorte m'è stata benevola, il treno è pressoché vuoto, ho uno scompartimento tutto per me. Religione dello spreco. Potrei sdraiarmi comodamente sulla banchetta, ma non ho voglia di dormire. Effetto, probabilmente, delle dosi massicce di cortisone propinatemi ieri. Guizzi d'impazienza mi setacciano i nervi. E se discendessi dal reticolo i libri che mi son portato dietro? Se mi rimettessi a interrogarli un po' a caso, prendendo magari qualche nota? Una maniera come un'altra d'evitare la sclerosi della mente. Un modo spicciativo di prepararsi a «far critica». La tavoletta mobile aggiustata alla finestra sembra abbastanza solida per sopportare il peso-piuma dei miei pensieri. In tempi di carestia, bisogna imparare a trar profitto anche dagli scampoli d'insonnia che ci impone il destino.

* * *

Una scossa: arresto a Châteauroux. Châteauroux m'infastidisce. Interrompe il dialogo che stavo avviando con uno scrittore che m'interessa, che m'imbarazza, che mi seduce per il suo candido, onesto modo di domandare alla vita un mucchio di cose che non ci sono, e che tuttavia mi scontenta. Cassola posa sugli esseri e sulle cose uno sguardo umido di tenerezza non finta, ma poi gli scrupoli dell'uomo di mestiere intervengono per turbarlo, per drizzarlo diffidente contro il suo proprio sentire, e la limpida vena sorgiva s'inaridisce, incomincia a parcheggiare sotto le rocce, rischia di perdersi in rigagnoli d'acqua dubbiosa.

Un'occhiata dal finestrino. Sulla banchina di fronte al vagone, il naso disturbato dalla noia, un vigile urbano giuoca a prendere le misure di chi sale e di chi scende, assaporando con soddisfazione evidente la qualità delle sue mansioni. Mi rimena, dio sa perché, a Carlo Cassola, così genuinamente impegnato, nei suoi «Fogli di diario» (ed. Rizzoli), a moralizzare con cipiglio severo su se stesso e sui costumi dei contemporanei. Qui, il dissidio di cui parlavo affiora più allo scoperto che nella sua narrativa. Nato per l'indulgenza, per il perdono, per la pietà, è la sua probità d'artigiano coscienzioso a sviarlo su viottoli che gli umiliano il cuore. In «La ragazza di Bube» — ch'è a parer mio il suo racconto più avvincente — il conflitto tra struggente nostalgia d'abbandono e desiderio d'obbedire ai rigori d'una tradizione classica che l'affascina, si trovava risolto grazie a una felicità d'espressione pulita e casta, probabilmente irrepetibile. Nella «Gisella» (ed. Rizzoli) di quest'anno il miracolo non s'è avverato. Ancora una volta la sincera volontà di far meglio ha tradito l'autore. Più composito, più maturo nella strutturazione, tecnicamente più elaborato, «Gisella» manca di quei rigurgiti di spontaneità che facevano il prezzo delle sue prime prove, si direbbe scritto da una mano diversa. L'attrezzatura psicologica del personaggio centrale è impeccabilmente giusta, ma d'una giustezza che tiene alla pelle, che si stacca come una crosta. «Fogli di diario» ha almeno il merito di proporci una delle ipotesi suscettibili di suggerirci la chiave delle contraddizioni di Cassola, in perpetuo bilico tra istintiva sete d'innocenza e cavillosa ombrosità professionale. La coscienziosità si paga.

* * *

Limoges: cambio di locomotrice. Pronta a aggrapparsi al minimo pretesto, la memoria mi rotola d'un tratto all'indietro. E' in questa stazione che ha avuto luogo, tanti e tanti anni fa, il mio ultimo incontro con Carlo Emilio Gadda. C'eravamo conosciuti a Milano, nel primo dopoguerra, in casa Ferrieri, e c'eravamo rivisti molto più tardi a Roma, in uno studio della RAI. A Limoges, era salito per caso nel mio stesso scompartimento, diretto a Sarlat. Impacciato, maldestro, m'aveva pregato, con quella sua voce sussultante che inteneriva, d'aiutarlo a sistemare le valige.

Un altro che, fin dalle sue prime apparizioni nei sommari di «Solaria» e di «Letteratura», non ha mai cessato di appassionarmi e d'imbarazzarmi. Pieno anche lui di contraddizioni, sotto la liscia scorza del suo pseudo-scetticismo raziocinante. Dotato d'un'intelligenza capace di funzionare come un orologio, un eccesso di pudica sensibilità, lo costringeva a sfogarsi dentro artifici fluidi, discontinui, minacciati a ogni istante d'afasia. Ne sortiva fiaccato, snervato, scontroso e ostile, lui che avrebbe preferito mostrarsi accessibile e umano. La sua ambizione sarebbe stata di creare nuvole vere, e non ci ha lasciato che arcobaleni ricostituiti ammanieratamente in laboratorio. A percorrere giorni or sono la «Meditazione milanese», scritta nel '28 e pubblicata soltanto oggi da Einaudi, avevo l'impressione di vederci un po' più chiaro nelle mie successive reticenze ad aderire senza riserve alle sue fastose macchinerie narrative. Un gusto troppo palese per lo sperimentalismo puro; una tendenza a sostituire ai palpiti del cuore i sussulti ben congegnati della geometria; l'assillo di rifiutarsi sistematicamente alla commozione, di trasferirla immediatamente nella zona rarefatta e artefatta della riflessione. Il sangue lo spingeva all'enfasi, ma l'algebra della mente intercettava nell'uovo ogni velleità d'abbandono. Di là la sensazione di vacuità, di gratuità che continuo a provare di fronte a un'opera per altri versi così carica d'insegnamenti. Persino il «Pasticciaccio», persino «La cognizione del dolore» mi fanno l'effetto di vasi meticolosamente precontrollati che, al momento della riempitura, si mettono a svuotarsi da dio sa quale foro introvabile, senza rumore, senza lacerazioni, quasi per scaramanzia. E dal di sopra, Carlo Emilio Gadda contempla, perplesso, lo spandersi della vita sotto di sé.

* * *

Les Eyzies. Un po' più di una mezz'ora, e sarò a casa. Incomincio a rimettere libri e appunti nella valigia, accarezzo al passaggio la copertina della versione italiana di «Lo scroccone» (ed. Adelphi) di Jules Renard, un romanzo ancora malconosciuto anche in Francia, che mi son letto e riletto nell'originale con un godimento di qualità rara, e che mi prometto di riprendere all'ombra della vecchia quercia che protegge la mia terrazza. Un testo d'un'ironia asciutta e feroce, abilissima nel fare a fette i mandarini. Jules Renard si impossessa dell'universo piccolo-borghese come fa la tigre, con un graffio. Non crede, lui, alle musiche delle sfere né agli strilli degli angeli. Gli basta l'uomo.

Ilo de Franceschi

«Venezia e Bisanzio» fino al 4 novembre

Venezia, 27

Dopo cento giorni d'apertura, si può fare un primo bilancio della mostra «Venezia e Bisanzio» allestita nell'appartamento del Doge in Palazzo Ducale. Tale bilancio è in verità molto lusinghiero se si tiene conto dei favorevoli commenti della stampa e del notevole afflusso: infatti, malgrado le circostanze non sempre favorevoli e le contrazioni riscontrate nel movimento turistico veneziano, i visitatori «tutti paganti» sono stati complessivamente circa cinquantamila a tutt'oggi, con una media giornaliera di circa 1500 persone e con punte massime di oltre 3000 nei giorni festivi.

In quest'atmosfera di consensi e approvazioni si è ritenuto opportuno prorogare la data di chiusura della Mostra al 4 novembre.

INDICATIVE NEL PARTICOLARE MOMENTO LE SCELTE DEGLI STUDENTI AMERICANI

Tutti avvocati e medici secondo calcolo o vocazione

I giovani ritengono che per male possa andare l'economia, saranno queste le professioni che meno ne risentiranno, anche se sulla prima grava pesantemente l'ombra di Watergate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, settembre

Più di un terzo degli studenti che hanno terminato quest'anno con successo il college della Columbia University hanno deciso di diventare avvocati o medici. Diversi di questi studenti avevano pensato di iscriversi ad altre facoltà universitarie, ma hanno poi cambiato idea. Da interviste fatte nei «campus» degli istituti di educazione media superiore è risultato che la decisione di questa considerevole massa di studenti di recente diplomati dal college della Columbia di indirizzarsi agli studi legali o di medicina non è dettata da ragioni idealistiche o di vocazione, bensì soprattutto da considerazioni economiche. Gli studenti, come del resto la maggioranza della popolazione americana, non sono contenti dell'attuale situazione economica, e temono per di più che essa prima di migliorare dovrà peggiorare ancora. Questa incertezza sul futuro economico della nazione, sta dunque alla base della loro decisione di laurearsi in legge o in medicina. Questi giovani ritengono cioè, che per male che possa andare l'economia, le professioni che meno ne risentiranno saranno quella legale e quella medica, perché la gente avrà sempre bisogno dei loro servizi.

E' indubbiamente un atteggiamento cinico nella maggioranza di questi futuri medici e avvocati, ma con tanti laureati in altre facoltà a spasso, o costretti per guadagnarsi la vita a fare lavori non da laureati, non li si può a ragion veduta biasimare troppo. La loro è una posizione di protezione, giustificabilissima quando si pensi ai costi dell'istruzione universitaria.

Fino a qualche anno fa sembrava che il successo economico maggiore fosse destinato agli ingegneri, e specialmente a quelli specializzati nel campo delle materie plastiche. Ora non più. L'industria delle costruzioni in genere soffre del precario stato economico in cui si è venuta a trovare la nazione a causa dell'inflazione e della recente e non del tutto scomparsa crisi energetica.

Si consuma meno e si produce meno? Si produce come prima ma si consuma meno? Di sicuro resta il fatto che si consuma meno, e stando a quanto sostengono gli esperti di economia per battere l'inflazione bisognerà ridurre ulteriormente le spese e di conseguenza i consumi.

Soltanto relativamente potranno però essere ridotti i servizi dei medici e degli avvocati. Essi curano dei mali — o fanno del loro meglio per curarli — che sfortunatamente se ne infischiano dell'inflazione e della situazione economica in generale.

Ma ovviamente ci sono pure dei giovani che pensano di diventare medici perché sentono la vocazione di curare il prossimo, come ci sono ancora dei giovani che aspirano di diventare avvocati perché vogliono combattere per le cose in cui credono. Questi giovani portano a modello della professione uomini come Ralph Nader, ad esempio, e gli avvocati dei poveri. Ralph Nader è il paladino dei consumatori americani, il crociato delle campagne contro i grossi complessi industriali e commerciali, un avvocato che, coadiuvato da giovani avvocati e studenti pieni di entusiasmo sociale, sta conducendo inchieste si può dire ormai su ogni aspetto del capitalismo americano, additandone le ingiustizie e manchevolezze e soprattutto i soprusi ai danni del comune uomo della strada.

Lo scandalo di Watergate ha indotto molti a pensare che la società americana sia marcia fino all'osso. E' fuori dubbio che a risentirne di più fra tutte le professioni è stata questa legale. Watergate ha causato una ecatombe di avvocati, l'intera categoria professionale ne è stata incrinata nel suo prestigio dai tanti suoi membri accusati di corruzione, disprezzo della legge e della giustizia o in qualche modo implicati nella scandalosa faccenda politica. Il primo personaggio illustre a discreditare la professione è stato l'ex vicepresidente Spiro T. Agnew, il quale — come si ricorderà — ammise di essersi fatto corrompere e d'avere evaso il fisco, tanto che per non finire in galera rassegnò le dimissioni e fu privato del diritto di esercitare l'avvocatura, avendolo l'associazione americana degli avvocati radiato dagli albi.

Dopo Agnew è stata la volta di John Mitchell, l'ex procuratore generale degli Stati Uniti, ovvero ministro della giustizia, anch'egli avvocato, che è stato accusato assieme a John Ehrlichman e H. R. Haldeman, i due maggiori aiutanti di Nixon alla Casa Bianca, di ostruzione della giustizia in relazione sempre al Watergate. John Dean, consigliere legale di Nixon, è ora in prigione per la sua parte nel Watergate e tanti altri personaggi, laureati in legge, stanno scontando pene sempre a causa del Watergate. Ma lo stesso Richard Nixon, l'ex presidente degli Stati Uniti, è un avvocato, e tutti sanno la fine che ha fatto.

Questi signori avvocati hanno chi più chi meno discreditato la professione legale, la quale attraverso la sua potente associazione chiamata American Bar Association (Associazione forense americana), cerca ora di riparare ai colpi mancini di tanti suoi membri influenti per rifarsi un'immagine di serietà e moralità.

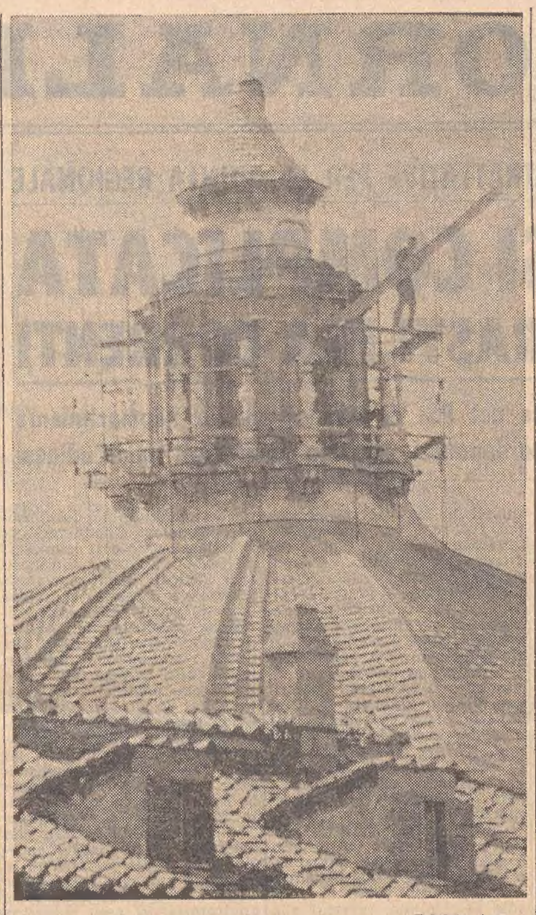
Ma se Watergate ha screditato tanti più o meno illustri avvocati, non ha mancato però di lanciare alla ribalta del prestigio altri laureati in legge. Giudici come John Sirica, deputati al congresso come Peter J. Rodino, il pubblico ministero speciale Leon Jaworski, il senatore Sam Ervin e l'ex «special prosecutor» Arcibald Cox (licenziato da Nixon), per non citare che alcuni tra i maggiori protagonisti della lotta contro Watergate, sono assurti come campioni di giustizia, difesa della costituzione e del diritto.

Il comune uomo della strada americano che ha seguito le udienze, prima della commissione Ervin al Senato, poi quelle della commissione giudiziaria della Camera capeggiata da Peter Rodino, è rimasto affascinato dall'eloquenza, la preparazione, l'acume e la dirittura morale di tanti uomini politici laureati in giurisprudenza. Sono state queste udienze che hanno recuperato alla professione legale quel prestigio che suoi membri corrotti o sviati avevano deturpato. Per un momento è sembrato che tutta la classe avvocatizia fosse contaminata nella sua rispettabilità, ma da quella che già si riteneva essere la tomba di una onorata professione — leggi Watergate — è partita la resurrezione della stessa professione.

Indubbiamente è amaro constatare che tanti giovani decidano oggi di incamminarsi verso la professione legale per ragioni di opportunismo economico, ma è altrettanto confortevole sapere che fra questi giovani ce ne siano alcuni che abbiano scelto di fare l'avvocato per potere combattere per gli ideali in cui credono.

Sfortunatamente la nostra è una società malata, e per curarla servono di più i bravi avvocati e i bravi medici che non gli ingegneri specializzati in materie plastiche.

Mario Albertazzi



Telefoto Ansa

Roma — Un operaio al lavoro sulla cupola della Chiesa di Santa Maria in Montesanto a Piazza del Popolo, per montare la croce abbattuta da un fulmine durante un recente temporale



Telefoto Ansa

Roma — Ileana Ghione nelle vesti di Isabella Archer, la protagonista di «Ritratto di Signora» dello scrittore americano Henry James, durante la registrazione dello sceneggiato negli studi televisivi della capitale. La regia è di Sandro Sequi

DUE ANNI FA MORIVA BRUNA SOLIERI BONDI

Onorò la Romagna nei suoi figli più illustri

Bruna Solieri Bondi, nacque a Grosseto da genitori romagnoli il 29 maggio 1910. «Che son tua / mi ricordi, / rossa terra di Maremma / aspra, gentile, / selvatica dolcissima». Il padre, prof. Sante Solieri, uno dei migliori chirurghi del suo tempo, portò in auge l'ospedale di Forlì; la madre, Giannina Mondini, fu la figura dominante e centrale di tutta l'opera poetica di Bruna Solieri Bondi raccolta in sette volumi di versi.

Natura drammatica, austera, inquieta, viva, assetata; dal cuore generoso, piena di vivacità e d'ingegno, Bruna Solieri era una delle figure più rappresentative, che riverberò fasci di luce viva nel campo della cultura, della letteratura e dell'arte, anche nei periodi più bui. La sua vocazione era l'arte, oltre che la poesia e la pittura. Per tre lustri «Il Carlino di Forlì» l'annoverò quale critico d'arte. Le sue visite alle gallerie erano ormai un rito della tradizione culturale cittadina; apprezzata, collaborò a riviste e giornali, anche stranieri. Commendatore della Repubblica, medaglia d'argento dei meriti della cultura, accademica di varie accademie italiane e straniere, e fra esse le più care erano le «Romagnole», la «Filopatridi» di cui copriva la carica di censore, gli «Incamminati», la «Torricelliana». A «incoraggiare l'arte, a lanciare i giovani, a stringere fra loro artisti e poeti» aveva creato il Cenacolo «Villa Bruna» che per molti anni, e lo è tutt'ora, costituì un fervido centro di vita culturale di fama nazionale. Fu inaugurato dal dott. Giuseppe Guido Loschiavo. Era una sorta di convegno primaverile e autunnale, una sagra dell'arte e della cultura. Passò poi a Brisighella, indi a Modigliana presso l'Accademia degli Incamminati con il Premio romagnoli illustri.

Questo premio era stato istituito da Bruna Solieri nel 1958 col preciso scopo di «rendere onore a chi fa onore alla terra natale di Romagna benedetta e bella» con la partecipazione della Dante Alighieri di Imola e con il patrocinio de «Il resto del Carlino». La «Caveja» romagnola fu consegnata nelle prime due tornate a tredici personalità illustri.

La celebrazione degli «Uomini illustri» si svolse nel 1958 e 1961 in una atmosfera di serena solennità nel Palazzo del Governo della millenaria Repubblica di San Marino.

L'elenco dei premiati rappresenta un ritratto della Romagna, molto più reale e molto più convincente di tanti eccellenti ritratti letterari tradizionali. Manara Valgimigli, Mario Missiroli, Diego Fabbri, Marino Moretti, Alfredo Grilli, Onofrio Fattori, Federico Fellini, i fratelli Cappelli, Sergio Zavoli, Domenico Rambelli, Alberto Salietti, Aldo Spallicci, Pietro Zangheri, Francesco Serantini, Franco Gentilini, Max David, Pietro Melandri, Piero Angelini, Giovanni Chiapparini, Pietro Emiliani, Adalberto Pazzini, Rino Alessi, Valerio Valentini, Antonio Baldini, Gino Zani, Antonio Zappi, Sergio Zanotti, Carlo Zauli, Luigi Pasquini, Piero Zama, Vittorio Bonicelli, Maceo Casadei, Tebaldo Fabbri, Francesco Nonni, Antonio Mambelli, Raffaele Bendandi.

Di poi l'immagine allegorica venne cambiata nella «Lom» d'oro, la lampada pascoliana che arde soave; altro simbolo tradizionale della terra romagnola. Oggi a Modigliana, in occasione della tornata accademica degli «Incamminati» la «Lom» viene consegnata al prof. Giuseppe Liverani di Faenza, e al prof. Enzo Morelli di Bagnacavallo.

Dario Mazzotti

ACCANITA LOTTA DI EDITORI ATTORNO A UN NOME MAGICO

Ma un po' di attenzione anche per Omar Salgari

Riapparsi in libreria due titoli di romanzi del ciclo indo-malese del figlio del grande Emilio, la cui stesura risale al dopoguerra

Torino, settembre

Il tempo è galantuomo, dice un vecchio adagio. Anche se talvolta può rivelarsi abbastanza avaro. Alludiamo alla narrativa avventurosa salgariana. Da pochi anni l'imponente mole dei romanzi di Emilio Salgari è stata riscoperta dalla grande editoria per edizioni filologiche «annotate», ed è freschissimo il suo inserimento nel «Dizionario critico della letteratura italiana» Utet. Soltanto ora, inoltre, è iniziato il lavoro di risistemazione della continuazione letteraria del più giovane dei quattro figli di Salgari, Omar, deceduto a Torino sessantatreenne nel 1963. Quasi il festeggiamento per un decennale.

Quasi di soppiatto, senza battage pubblicitario, è comparso in libreria un volume recante sotto una copertina d'indovinato sapore «liberty» dovuta a Rino Albertarelli (illustratore salgariano di antica fede), due titoli di romanzi del ciclo indomalese di Omar Salgari: «I Tughs alla riscossa» e «Il ritorno di Sandokan» (Sugar editore).

La loro stesura risale insieme ad altri nell'immediato dopoguerra. Dopo la continuazione del ciclo dei Corsari e insieme al gruppo di romanzi di genere vario egualmente avventuroso, e in questi giorni tutto sommato di sconforto, poiché le battaglie intraprese con gli editori per avere almeno tardiva giustizia nei confronti dell'opera paterna non avevano approdato a grandi cose. E' noto che Emilio, prima di togliersi la vita nel 1911 in una crisi di profondo sconforto, spezzò la penna con la quale aveva scritto i suoi romanzi, in un co Guazzoni, apparvero in libreria col doppio nome: Emilio e Omar. Altri soltanto col cognome: Salgari. Erano — s'è detto — giorni incerti, difficili. Da una parte giocava il desiderio di difendere ad ogni costo il lavoro del padre, anche nei confronti dei diversi epigoni: furono più d'uno a proclamarsi continuatori dell'opera salgariana. Basti dire che quando nel 1948 Omar pubblicò il romanzo «Sandokan nella Jungla Nera», negli stessi giorni fece la sua comparsa un libro di Luigi Motta che aveva per titolo «Sandokan Rajà della Jungla Nera». Dall'altra erano forse gli stessi editori a far pressione in questo senso. Quello di Salgari, nome magico lungo molti decenni per diverse generazioni di ragazzi, avrebbe continuato comunque — si pensava — a giocare un ruolo di prim'ordine sul piano delle vendite e quindi delle tirature.

Quanti sono in tutto i romanzi di Omar Salgari? L'elenco, elaborato per noi dalla figlia Franca che gli fu sempre al fianco come segretaria e aiuto nelle cruente battaglie editoriali, ne conta trentatré: sette sui Tughs e le Tigri della Malesia, sei sui Corsari, tredici di avventura esotica (fra questi «La scimitarra di Khien Lung» divenuto anche un dignitoso racconto a fumetti coi disegni di Guido Moroni Celsi, nel quale vennero aggiunte le figure di Sandokan e Yanez) e sette libri di fiabe, di cui sei aventi a protagonista il Mago Magon e una col curioso titolo «Hanno rapito Pinocchio».

Sua è anche una biografia romanzata del padre, e canovacci per fumetti apparsi a puntate nel supplemento settimanale del quotidiano «Il Lombardo» di amara polemica nei confronti di quanti s'arricchirono sul suo lavoro.

Alcuni dei romanzi di Omar Salgari, come «La figlia del Corsaro Verde» ch'ebbe anche un film nel 1941 firmato da Enrico». Era dotato di una vena narrativa scorrevole che ricorda molto quella del padre. Quando rimase orfano insieme ai fratelli maggiori Romero, Nadir e Fatima (nomi che Emilio trasse dal «Re della montagna», dalle «Stragi delle Filippine» e dalla «Favorita del Madhi»), non contava che undici anni.

In un certo periodo della sua vita Omar fece anche l'impresario di incontri di boxe. Ma l'attenzione dell'immaginoso mondo letterario paterno riuscì ad avere la meglio. Lo assorbì a un certo momento interamente. E si deve a lui e alla figlia Franca, soprattutto (la quale ha voluto chiamare col suo nome il proprio figlioletto ora undicenne: un ragazzetto che sa tutto dell'opera del nonno e che ricama volentieri con la fantasia sui nomi di Sandokan e compagni), se ora esistono cimeli e documenti che potrebbero esaurire più sale di un museo.

Qualcuno gli chiese un giorno, abbastanza ingenuamente, perché mai pure lui, decidendosi di mettersi a scrivere, avesse approdato con la penna alle medesime terre di Emilio, Mompracem e Maracaibo. Rispose con una battuta del padre, pronunciata quando un ammiratore credendo di fargli un elogio gli aveva detto ch'era il Verne italiano: «V'è una sostanziale differenza tra Verne e me: Verne ama gli ingegneri, io amo gli eroi».

Gianni Venantino

Libri ricevuti

Perdita del centro

Hans Sedlmayr: *Perdita del centro* (Rusconi editore, Milano, pagine 356, lire 2500).

Che cos'è «Perdita del centro»? Innanzi tutto il capolavoro, l'opera fondamentale che esplica la problematica di Hans Sedlmayr, pubblicata la prima volta nel lontano 1948 e ripresentata ora dalla Rusconi Editore; poi è un'indagine, per così dire inconsueta, sull'arte: qui infatti essa è diventata motivo per analizzare la crisi dell'epoca moderna, tenendo presente il significato e il valore che da sempre hanno accompagnato l'espressione artistica: quello cioè di rivelazione della parte più oscura ed insondabile chiusa dentro di noi. A tal proposito, già nel 1939, René Huyghe formulò le basi di questo metodo affermando che «l'arte è per la storia della comunità umana ciò che il sogno di un uomo è per lo psichiatra».

«Perdita del centro» ha per sottotitolo «Le arti figurative dei secoli XIX e XX come simbolo e sintomo di un'epoca», dove più chiaramente si delineano i termini entro cui la materia viene svolta e da dove ha inizio quella «perdita del centro» che significa scissione degli elementi tradizionalmente connessi, tendenza all'autonomia da parte di ogni elemento e frammento, per cui ciò che prima era marginale diventa a sua volta centro e polo d'attrazione. E questo «abbandono del centro» vale per l'uomo come per l'arte: infatti vuole uscire dall'arte che per sua natura costituisce il «centro» tra lo spirito e i sensi. L'arte si sforza di uscire dalla stessa arte nella quale essa trova il medesimo scarso appagamento che l'uomo trova nell'uomo. Nel tendere verso una «super-arte» essa precipita spesso in un genere «subartistico».

Quest'opera di Sedlmayr comprende tre parti e una conclusione: non vorremmo dire che la materia è particolarmente difficile, ma che richiede una certa preparazione culturale, questo sì, insieme naturalmente a una spontanea «simpatia» per tali argomenti.

◎

Paul Arnold: *Viaggio fra i mistici del Giappone* (Rusconi editore, Milano, pagine 186, lire 3600).

Autore di opere teatrali, di romanzi e di saggi, Paul Arnold, francese, è noto soprattutto per i suoi appassionati studi sul buddismo tibetano. La sua ultima opera, questa che presentiamo, si riallaccia più intensamente che mai alla genuina predisposizione dello scrittore ed è, come suggerisce il titolo, un itinerario in quel Giappone che per tradizione è la culla del misticismo più autentico e per molti aspetti sconvolgente.

Attraverso la lettura di questo libro possiamo assistere, quasi fossimo stati pure noi presenti, ad episodi e cerimonie che ci lasciano stupefatti e turbati come, per esempio, il resoconto delle antiche pratiche dello itako, donne-sciamani che si dedicano alla meditazione con i morti e rivelano doti di guaritrici. Altrettanto interessante ed incredibile è la tradizione degli yamabushi, «coloro che dormono nella montagna», monaci-sciamani celebri in tutta la storia del Giappone.

«Una volta in trance — scrive Arnold — lo yamabushi si punge il corpo con uno spillo, stende le mani sul fuoco o le immerge nell'acqua bollente. Rassicurato così sui propri poteri, egli affronta il demonio, cacciandolo nella natura, costringendolo in un oggetto rituale, per esempio in un pupazzo di paglia di riso...».

La possibilità data ad Arnold di raccogliere notizie di prima mano, proprio dai maestri più stimati, gli deriva dal fatto che da tempo egli ha stretto rapporti con autorevoli esponenti religiosi, avendo soggiornato spesso in Oriente e soprattutto nell'Himalaya e in Giappone. Egli stesso è presidente della «Comunità buddista di Francia» e fondatore della «Comunità buddista d'Europa».

Nel suo libro sono ancora riportate esperienze e tradizioni del buddismo tendai e dello shingon, fino alle varie scuole zen.

Come chiarisce Arnold nella prefazione, la cronaca di questo suo viaggio «vuol essere un contributo alla restaurazione della spiritualità dell'Occidente», mentre per l'autore è una meditazione profonda sul destino dell'uomo e sull'invisibile e soprattutto una luce di grande chiarezza per se stesso.

G. P.

Mostre d'arte

UKMAR

Romano Ukmar alla Lanterna di Trieste. E' una mostra postuma. Il che ci pone nella condizione immeritata di posteri. Sarebbe giusto che fosse l'inverso. Ukmar possedeva la forza morale adatta ad accogliere la nostra incerta eredità, a trasformare in lavoro fecondo i segni contradditori del tempo presente. Questa è stata, in sintesi, la missione della sua vita. Nato nel '19, imboccò la carriera impiegatizia quando la fatica manuale, la prestazione d'opera sulle banchine del porto, era meglio retribuita poiché maggiormente contribuiva allo sviluppo economico della città. Scelse quindi il duro mestiere con realismo, senza farsene una vittima. Era un uomo di studio e si dedicò alla scienza in quei rami più difficili che indagano l'uomo e la natura insieme: evoluzionismo, antropologia, preistoria. Era un grande disegnatore, un disegnatore nato e coltivò codesta sua dote con metodo e umiltà. Nella mostra abbiamo tre disegni del '55, tre anni prima della sua prima mostra personale. Lesse in «Kaputt» di Curzio Malaparte la terribile scoperta del corrispondente di guerra nelle selve dell'Europa orientale: gli ebrei crocifissi agli alberi. Il pensiero della redenzione nella morte era il tema dominante della meditazione di Ukmar. Sentì prepotente il bisogno di esprimerlo e di definirlo sulla carta. Ne vennero pagine limpide e solenni, ricami di fronde che incorniciano volti martoriati, fattezze fisionomiche caratteristiche che riacquistano la dignità dei profeti biblici, un abbraccio della natura che terge l'orrore delle torture. Ukmar tracciava allora un segno tenero e preciso, seguiva cadenze degne dei classici del gotico, di un Dürer, di un Breugel il Vecchio, di un Bosch. Ma era troppo artista e troppo uomo per affidarsi al flusso d'una riesumazione stilistica, sia pure sollecitata da un'intima consonanza dello spirito. Come la fatica in porto invece della sedia in ufficio, così la dura navigazione fra le correnti estetiche invece dell'immaginazione di memoria e di testimonianza civile. Proprio perché era impegnato politicamente, sentì la necessità di impegnarsi altrettanto nell'arte, e non si rifugiò sotto l'ala protettrice della propaganda per la lotta di classe. Gli ebrei di Curzio sono un appunto privato, un promemoria della sua rotta morale. Non denuncia anacronistica, ma coraggioso confronto di sé, della propria coscienza e responsabilità, a specchio dell'abisso di perversione in cui l'umanità era caduta. Dio sa quanto ci sarebbe bisogno di tornare, oggi più che mai, a queste salutari confessioni, a queste confirmazioni della nostra fede, ben più debole e vacillante che non quella di Ukmar! Ukmar non si fermò. Anzi accelerò le trasformazioni, l'evoluzione della sua pittura in concordia discorde coi tempi. Si possono indicare quattro periodi: l'incubazione neorealistica, comune alla maggior parte degli artisti della sua generazione; l'astrattismo a grosse pennellate tonali strutturate saldamente su motivi incrociati; lo schiarirsi della tavolozza e l'affiorare di semplici sistemi segnici sgorganti dalla sua fecondia di disegnatore; la concretezza materica dei calchi fossili sui temi dell'energia vitale che vince la morte: il Crocifisso, la Deposizione, la Maternità, il Cavaliere, le Piante, le Bestie, gli Uomini e le Donne. A questo punto è indispensabile il giudizio di Decio Gioseffi che fu il solo a comprendere il valore di Ukmar: «L'ultima maniera è esibita dalle opere di quest'anno (era il marzo del 1969; Ukmar morì nell'agosto del 1970): rinunciando ormai a ogni facile effetto di materia, il pittore è solo con il proprio mondo e con i propri mezzi».

Forte è ora la tentazione di interpretare gli ultimi dipinti di Ukmar in chiave profetica: annuncio della sua malattia mortale, annuncio della nostra malattia sociale. Ma non è giusto. Ukmar, consapevole del destino che lo attendeva a breve scadenza, seppe reagire con dignità virile e lavorò ancora per dare, non per distruggere speranze. Guardiamo quindi la sua opera come se egli fosse vivo. Apprenderemo così ad intendere il momento propositivo, dialettico delle contraddizioni del passato e sarà l'arma adatta ad affrontare la contraddittorietà del presente senza derogare dalla nostra coscienza morale di uomini. Rimaniamo al fatto artistico: i periodi della pittura di Ukmar ci appaiono l'uno conseguente all'altro; le singole opere formano una successione compatta, unitaria, chiusa. Nulla di gratuito, nessuna concessione alla moda. Semmai qualche quadro meno riuscito, forzato verso il significato e, per compenso, affidato nell'esecuzione a compiacimenti virtuosistici (la bella materia a rilievo, la vibrante corsività delle scritture arabe di cui parlò Gioseffi). Erano passaggi obbligati. Voleva essere moderno senza tradire il buon mestiere; conseguente al suo assunto fondamentale senza perdere il contatto con la cultura artistica avanzata. Il singolo quadro, l'acquerello, la tempera, il disegno contavano come soluzioni parziali di un problema che per fortuna sua e per fortuna di noi tutti, in quanto uomini, non ha soluzione definitiva ed è il problema della realtà. La realtà storica sarà come noi la vorremo. Il linguaggio pittorico sarà quello che noi accetteremo o rifiuteremo. Questa è la libertà. La sua sede è nelle coscienze prima che nelle istituzioni. Può anche essere trasferita alle istituzioni. Purché l'arte non sia intesa soltanto come un fatto di mercato o di propaganda. In questa senso Ukmar non è morto, anzi è appena dentro di noi che siamo tanto più piccini di lui.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN ALTO MARE LE TRATTATIVE PER LA GIUNTA REGIONALE

LA CRISI COMPLICATA DAI CONTRASTI FRA CORRENTI

Vivace contrapposizione nel PSI di «manciniani» e «demartiniani» Nella DC triestini e pordenonesi vengono emarginati dagli udinesi

All'origine dell'attuale crisi del centrosinistra a livello ragionale non sono del tutto estranee — oltre ad una serie di motivi di fondo che hanno determinato il logoramento dei rapporti fra i partiti della coalizione — le vicende interne del PSI; ma l'apertura ufficiale della crisi, con le dimissioni della Giunta, ha ora decisamente scatenato le lotte intestine in seno ai partiti interessati. Indicativi in questo senso sono i risultati delle riunioni di corrente che si susseguono in casa socialista, ed anche del gruppo consiliare della DC alla Regione, riunitosi ieri a Udine.

I socialisti «manciniani» — il cui leader, l'assessore al bilancio e alla pianificazione De Carli, pordenonese, è stato coinvolto nella contestazione fatta dal PSI al piano pluriennale di spesa da lui stesso predisposto — si sono riuniti a Udine per dibattere l'attuale situazione politica regionale; ed hanno fra l'altro deciso di chiedere la convocazione del comitato regionale del partito, affinché sia quest'organo deliberante a gestire la crisi in luogo del ristretto gruppo dirigente dell'esecutivo: si vuole cioè che un organo più ampiamente rappresentativo, appunto il comitato regionale, sia responsabile delle indicazioni sulla condotta che il PSI terrà nelle imminenti trattative con le altre forze della coalizione d. centrosinistra.

La mossa «manciniana» sembra determinata dalla considerazione che l'assessore De Carli — i cui tentativi d'emarginazione da parte delle altre componenti socialiste, in particolare dei «demartiniani», si sono pesantemente susseguiti in questi ultimi tempi — potrebbe contare su una più larga piattaforma di solidarietà in seno al comitato regionale e riacquistare quelle posizioni che in seno all'esecutivo gli sono state vivacemente insidiate. Nel corso della stessa riunione di corrente sarebbe anche emerso che il piano economico regionale predisposto da De Carli (dal quale il PSI ha colto il primo spunto per sollecitare una «verifica» degli accordi di centrosinistra) era già stato oggetto — settimane fa, prima che si parlasse di critiche e di crisi — d'esame approfondito da parte del gruppo consiliare socialista, ricevendo l'unanime approvazione; da qui al sottolineare la pretestuosità degli attacchi «demartiniani» il passo è stato assai breve. Ampia e incondizionata solidarietà è stata pertanto espressa dai «manciniani» al loro leader De Carli, nella convinzione che buona parte dell'iniziativa socialista per una crisi della Giunta regionale sia derivata proprio dal tentativo di metterlo in difficoltà. Fra i veri argomenti della crisi sarebbero pertanto — secondo i «manciniani» — la candidatura socialista alla presidenza del Consiglio regionale ed un «rimescolamento» della Giunta tale da «ridimensionare» De Carli, il cui attivismo fa ombra ad altri notabili del suo stesso partito. Queste le indicazioni raccolte l'altra sera a Udine al termine della riunione di corrente, la quale si è conclusa senza comunicati ufficiali e comunque con la risoluzione di non riversare all'esterno questioni che potrebbero porre in difficoltà il partito nelle prossime contrattazioni con le altre forze di centrosinistra. Ufficialmente, i «manciniani» permangono, all'interno del partito, in posizione d'attesa, nella convinzione che la soluzione della crisi costituirà la miglior prova delle motivazioni reali che l'hanno provocata.

Sulle vicende interne del PSI i «demartiniani» locali, facenti capo al vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni candidato alla successione di Berzanti, parlano invece — attraverso la loro agenzia «Riscossa socialista» — di «illazioni» e di «mezze verità», lamentando fra l'altro che vengano posti «in termini riduttivi» problemi «che sono politici»: «Un piano per la programmazione della spesa, un nuovo modo di fare politica e di amministrare, l'allargamento della partecipazione degli enti locali e dei cittadini alla gestione della Regione non sono argomentazioni né generiche né pretestuose». In contrasto con le valutazioni espresse nella riunione udinese della corrente «manciniana» di De Carli, la nota «demartiniana» prosegue quindi col respingere «l'asserzione che negli organi regionali socialisti si siano determinati, con un colpo di scena melodrammatico, schieramenti contrapposti per ridimensionare o per censurare l'operato di qualcuno: il dissenso si è determinato limitatamente a qualche punto, ma ciò non ha impedito convergenze sulla linea unitaria del comitato regionale». Quanto al problema della presidenza dell'Assemblea regionale, «le illazioni appaiono altrettante forzature intese — secondo i "demartiniani" — a sminuire sul piano di rivendicazioni e di ambizioni personali un problema che è di rapporti politici: si tratta solo di ridimensionare il ruolo egemone svolto dalla DC nel Paese e nella Regione».

Ed ecco quanto è accaduto ieri nella riunione, svoltasi a Udine, del gruppo consiliare della DC alla Regione, i cui lavori sono stati presieduti dal segretario regionale del partito, Tonutti. cui si deve la relazione introduttiva sulla situazione politica e sulla posizione della direzione regionale del partito (quest'ultima si riassume, secondo Tonutti, in una netta preclusione anticomunista e quindi in un netto contrasto col PSI, che con i comunisti vorrebbe instaurare un «confronto» permanente). Al momento di passare alla designazione, spettante al gruppo consiliare, di due componenti la delegazione che affronterà le prossime trattative con gli altri partiti della coalizione, i «morotei» friulani hanno esercitato al solito tutto il loro peso numerico, facendo spuntare i nomi del «doroteo» Chiavola e del «basista» Larice, entrambi udinesi. L'intera delegazione risulta così il frutto di un pretto gioco udinese, che ha emarginato inesorabilmente i rappresentanti pordenonesi e triestini (i primi hanno tentato di proporre senza esito un proprio candidato, i secondi hanno rinunciato anche a tale tentativo, dando peraltro prova di notevole assenteismo: presenti alla riunione solo tre consiglieri: Del Conte, Vigini e Masutto; assenti proprio gli assessori triestini: Coloni e Stopper).

La delegazione della DC incaricata a trattare la costituzione della nuova Giunta regionale è stata perciò così composta: gli onorevoli Toros, «forzanovista» udinese, Belci, «moroteo» triestino, e Bressani, «moroteo» udinese, già designati dalla direzione regionale del partito; il capogruppo consiliare Del Gobbo, «forzanovista» udinese; il «doroteo» udinese Chiavola e il «basista» udinese Larice, designati ieri dal gruppo consiliare; e lo stesso segretario regionale del partito, Tonutti, «moroteo» udinese. In sostanza, su sette delegati ben sei sono udinesi; e che sia praticamente la DC udinese a decidere sulla formazione della prossima Giunta è una circostanza che determina ampi dissensi, specie da parte dei pordenonesi la cui «lista unitaria» rappresenta addirittura la terza forza nella graduatoria del peso numerico delle singole correnti in campo regionale, senza contare i «fanfaniani» e gli «andreottiani», che dal gioco friulano sono stati completamente ignorati.

Sciopero lunedì e comizio per la marineria

Uno sciopero di quattro ore è stato proclamato per lunedì dalla segreteria provinciale della federazione lavoratori navalmeccanici FIM-FIOM-UILM: l'astensione dal lavoro è fissata dalle ore 8 alle 12 (alle 9 si formerà un corteo che dalla Stazione marittima raggiungerà piazza Goldoni, dov'è in programma un comizio).

Tale decisione è stata assunta in seguito alle prese di posizione del ministro della marina mercantile, in opposizione alle quali «è necessario — dice il comunicato sindacale — che gli organi preposti alla ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale riconoscano il ruolo trainante dell'economia marinara in Italia

«I sindacati dei navalmeccanici, dei marittimi e dei portuali sono consapevoli — soggiunge la nota — dell'insostenibile deficit, che per il 1974 è calcolato in circa 200 miliardi, ma sanno altrettanto bene che una ristrutturazione attuata senza rispettare quei criteri di gradualità e di contestualità tra la smobilitazione del settore passeggeri e il potenziamento di quello merci decisi dal CIPE, avrebbe effetti disastrosi sui livelli di occupazione a Trieste nel settore delle riparazioni navali; e ciò mentre permane il rischio di una riduzione della capacità del bacino di carenaggio e della perdita definitiva della stazione di degassificazione».

DA MARTEDI' FERMI I SERVIZI GESTITI DAI PRIVATI

Vigilia di incertezza per le autolinee regionali

Come si sta cercando di scongiurare la paralisi I sindacati chiedono la requisizione dei «bus»

Vigilia di incertezza per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico, dopo l'annuncio delle società concessionarie di voler sospendere, a partire da martedì prossimo 1.o ottobre, qualsiasi collegamento. Anche in questa prospettiva c'è stato un incontro tra i rappresentanti dell'Anac, che raggruppa le aziende concessionarie, il presidente della giunta regionale e l'assessore ai trasporti. I sindacati, dal canto loro, hanno chiesto alla giunta che essa provveda, in caso di abbandono delle linee come annunciato dalle aziende, alla requisizione del parco rotabile, alla revoca delle concessioni e all'affidamento dei servizi alle aziende pubbliche operanti nella Regione.

Nel corso dell'incontro con l'Anac, sono stati esaminati i problemi connessi appunto con la prossima entrata in vigore della nuova normativa regionale sui trasporti, nonché i criteri di attuazione del «protocollo d'intesa» raggiunto a livello nazionale per i dipendenti delle società. E' stato infine esaminato il problema dell'equilibrio economico-finanziario delle aziende con l'adeguamento tariffario. Il presidente della giunta e l'assessore ai trasporti hanno fatto appello — come informa una nota diramata ieri — al senso di responsabilità degli operatori affinché, in questo delicato momento economico e sociale, siano garantiti i servizi di trasporto che interessano l'intera regione e soprattutto gli studenti e i lavoratori.

La Federazione unitaria Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl, Fnai-Uil, che ha invitato i lavoratori a presentarsi comunque al posto di lavoro il 1.o ottobre anche nel caso che la decisione dell'Anac non dovesse rientrare, ha altresì ribadito in un suo comunicato che la riforma del settore dei trasporti «non può passare attraverso l'aumento indiscriminato delle tariffe per poi lasciare le cose come sono». L'amministrazione regionale, dal canto suo, ha promesso alle organizzazioni sindacali che esse saranno comunque consultate in merito alle richieste di adeguamenti tariffari avanzate dalle aziende e ha annunciato altresì che, in attesa della costituzione del Comitato di coordinamento regionale dei trasporti — sarà costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti sindacali e tecnici della Regione al fine di vagliare le condizioni normative e l'attuazione concreta del nuovo contratto nazionale di lavoro.

Da registrare infine, sempre in materia di trasporti, una nota «esplicativa» della segreteria provinciale della Cisl, nella quale è detto che «onde evitare errate interpretazioni circa la sua posizione in merito al tema dei trasporti, essa è stata ed è per la pubblicizzazione di tutti i servizi al fine primo di garantire all'utente, in un sistema adeguatamente articolato, un servizio omogeneo». «Ovviamente a Trieste, nella fase di assorbimento da parte dell'Acegat dei settori privati — afferma ancora la nota, che fa seguito a quella diramata giorni fa — e nell'ancor più delicata fase della ristrutturazione del servizio di trasporto, preoccupazione costante del sindacato rimane la tutela del personale, sia per quanto riguarda le posizioni acquisite sia per quanto attiene agli sviluppi di carriera». «Parallelamente a ciò — dice ascora la nota — il sindacato intende vigilare perché le preventivate ristrutturazioni aziendali non comportino oneri tali da ricadere pesantemente sull'utenza, sia che fossero assorbiti mediante ritocchi tariffari, sia che lo fossero a scapito della qualità del servizio».

Doloroso infortunio: tranciato un pollice

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima, nella mattinata di ieri, l'operaio Generoso Pedara, di 38 anni, abitante in via Carpineto 29. Poco dopo le 9, egli si trovava nell'hangar 63 del Porto nuovo e stava scaricando alcune balle di cellulosa. Ad un certo momento la sua mano sinistra è finita nel cavo d'acciaio di una delle balle che gli ha tranciato il pollice. Soccorso, è stato trasportato all'infermeria e quindi, con un'autolettiga dell'Ente porto, è stato trasferito all'Ospedale maggiore, dove i medici lo hanno fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

STATO CIVILE

MORTI: Cerkvenic Emilio, anni 46; Buttignoni in Palese Claudiola, 64; Kante Giovanni, 82; Furlan Pietro, 70; Nadoh Emilio, 87; Padoan Marcello, 60; Prodan in de Walderstein Maria, 62; Longhi in Goina Elvira, 53.
NATI: 12.

TEMI INQUIETANTI ALLA RIBALTA DELLE GIORNATE MEDICHE

INSIDIANO I POLMONI FUMO E INQUINAMENTI

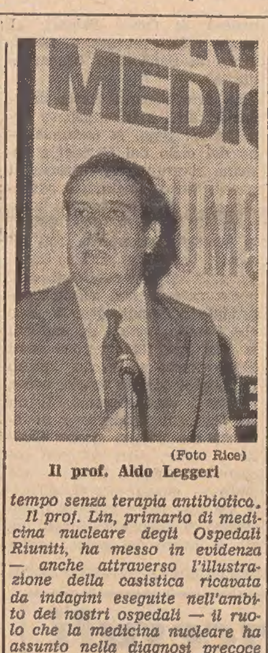
La diagnosi precoce è un valido argine al diffuso carcinoma Studi e interventi a Trieste nell'esposizione del prof. Leggeri

I lavori delle ventottesime giornate mediche internazionali sono proseguiti ieri con l'esame delle attualità in tema di terapia di cancro al polmone, in una sessione organizzata dall'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università, diretto dal prof. Aldo Leggeri.

I professori Tagliaferro e Risolo, nella loro relazione congiunta, hanno messo in rilievo l'aumento negli ultimi anni dei casi di carcinoma primitivo del polmone e l'importanza della diagnosi precoce per la guarigione del male. A giudizio dei due professori, il problema è particolarmente rilevante poiché, se fino al termine del primo dopoguerra il cancro al polmone era relativamente diffuso, negli ultimi 50 anni l'incremento della mortalità per questo tipo di carcinoma è stato dieci volte superiore alla mortalità per tumore di altri organi. Tagliaferro e Risolo hanno indicato nel fumo, nell'inquinamento atmosferico, e nel crescente numero di persone a contatto, le cause dell'incremento delle neoplasie.

Secondo i prof.ri Zmajevich, primario dell'Ospedale «Santorio», e Pastorelli, i procedimenti endoscopici sono i più diretti e i più validi sia ai fini della diagnosi sia allo scopo di stabilire con buona approssimazione i limiti di operatività dell'affezione neoplastica.

Di rilievo la relazione del concittadino prof. Sticotti e Barbiero (Livorno): Sticotti ha proiettato radiografie polmonari di pazienti affetti da asma bronchiale che hanno mostrato estese opacità talvolta migranti e talvolta fugaci. Queste opacità si sono riassorbite in breve tempo senza terapia antibiotica.



(Foto Rice)
Il prof. Aldo Leggeri

Il prof. Lin, primario di medicina nucleare degli Ospedali Riuniti, ha messo in evidenza — anche attraverso l'illustrazione della casistica ricavata da indagini eseguite nell'ambito dei nostri ospedali — il ruolo che la medicina nucleare ha assunto nella diagnosi precoce del carcinoma broncopolmonare e la sua importanza nello stabilire le condizioni circolatorie nell'ambito polmonare in vista di un intervento di natura chirurgico o radiochemioterapico.

Il prof. Giarelli ha riferito di uno studio condotto su seicento casi di carcinomi del polmone, mentre il prof. Torretta, primario dell'Istituto di radioterapia di Trieste, ha detto che la radioterapia del tumore bronchiale inoperabile «è un palliativo» ma che è comunque consigliabile perché la sopravvivenza dei pazienti trattati radiologicamente è superiore a quella dei pazienti che non lo sono stati.

Il prof. Majori ha parlato sugli aggiornamenti epidemiologici e sull'incidenza del cancro del polmone. Il suo elaborato scientifico, corredato da risultati di ricerca ed esperienze, si è concluso con un appello all'educazione sanitaria, tale che porti le informazioni alla popolazione sin dai primi momenti scolastici e non si limiti all'appassionata opera di pochi.

Di rilevante e spiccato interesse si è rivelato l'intervento del prof. Aldo Leggeri, il quale si è soffermato sulla lobectomia. Il cancro del polmone che sembra non conoscere soste nella sua crescente incidenza è ancor oggi, come dieci anni fa — ha osservato l'oratore — uno degli argomenti sui quali maggiormente si appunta l'interesse dei medici, sia nella fase preventiva che in quella più propriamente curativa. Molto è stato fatto nel campo della diagnostica, con l'impiego di tecniche sempre più avanzate e raffinate, e anche per quanto riguarda la terapia sono state sperimentate molteplici metodiche di tipo chirurgico, radioterapico e chemioterapico. L'exeresi chirurgica deve essere sempre considerata come trattamento di base, essendo l'unico che possa far sperare di realizzare una guarigione definitiva. Poiché i metodi non chirurgici offrono risultati deludenti — ha proseguito Leggeri — la chirurgia resta la migliore arma a nostra disposizione, anche se si intravvede la possibilità che i risultati possano essere migliorati dall'impiego di trattamenti complementari (cobaltoterapia, poli-chemioterapia).

Il prof. Leggeri ha reso quindi noto che nell'istituto di patologia chirurgica della nostra Università, dal novembre 1969 ad oggi, sono stati ricoverati 452 pazienti toracici, di cui 274 sono stati sottoposti ad intervento chirurgico.

democrazia cristiana
friuli - venezia giulia

domani domenica
ore 9.30 - 12.30
Auditorium di via Tor Bandena

CONVEGNO REGIONALE SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA

Nella sua relazione, la prof. PAOLA GAIOTTI, dirigente nazionale della DC, tratterà in particolare dei nuovi organi collegiali nella comunità scolastica previsti dai decreti delegati.

DOPO LA MINACCIA DI SCIOPERO

SUBITO MODIFICATI GLI ORARI DEI NEGOZI

Per generi vari e beni strumentali chiusura serale protratta alle 19.30

Orari dei negozi, punto e a capo: non è rimasta in piedi che 24 ore, infatti, l'ordinanza del Comune con la quale erano stati ripristinati, in coincidenza con il ritorno dell'ora solare, gli orari dello scorso inverno. L'amministrazione comunale ha subito riesaminato la situazione ed ha deciso di accogliere le richieste avanzate dall'Unione commercianti e dalle organizzazioni sindacali, fissando il limite massimo di chiusura serale per tutte le botteghe alle 19.30, anziché alle 19.

La decisione è stata presa all'indomani dell'energica presa di posizione dei sindacati, i quali avevano preannunciato scioperi di mezz'ora, dalle 15 alle 15.30, in segno di protesta per il mancato rispetto di un accordo che — essi sostenevano — sembrava essere stato raggiunto nonostante l'estrema incertezza sul destino riservato alle misure di austerità.

A partire da martedì prossimo, dunque, i negozi di generi vari e di beni strumentali rimarranno aperti la mattina dalle 8.30 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30. Qualora il Governo dovesse espressamente confermare i limiti d'orario fissati lo scorso inverno, l'amministrazione comunale si vedrebbe allora costretta a ritoccare di nuovo gli orari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Venceslao martire — Il sole sorge alle ore 6.59 e tramonta alle ore 18.52; la luna nasce alle ore 17.14 e cala alle ore 3.55.

Ieri: temperatura massima 20,4, minima 12,1; pressione mb. 1015 stazionaria; umidità 46 per cento; cielo sereno; vento kmh 6 da Ovest; mare quasi calmo; temperatura del mare 21,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794105; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790837; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Le farmacie aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma, 15; viale Venti Settembre, 4; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via T. Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via Giulia, 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 5; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Strada per Longera, 172; via dell'Orologio, 6; piazza della Libertà, 6; piazza S. Giovanni, 5.

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini, 26
Tel. 766300 e 763750

CONTINUA L'OCCUPAZIONE ALLA PROVINCIA

Non basta agli spastici la copertura del bilancio

Nessun fatto nuovo è emerso ieri mattina dalla riunione tra i rappresentanti delle amministrazioni regionale, provinciale e comunale sulla grave situazione del Centro di educazione motoria dell'Aias, sfociata nella clamorosa protesta che ha portato all'occupazione del palazzo della Provincia. L'unico risultato raggiunto — a quanto sembra — è stato quello di un comune impegno da parte delle tre amministrazioni a reperire contributi finanziari in grado di sopperire alle esigenze di bilancio del Centro stesso, poiché la soluzione definitiva potrà essere raggiunta soltanto con la creazione del previsto consorzio per l'unificazione dei servizi sanitari di base. Regione, Provincia e Comune, insomma, sarebbero orientati a fronteggiare la grave situazione venutasi a creare con provvedimenti a carattere provvisorio, dopo un'attenta valutazione delle esigenze di bilancio del Centro dell'Aias.

All'assessore provinciale Pacor è stata consegnata ieri da parte degli «occupanti» un'ampia documentazione in proposito: il deficit accumulato lo scorso anno ammonta a 32 milioni e quello relativo ai primi otto mesi di quest'anno è già salito a quota 44 milioni. Tale documentazione verrà attentamente esaminata anche da parte del Comune e della Regione soltanto nel corso della prossima settimana, per cui è difficilmente preventivabile una decisione a brevissima scadenza da parte delle tre amministrazioni.

Intanto l'occupazione del palazzo di via Galatti continua giorno e notte: non ci sono solo i genitori e i dipendenti dell'Aias, ma gli stessi ragazzi spastici e, fra di essi, alcuni dei più gravi. Continua allo stesso tempo l'attività del Centro di viale Romolo Gessi, mentre il personale si alterna in modo da garantire l'assistenza fisioterapica agli uni e agli altri. Altre attestazioni di solidarietà sono giunte anche ieri da parte di consulte rionali, comitati di fabbrica, associazioni e gruppi.

Le segreterie della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'U.S., stante l'urgenza di un intervento che valga a porre rimedio almeno parziale alla difficile situazione, hanno operato affinché venga assegnato all'AIAS un finanziamento straordinario di 40 milioni, da parte del Fondo Trieste, allo scopo di coprire il disavanzo previsto per il 1974, assicurando la prosecuzione dell'attività assistenziale fino alla fine dell'anno in corso.

La segreteria provinciale del PLI ha diramato una nota nella quale si sottolinea, tra l'altro, «quanto poco attendibili fossero i programmi a suo tempo ampiamente propagandati su una efficace tutela degli handicappati e degli emarginati» Gli «occupanti», dal canto loro, hanno annunciato per questa mattina, alle 12, una conferenza stampa nel corso della quale faranno il punto della situazione.

Una volta la Signora sognava la borsa di coccodrillo
...e l'ha avuta!
poi sognava l'automobile
...e l'ha avuta!
ora sogna la pelliccia pregiata
...e l'avrà...
scegliendola da noi che possiamo fornirla in qualsiasi qualità, modello e taglia, nel nostro nuovo Atelier di Via Carducci 12 che sarà inaugurato ai primi di ottobre.
Godina

SIAMO INGLESI
E INSEGNAMO L'INGLESE
CON IL METODO CALLAN PERCHE'
+ RAPIDO + FACILE
+ ECONOMICO + COMODO
E SENZA COMPITI PER CASA
THE ENGLISH ACADEMY
VIALE XX SETTEMBRE 33 - TELEFONO 773130

tutti devono sapere che:
costa meno avere una casa confortevole
con gli elettrodomestici acquistati da
MARCUZZI
VIA SETTEFONTANE ANG. VIA DONADONI

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 20
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LINGUA SLOVENA
● Corsi quadrimestrali per principianti
● Corsi annuali di perfezionamento
● Corsi per bambini
Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA — Via San Francesco n. 20, III piano, dalle 18 alle 20.

GRANDIOSE OCCASIONI
SALOTTI

OFFERTA DI VENDITA
per trasformazione azienda
ALCUNI NOSTRI PREZZI:

Divanoletto VIENNA (Peltex olandese)	140.000	95.000
Divanoletto mat. WAIKIKI (linox)	235.000	155.000
5 posti SONIA (tessuto speciale antimacchia)	355.000	245.000
5 posti INDY (peltex rovesciata)	410.000	295.000
5 posti ROYAL (prodotto di raffinato design)	620.000	445.000
5 posti PACCHIA (vera pelle)	655.000	495.000
5 posti FLORA (vera pelle)	770.000	595.000

*MOBILI DONDI il super... delle camere sposi - soggiorni - sale pranzo
Poltrone / Sale pranzo / Camere sposi
CIS® CENTRO ITALIANO SALOTTI
centro di SACILE
(PORDENONE) Viale Trento 81 ad un km dopo il centro di Sacile - strada Pontebana verso Conegliano
(stabilimento giallo CIS a sinistra)
Altri punti vendita: CIS Ferrara / Vigarano M. - Riccione - Fiorenzuola D'Arda Piacenza - Pavia - Roma
ROB

Ha la sua sede dopo 55 anni la banda cittadina

Oggi l'inaugurazione: per i lavori hanno dato una mano gli stessi suonatori

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» ha finalmente una casa propria: l'ha attesa per 55 anni, quanti ne sono passati dal lontano 1919, quando un gruppo di appassionati reduci iniziò, sotto la direzione del valente maestro Alberto Montagna, la sua attività concertistica nelle piazze della nostra città e in quelle di Grado e Portorose durante la stagione estiva.

Da allora, la banda civica è sempre stata ospite, per le prove, ora dell'uno ora dell'altro ente, e dopo la ristrutturazione del complesso di due anni fa, con la ripresa in pieno dell'attività concertistica, era stata trovata una sede provvisoria nella palestra del ricreatorio «De Amicis». Poi, anche di lì la banda fu costretta a sloggiare, trovandosi così sul lastrico.

La ricerca di una nuova sede, magari stabile, non è stata facile, soprattutto per questioni di carattere finanziario. Alla fine una soluzione è stata trovata: l'assessore comunale prof. Lanza è infatti riuscito ad ottenere la disponibilità del vecchio manufatto in muratura, già sede dell'Istituto statale d'arte, che era destinato alla demolizione.

Per renderlo agibile, però, era necessario eseguire alcuni lavori, con rifacimento del tetto, del pavimento e degli intonaci interni, oltre che degli impianti elettrici. La prospettiva di poter finalmente disporre di un locale tutto per loro ha entusiasmato i bandisti, che si sono messi così di buzzo buono e, nelle ore di libertà, hanno dato una mano ai due unici operai che il Comune aveva potuto mettere a disposizione. L'edificio già destinato alla demolizione è diventato così una sala accogliente, dove la banda cittadina potrà da oggi in poi eseguire tranquillamente le prove, senza dare disturbo, tra l'altro, agli abitanti dei dintorni.

Il complesso musicale che si meritò un tempo gli onori di valenti direttori e compositori tra i quali Zandonai, Mascagni, Bugamelli e Illersberg, festeggerà oggi l'inaugurazione della nuova sede alla presenza delle autorità: la cerimonia avrà inizio alle 17.

Orari delle Poste per l'«una tantum»

Ricordiamo che tutti gli uffici postali della città e della provincia saranno aperti al pubblico oggi sabato, per i versamenti della tassa «una tantum», dalle ore 8 alle 17, mentre l'ufficio vaglia risparmi della Posta centrale di piazza Vittorio Veneto sarà aperto ininterrottamente dalle ore 8.15 alle 19. Lunedì, 30 settembre, le Poste saranno aperte fino a mezzanotte.

SEGNALAZIONI

Lo sai che i papaveri

«Care "Segnalazioni", è purtroppo vero che nell'apparato pubblico italiano non vi è più quasi nulla che funzioni come dovrebbe. Tuttavia funziona ancora a dovere e a pieno ritmo l'Istat, cioè l'Istituto centrale di statistica (per favore, nessuno ricorda la vecchia barzelletta che la statistica è quella scienza che dimostra che se fra due italiani uno mangia un pollo intero e l'altro niente hanno mangiato mezzo ciascuno).

«Che l'Istat funzioni ancora veramente è dimostrato dal fatto che, da un po' di tempo a questa parte, per consolarci di tutti i guai che stiamo attraversando, quella grande imbottitrice che è la TV ci sta sfornando, un giorno sì e l'altro pure, dati comparativi a più non posso, da far girare la testa perfino ad una statua di marmo.

«Ad ogni modo, è fuori dubbio che oggi nella nostra Penisola ne stanno succedendo di tutti i colori a ritmo continuo, sempre più accelerato, e che, aumentando tutto, aumentano anche i misfatti: un reato ogni 44 secondi è già un bel record per un paese civile della civiltà come il nostro; ma io non dubito affatto, che con l'aria che tira, riusciremo quanto prima ad abbassare ancor più la media, portandoci ad un reato ogni 30 secondi (quanto a fantasia, sia nel bene che nel male, siamo imbattibili!).

«Ma c'è un'altra considerazione da fare ed è questa: secondo il mio modesto parere, l'Istat in questi suoi studi trascura, purtroppo — per evidente difficoltà burocratica — le illegali malversazioni dei pubblici uffici e le crescenti incostituzionali ingiustizie sociali ed economiche, che l'opinione pubblica continua inutilmente a denunciare. A queste denunce corrispondono altrettanti reati, con la sola differenza che a commetterli non sono dei criminali «privati», ma parecchi "soliti ignoti" alti papaveri comodamente impoltronati in non poche stanze dei bottoni. Qualche volta, è vero, per questo o per quel reato più o meno mascherato da un trasparente velo ideologico, scoppia un cosiddetto "scandalo" e saltano fuori nomi e cognomi dei papaveri coinvolti, ma poi, poiché tra papaveri vige la regola mafiosa dell'omertà fondata sull'imperativo categorico "se parli tu parlo anch'io", questi reati "sui generis" finiscono insabbiati e chi s'è visto s'è visto, alla faccia delle statistiche dell'Istat. Grazie della cortese ospitalità. Vincenzo di Campomarino».

Questa notte si torna all'ora solare

Questa notte — cioè all'una legale del 29 settembre, corrispondente alle zero solari — si torna alle «vecchie abitudini»: torna l'ora solare dopo 126 giorni di ora legale. Il decreto presidenziale dell'8 novembre 1973, n. 849, ha prescritto infatti l'anticipo di 60 minuti dell'ora normale dalle ore zero del 26 maggio alle ore una del 29 settembre.

Le lancette dell'orologio, in pratica, tra poco torneranno indietro di un'ora.

In coincidenza entrerà in vigore l'orario ferroviario invernale, che, salvo l'abolizione di qualche treno stagionale, non presenta subito sostanziali novità rispetto all'estate: le novità, infatti, si avranno nei prossimi mesi, anche in relazione alla consegna di nuove carrozze, tra cui le prime «self-service». Adattamenti subiranno anche gli orari adottati dalle compagnie aeree.

Come viene sprecato il pubblico denaro

«Care "Segnalazioni", una mia l'avete cestinata, ma vi scrivo ugualmente...

«Quattro anni fa mi ammalai, mi venne un a.c.v.: feci soltanto 45 giorni d'ospedale, poi fui dimessa dietro mia richiesta (essendo infermiera sapevo come curarmi a casa, e poi avevo la fortuna di abitare a Trieste, dove esiste un centro di cura ambulatoria di fisiochinesiterapia, e dove continuai la cura quando andai a casa).

«In seguito venni ad abitare a Grado. Sono qui da due anni. Attualmente sono obbligata a stare tutto il giorno in carrozzina.

«Avendo letto recentemente sul "Piccolo" che le Terme di Grado inauguravano un nuovo reparto per la Chinesiterapia, chiamai subito il mio medico, molto buono e paziente, il quale mi prescrisse subito la cura, avvertendomi però che l'Inadel non era convenzionata con le Terme, mentre lo era con l'Ospedale di Trieste.

«Il giorno 12 settembre scrissi a Gorizia per avere l'autorizzazione a curarmi alle Terme, facendo presente quanto avrebbero risparmiato, se si pensa che 30 applicazioni alle Terme costano circa 80 mila lire mentre circa 40 giorni d'ospedale costano quasi un milione di lire. Ma il direttore dell'Inadel di Gorizia, Casatelli, attenendosi — com'è suo dovere, alle leggi vigenti — mi ha risposto appunto che, non essendoci la convenzione con le Terme di Grado (provincia di Gorizia, notare) autorizzava il ricovero all'Ospedale di Trieste.

«Il direttore dell'Inadel applica la legge, è chiaro: ma con i tempi di austerità che corriamo non c'è modo di superare la burocrazia? E se una come me ha la fortuna di curarsi a casa propria, senza essere ospedalizzata, perché non non può farlo? Si parla tanto di cure preventive per non ospedalizzare! Però dal dire al fare...

«Vi ringrazio di cuore se mi pubblicherete e che Iddio vi benedica. Zaira Lugnan Gregori, Grado».

Le case di Muggia: chiarimenti dell'IACP

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «In esito all'interrogativo posto da un gruppo di lettori con la segnalazione "Case IACP a Muggia: quando l'assegnazione?", si prega di voler cortesemente pubblicare la seguente risposta.

«Sul Bollettino Ufficiale della Regione del 13 luglio scorso è stato pubblicato il decreto di nomina della commissione per l'esame dei ricorsi assegnazione alloggi per le graduatorie predisposte in base a legge regionale. Per l'esito dei ricorsi è dunque necessario attendere le determinazioni della suddetta commissione, che ha sede presso l'Assessorato regionale ai Lavori pubblici.

«Le costruzioni di Muggia, cui c' si riferisce nella segnalazione, risultano in effetti ultimate ma non è stato ancora possibile effettuare l'allacciamento definitivo alla rete per la fornitura della corrente elettrica per cui, pur di accelerare le assegnazioni, verrà effettuato un allacciamento provvisorio con potenza ridotta. Si confida che i problemi residui possano essere risolti a brevissimo termine, comunque prima del prossimo inverno.

«Grazie, alle "Segnalazioni", per la collaborazione».

In via della Tesa

«Perché i vigili del settore non vengono ogni tanto a dare un'occhiata in via della Tesa? Ci sono auto e furgoni, sia di giorno che di notte, in doppia e tripla corsia, macchine in zona di parcheggio proibito; auto sui marciapiedi; insomma un po' di tutto, che ostacola il traffico normale. Un buon lavoro per i vigili. La via della Tesa è molto frequentata ed è un peccato che sia tanto trascurata. Grazie per l'attenzione. Carlo Antonelli».

O dolce Vienna tu

«Intitolare a Vienna una via di Trieste sarebbe un'iniziativa simpatica (tanto più che abbiamo persino una via Beirut!) ma non per le ragioni alquanto strambe esposte dal signor A. T.

«A Vienna — egli dice — c'è sempre stata una "Triester Strasse". E con ciò? Trieste fu città dell'impero austriaco, ma Vienna non è mica una città dell'...impero triestino.

«E poi, chissà perché, al signor A. T. danno fastidio il viale XX Settembre e la via della Ginnastica? Lo si direbbe un clericale vecchio stampo, di quelli che hanno in uggia sia il ricordo della presa di Roma, sia le tradizioni liberal-nazionali di cui la Società Ginnastica Triestina fu gloriosa custode. Ma così non dev'essere, infatti l'autore della bizzarra lettera comparsa il 26 settembre è anche nemico di San Lazzaro. (San Maurizio, invece gli va bene). Va un po' a capire certi nostri concittadini... F. C.».

Un'altra lettera: «"O dolce Vienna tu...". Io adoro Vienna, ci sono stato molte volte, e non avrei nulla in contrario a vedere intitolata una via, come qualcuno suggerisce, alla capitale austriaca (anche se ignoro se ci siano regole toponomastiche particolari nella scelta di tali nomi). Mi auguro soltanto che il lettore A. T. voglia rendere omaggio alla Vienna di oggi, sia pure nel ricordo dell'Austria che era "un paese ordinato", ma nello stesso spirito intelligente con cui la ricordano due patrioti e umoristi, Carpinteri e Faraguna, e non magari con la nostalgia delle trasmissioni radiofoniche "Trieste saluta Vienna" e viceversa, di tempi meno felici. A. Castelli».

Prolungare la 33 per duecento persone

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di circa duecento persone che abitano nel nuovo complesso denominato "Altura", situato sopra Borgo San Sergio. Abitiamo già da circa sei mesi in detta località, ma siamo tuttora sprovvisti di qualsiasi mezzo di trasporto pubblico, nonostante ci sia stato più volte promesso tale servizio.

«Quello che noi chiediamo all'Acegat, vista l'imminente apertura delle scuole e degli asili (servizi sociali inesistenti in detta zona) e nello stesso tempo l'avvicinarsi della stagione invernale, non è un servizio "ex novo" ma bensì, il prolungamento della linea 33, il cui capolinea è a circa un chilometro dalle predette case, cosa che a nostro avviso non ci sembra comporti delle insormontabili difficoltà.

«In tal modo si eliminerebbe il disagio subito da tante persone e in special modo dalle donne e dai bambini, costretti oggi a percorrere a piedi la statale "202", molto pericolosa per l'intenso traffico e nello stesso tempo sprovvista di marciapiede e di illuminazione pubblica. Grazie, in attesa di una urgente, cortese risposta». Seguono 72 firme.

La «37» e il desiderio di un gruppo di anziane

«Care "Segnalazioni", aiutateci a pubblicare queste due righe. Forse il presidente dell'Acegat si metterà una mano sul cuore! Un gruppo di anziane, che non possono più tanto camminare, pregano tanto di farci questa grazia, che l'autobus 37 venga prolungato fino alla "Luminosa", per andare alla Posta, e pagare il telefono, e andare a prendere la pensione. Tante grazie alle care "Segnalazioni" e scusate per il disturbo. A nome di un gruppo di anziane del rione della Maddalena, M. B.».

BALZELLI D'ALTRI TEMPI IN UNA BREVE CARRELLATA

LA TASSA SULLE FINESTRE E L'IGE DI QUELLE SIGNORE

Tassa sulle finestre, tassa sul macinato, tassa sui celibi, tassa sulle biciclette sono alcuni dei tributi che non esistono più nel sistema fiscale vigente, ma che hanno allietato la vita dei cittadini in tempi passati, neanche poi tanto lontani. Di alcuni si ricordano solo le persone molto anziane, di altri hanno memoria ancora i nati in questo secolo.

Le finestre superiori ad una certa metratura pagavano una tassa: ancora oggi nei paesi si possono trovare vecchie case con finestre piccole, così costruite per non pagare la tassa. Era chiamata la «tassa sulla tubercolosi». Essa richiama, per analogia, la ventilata imposta sui vani catastali.

Anche i muri esterni delle case pagavano un tributo sulla base dell'ampiezza della superficie intonacata: si evitava allora di intonacare le case per sfuggire all'imposizione.

Di grande importanza per il Fisco era la tassa sul macinato, detta anche tassa sul pane. Coloro che portavano granaglie ad un mulino per la macinazione dovevano pagare un tributo. E precisamente per un quintale di grano si pagavano due lire; se si trattava di granoturco una lira, mentre per gli altri cereali, legumi secchi e castagne si pagava mezza lira. Il mugnaio incassava tale tassa ma poi pagava all'Erario sulla base dei giri fatti dal contatore installato nel mulino. La legge entrò in vigore nel 1869. L'unica cosa che mancava erano i contatori, per cui il Fisco fu costretto per alcuni anni a concordare con i mugnai dei canoni approssimativi.

Al Senato, ai tempi, la tassa sulla macinazione venne autorevolmente definita come «una dolorosa necessità ed un sacrificio che veniva fatto per il fine alto e nobilissimo di salvare il credito della Nazione». Senonché la gente, che evidentemente non aveva compreso il fine nobile della tassa, tumultuò in varie città e l'Esercito fu costretto ad intervenire.

La tassa sul macinato trovava la sua origine nel fatto che allora il pane e le farine avevano un'importanza predominante nell'alimentazione: la carne non era tassata, ma essa era sconosciuta nella maggior parte delle mense. Val la pena di ricordare l'argomentazione di un illustre studioso dell'epoca per dimostrare che la tassa sul pane non era a carico dei più poveri: supposto che venga dato un obolo a un povero e che questi con tale denaro acquisti del pane, era indubitabile che veniva corrisposta la tassa; senonché era chiaro che la tassa non la pagava il povero, ma per lui la pagava il signore che gli aveva dato l'elemosina...

Esisteva anche un dazio sull'importazione del frumento, richiesto dai contadini per proteggere l'agricoltura nazionale. Lo Stato accordò la protezione... incassando il dazio.

Vediamo di ricordare qualche altro tributo dei tempi andati. C'era la tassa sulle biciclette, conquista sociale e simbolo di «status» di altri tempi. C'era l'imposta sul vino imbottato, che non ha bisogno di spiegazioni. C'era l'imposta sui celibi: propaganda matrimoniale attuata per mezzo delle cartelle esattoriali. Le «maisons de plaisir», che non pagavano la ricchezza mobile perché l'Erario non voleva tangenti su tale particolare attività, dovette invece corrispondere l'imposta generale sulle entrate e cioè l'Ige sui corrispettivi delle prestazioni: nei primi tempi di applicazione di tale imposta i bollini annullati dell'Ige venivano consegnati in mano ai clienti, ma dopo qualche tempo cessò tale procedura, e si ricorse a un sistema «semplificato»: «maisons» corrisposero un canone in abbonamento, commisurato al numero delle «pensionanti».

C'era infine l'imposta di richezza mobile, prima imposta moderna sui redditi, introdotta con pompa nel 1864. Non fu mai applicata come Dio comanda. Finì nel 1973 con il forfait del condono. La gente diceva: ricchezza mobile, miseria stabile.

La veloce carrellata finisce qui: speriamo che essa non finisca su qualche tavolo ministeriale, perché potrebbe suggerire il ripristino di qualche tassa abolita, beninteso nella forma dell'«una tantum» che rende meno infelici i contribuenti...

Un'ultima osservazione: scorrendo vecchi libri di tasse ci si trova di fronte ad una buona lingua italiana semplice e chiara. Che differenza con l'attuale linguaggio enigmistico - burocratico - fiscale.

Mario Bradelj

CON I FEDERCACCIATORI



PER SALVARE CACCIA E NATURA

ASSOCIATEVI ANCHE VOI!

FEDERCACCIA: LA FORZA DI 900'000 ISCRITTI

ARMERIA D. MARINONI

via Mazzini 11 - TRIESTE - via Roma 11



CACCIA - ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI



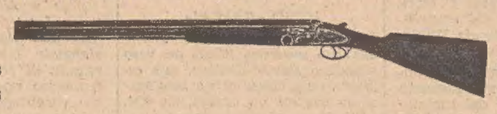
ARMERIE F. GIANNELLA

Esclusività armi PERAZZI E ZANARDINI

Vasto assortimento di cartucce per caccia e tiro da lire 64 in su.

Fucili

FRANCHI - BERETTA - A. ZOLI - BERNARDELLI - REMINGTON



Via C. Battisti, 8 Telefono n. 60586

Via B. Cellini, 2-d Telefono n. 60697

«COLPO» DA MEZZO MILIONE IN VIA DEI GIAGGIOLI

Bastano pochi attimi per rubare in una casa

A volte si ha la sensazione che i ladri abbiano il radar. Pare impossibile infatti come corti colpi ladreschi avvengano nel giro di pochi minuti in coincidenza di una breve e momentanea assenza dei padroni di casa. Così è successo anche in una villetta di via dei Giaggioli 2.

La padrona di casa, Geltrude Piussi vedova Di Marcotullio, aveva lasciato incustodito di primo pomeriggio il proprio appartamento per scendere, attraverso la scala interna, nel garage di casa allo scopo di accatastare la legna per l'inverno. Dal momento che la signora non era uscita dalla casa, non aveva logicamente provveduto a sbarrare le porte dell'appartamento. Di ciò hanno approfittato ignoti malviventi che sono entrati nella camera da letto impossessandosi dei preziosi custoditi in un armadio.

Risalita in casa, la signora si è subito accorta che qualcuno era entrato nelle stanze ed ha notato un certo disordine nella camera da letto. Comprensibilmente agitata, la signora ha cercato i preziosi che teneva custoditi nell'armadio e non li ha più trovati. Ha perciò telefonato subito al «113» e una pattuglia di agenti è accorsa sul posto.

La derubata ha dichiarato alla polizia di aver subito un danno di circa mezzo milione: oltre agli oggetti d'oro, i ladri avevano anche rubato ventimila lire in contanti.

Agitazione sindacale nel settore artigiano

A conclusione di un'assemblea dei lavoratori dell'artigianato, le organizzazioni sindacali di categoria Cgil - Cisl - Ccdl Uil informano che, dopo aver esaminato con un vivace dibattito la relazione sull'esito della prima riunione avuta con l'Associazione artigiani per la trattativa della piattaforma rivendicativa, si è ritenuta del tutto negativa la risposta dei datori di lavoro che pertanto doveva venire respinta, come lo era già stata respinta dalla delegazione presente alla trattativa. Conseguentemente è stata decisa la proclamazione, con effetto immediato, dello stato di agitazione della categoria e la sospensione delle prestazioni del lavoro straordinario. E' stato inoltre chiesto l'intervento dell'ispettorato del lavoro presso le aziende sulla applicazione dell'orario di lavoro e sull'obbligo da parte dei datori di lavoro del regolare rilascio delle buste paga.

Agenti della squadra Mobile hanno reso esecutivo un ordine di cattura dell'Autorità giudiziaria, arrestando Silvano Garinella, di 30 anni,

Mostra fotografica oggi all'Adriaclub

Oggi alle 19.30 si inaugura all'Adriaclub Italia, nelle sede di via San Nicolò 6, la mostra fotografica sociale organizzata dalla sezione cine-foto del sodalizio. Espongono: Bossi Franco, Dal Bo Virginio, De Bertolis Paolo, Devescovi Luciano, Fonda Vieri, Furlan Diego, Mansuiti Gianfranco, Marassi Piergiorgio, Marzotti Piero, Nider Giorgio, Pangherz Rolando, Persoglia Sergio, Saccari Claudio, Sergas Sergio, Mayno Mayneri. Saranno esposte complessivamente una sessantina di opere in bianco e nero.

La sezione cine-foto propone questa rassegna di fotografie, opera dei propri soci, quale verifica e punto d'incontro di una attività che, in costante divenire, tende ad un continuo miglioramento della reciproca conoscenza e che, superando la concezione storica del circolo fine a se stesso, cerca di raggiungere un significato tecnico-estetico a vantaggio dei propri associati.

Alle ore 20.30, nell'ambito dell'inaugurazione della rassegna, verrà tenuta una proiezione di diapositive a colori del socio Gianni Mohor.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Licciardello-Piazza

La gentile signorina dott. Maria Licciardello, figlia dell'Intendente di Finanza dott. Enrico Licciardello, ha dato la mano di sposa, il 12 settembre, al dott. Guido Piazza: ne diamo notizia solo ora, al ritorno della coppia felice dal viaggio di nozze, perché questo è stato il desiderio dei giovani e simpatici sposi. E siamo lieti che tra gli auguri e i fiori che li attendono per salutare la loro nuova vita, ci sia oggi anche l'augurio cordialissimo schietto e amichevole del nostro giornale: un augurio di tanta felicità.

L'aiuto agli spastici

L'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, sezione di Trieste, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia nel modo più sentito, tramite l'ospitalità de «Il Piccolo», tutti gli organismi, esercenti e singole persone, fra i quali pure il personale Deposito Locomotive di Trieste delle FF.SS., per l'appoggio morale e materiale dato in occasione dell'occupazione della sede della Provincia, ancora in corso, da parte degli spastici, dei genitori, dei dipendenti del Centro di educazione motoria e del consiglio direttivo.

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn. «Dionea»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10, partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30; con la mn. «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle 8, partenza da Rovigno per Trieste alle 16.50. La mn. «Ambriabella» ha cessato la linea Trieste-Grado.

Concorso per custodi

Il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) ha bandito un concorso per esame colloquio a 25 posti di custode e guardia notturna in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria delle Soprintendenze alle antichità e belle arti del Veneto. Le domande dovranno pervenire alla direzione predetta entro il termine perentorio di 30 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 242 del 17 settembre.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Congedo dal «Piccolo»



Ultima fatica per la signora Nerina Troyer, che lascia domani il nostro giornale dopo 31 anni di lavoro. E' stata, in tutto questo tempo, una preziosa collaboratrice del reparto speditura del «Piccolo», l'ultima tappa del complesso cammino percorso ogni notte dal giornale prima di vedere la luce. Nerina Troyer era nel nostro stabilimento negli anni difficili della guerra, rimanendovi ininterrottamente fino ad oggi. Quante copie fresche di stampa, appena uscite dalle rotative, sono passate per le sue mani! Ora si godrà un meritato riposo: le rivolgiamo, nel momento in cui prende congedo, i nostri più fervidi e cordiali auguri.

Conferenza monarchica

Il comitato provinciale del Centro studi monarchico «San Giusto» - Unione monarchica italiana - Fronte monarchico giovanile, terrà, domani alle ore 10.30 presso la sede sociale di via Imbriani 4, la prima conferenza della serie dedicata al 70.o genetliaco di Umberto di Savoia. Il cav. Barbarino svolgerà il tema: «Re Umberto: Le sue parole, il suo pensiero».

Funghi

I soci e tutti coloro che si interessano di funghi sono invitati a partecipare alla riunione del lunedì del Gruppo micologico «G. Bresadola», che si terrà lunedì alle ore 20 nella sala parrocchiale di S. Luigi (via dei Civrani 12).

Cinematografo del ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo, largo Papa Giovanni) oggi riprende la sua attività il «cinematografo del ragazzo» che da il «via» alla stagione 1974-1975» con il divertente e interessante technicolor «Mani sulla luna». La sala (ingresso androna Bacciocchi, autobus n. 30) sarà aperta alle ore 16.45. Il film inizia alle 17 precise. Per questa proiezione che «inaugura la nuova stagione» l'ingresso è libero sino ad esaurimento dei posti a sedere: chi arriva tardi resta fuori. In un intervallo premiazione dei «cittadini» della «RdR» distintisi in attività durante il periodo estivo e della squadra prima classificata nel «minicampionato» di calcio» giocato nella sede della «RdR» durante il mese di settembre. Conclusione con la «lotteria delle sorprese» alla quale concorrono gratuitamente tutti i «giovanissimi» presenti in sala.

Musica per bambini

Con il mese di ottobre, al Centro giovanile di piazzale Rosmini verrà introdotta la scuola di musica Yamaha per bambini dell'età dai 4 ai 9 anni. Tale scuola a carattere internazionale, di estrazione giapponese e con metodi già sperimentati nelle capitali europee e americane, si propone di educare il bambino e cominciare dalla fase pre-scolare, in quanto è stato dimostrato che l'età dai 3 ai 6 anni è la più favorevole e ricettiva agli stimoli musicali. Il sistema Yamaha è costruito esclusivamente sul gioco, attraverso il quale il bambino viene gradualmente introdotto al canto collettivo, agli strumenti a tastiera e percussione. Per informazioni, telefonare al n. 724.222 dalle 14 alle 16.

Film all'Adriaclub

Oggi, alle ore 21, sarà proiettato all'Adriaclub, nella sede di via San Nicolò 6, il film «Questo è il vero Giappone» che non ha potuto venir presentato mercoledì per un guasto tecnico.

La moda della «Mila Schön»

Questa settimana le signore che amano vestire elegantemente potranno osservare nelle vetrine di un importante negozio cittadino i tessuti applicati dalla nota creatrice d'alta moda Mila Schön. E' *la Serica* che si ripresenta puntualmente alla propria affezionata clientela con il suo aggiornatissimo assortimento di tessuti esclusivi dell'alta moda italiana e francese. *La Serica* inoltre è in grado di consigliare nominativi di sartorie specializzate a quelle signore che ne fossero sprovviste. *La Serica*, tessuti alta moda, via Mazzini 26.

Gita scuola

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 6 ottobre una «gita-scuola» in Carso a cui sono particolarmente invitati i ragazzi delle quarte e quinte classi elementari, che godranno di un'attenta sorveglianza. La partenza avverrà alle 8 da piazza Oberdan. I trasporti fino a Monrupino e ritorno (previsto per le 17) saranno gratuiti. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795), dove verranno consegnati ai partecipanti dei tallonicini per usufruire del trasporto gratuito. Ogni ulteriore informazione potrà essere richiesta presso la sede.

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda: abbigliamento di classe per Lei e per Lui! *«Linea»*, via Carducci 4, è moda nella qualità.

Nozze d'oro



Emmanuele e Maddalena Porcelluzzi, sposatisi il 28 settembre del lontano 1924, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie e dei figli, generi, nuore, nipoti e quattro pronipotine. Vivissimi rallegramenti e molti auguri.

Magistero

Per le prove di magistero, la sig.na Luciana Geissa, allieva della prof.ssa Giuliana Poropat, ha brillantemente superato gli esami di pianoforte con 10/10. Alla neo professoressa, vivissimi auguri.

Helena Rubinstein

Profumeria Nora via Carducci 20. *Profumeria Rosa* via S. Lazzaro 6.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano a rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità autunno-inverno. Fermatevi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

1.o ottobre scuola!

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico ed è necessario provvedere al rinnovo del corredo dei vostri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il corredo necessario nel più ampio assortimento. Dal mantello al giaccone, dall'impermeabile al maglione, Beltrame ha già scelto il meglio per voi.

Vera occasione

Nel *«Magazzino Stoffe Inglesi»* di via San Nicolò n. 22, abbiamo messo in vendita di propaganda tessuti tipo seta pura in Trevira, disegni di ultimo grido. Il prezzo regolare è di L. 3800, ora soltanto a L. 2000. Potete approfittare anche per la prossima stagione.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.



SI INAUGURA STAMANE LA GRANDE FIERA STIRIANA

Trieste alla ribalta della rassegna di Graz

Ancora una volta in risalto la funzione del porto che si prepara alla riapertura del canale di Suez

Stamane in forma solenne viene inaugurata la «Grazer Messe», alla presenza di esponenti del mondo economico di una ventina di nazioni. Più di 2100 espositori occupano il comprensorio di 153 mila metri quadrati di questa fiera che è la più antica d'Austria, avendo aperto i battenti per la prima volta nel 1906, quando gli imprenditori stiriani sollecitarono da Vienna l'autorizzazione di allestire una campionaria generale, motivandola con la posizione geopolitica del Land, crocevia fra l'Ungheria la Croazia, la Serbia, la Carinzia e il grande blocco industriale del circuito Vienna-Praga. La Stiria costituisce uno dei punti di forza dell'industria pesante della repubblica federale, nonché il centro — assieme alla Carinzia — dell'industria del legno. Attraverso la Stiria passa il grande gasdotto «TAG» che porta il metano sovietico da Baumgarten, al confine austro-cecoslovacco, al nodo di entrata di Tarvisio. Vi passa altresì l'autostrada Vienna-Villaco, e Graz è uno dei nodi ferroviari più importanti dell'Austria.

Nel comprensorio di Graz sono presenti quasi mille espositori stranieri. Spiccano per numero le aziende tedesche, con oltre 330 ditte, seguite da quelle italiane che assommano a 121 imprese. In più c'è il padiglione regionale, intitolato «Triester Hafen», nel quale, in forma elegante e razionale per impostazione espositiva e per giochi di luci, vengono illustrate le tappe storiche dell'evoluzione del nostro emporio portuale, commerciale e industriale. Con questa esposizione termina per quest'anno la serie di mostre tecniche organizzate dalla nostra Camera di commercio alle fiere estere. Il bilancio di queste partecipazioni può senz'altro dirsi positivo, sia perchè la presenza triestina era necessaria per fronteggiare l'offensiva degli altri porti contro il Nord Adriatico, sia perché l'assessore regionale all'industria e commercio, la presidenza della C.d.C. e la direzione dell'Ente Porto hanno avuto modo di prendere contatto con le forze politiche ed economiche dei vari Laender austriaci. Di rilievo i colloqui con i ministri federali del commercio, dei trasporti, dei lavori pubblici, con i dirigenti delle ferrovie, delle varie camere di commercio, dell'Ente austriaco per i petroli e con esponenti di gruppi industriali. Materiale di propaganda è stato distribuito in abbondanza nei nostri padiglioni, per mettere in risalto la funzione dell'emporio in vista della riapertura di Suez. I colloqui hanno investito non soltanto questioni ferroviarie e di transiti commerciali, ma anche quelle attinenti agli instradamenti viari, con particolre riguardo alla funzione del nodo di Coccau-Tarvisio, della galleria di Monte Croce Carnico, del completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio.

Si è parlato altresì del grande progetto dello stabilimento di degassificazione del metano algerino a Monfalcone e della possibilità della creazione di una moderna «industria del freddo», nonché degli intendimenti regionali di offrire, attraverso Monfalcone, un porto per materie prime alla rinfusa destinate ai consumi delle industrie austriache.

Alla cerimonia di stamane sono presenti a Graz l'assessore all'industria e commercio Stopper, accompagnato dal dott. Grilli, il prof. Florit e il dott. Illini per la Camera di commercio e il capo servizio dell'Ente Porto ing. Ramella.

Fra alcune settimane l'Ente Porto sarà presente alla «Containerization 74» di Monaco, una delle più qualificate rassegne europee officiate allo studio dei traffici sofisticati e al loro divenire.

Gli orari invernali delle navi per l'Istria

I servizi di linea delle navi della Società Alto Adriatico osserveranno da martedì 1 ottobre gli orari invernali, valevoli fino al 30 aprile 1975. Verranno effettuate le seguenti linee:

Trieste - Capodistria - Isola Pirano - Umago e viceversa: partenza da Trieste: lunedì, sabato e domenica alle ore 8, ritorno alle 17.35.

Trieste - Capodistria - Isola Pirano - Umago - Pola e viceversa: partenza da Trieste alle ore 8; ritorno alle 20.

Trieste - Capodistria - Pirano Umago e Cittanova e viceversa: partenza da Trieste: mercoledì alle ore 8; ritorno alle 17.35.

Trieste - Capodistria - Pirano Pola e viceversa: partenza da Trieste: venerdì alle ore 8; ritorno alle 20.

Trieste - Muggia e viceversa: trigiornaliera con partenza da Trieste alle ore 9.30, 12.15 e 16; ritorno alle 10.20, 15.45 e 16.50.

Trieste - Capodistria e viceversa: giornaliera con partenza da Trieste alle 12.15 e ritorno alle 15.45.

IL COMPLESSO CASO D'UNO SVIZZERO RIESAMINATO IN APPELLO

PRESENTÒ UNA DENUNCIA E FU TRATTO IN ARRESTO

Così apprese d'essere stato condannato per un grosso contrabbando Annullata la sentenza contro la quale ricorse assistito da Leone

Un'interessante causa penale, nella quale era stato a suo tempo impegnato, come avvocato difensore, Giovanni Leone, è stata discussa alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Boschini, Ambrosi, Lugnani e Del Conte; P. G. dott. Franzot; canc. Mosca Riatel).

Il processo si è concluso con l'annullamento della sentenza pronunciata dal Tribunale nel maggio del 1969, per la parte riguardante uno degli imputati: lo svizzero Hans Peter Luetscher, di 30 anni, residente a Haldenstein (Coira). Questi, assieme ad altri tre suoi compatrioti, era stato condannato a 3 anni di reclusione e 866 milioni di multa, per concorso in contrabbando aggravato e continuato, evasione all'IGE e falsità commessa da privati.

Inoltre tutti e quattro furono condannati al risarcimento dei danni alla Finanza, costituitasi P. C. nella persona del ministro in carica, mentre fu ordinata la confisca di un carico di sigarette di 6.500 chilogrammi.

Gli altri tre imputati erano Pietro Cathieni, residente a Campocologno, Marco Paganini, di 39 anni, da Coira, e Hermann Bernasconi, di 31 anni, residente a Muhlehorn.

Con questa sentenza si concluse il processo di primo grado per un clamoroso traffico di sigarette (ben 24.590 chilogrammi), dalla Svizzera in Italia, attraverso l'Austria e la Jugoslavia. L'episodio, che portò alla scoperta di questo contrabbando in grande stile, risale al 19 luglio del 1967. Quella mattina si fermò al valico di Fernetti un autotreno TIR, proveniente dalla Jugoslavia, con un carico dichiarato di oltre 10 mila chilogrammi di carne in scatola. Uno dei due autisti (che erano il Paganini ed il Bernasconi), si rivolse, presentando il relativo carnet a un funzionario della dogana, il quale lo invitò ad attendere. Credendo che si volesse procedere ad un controllo del carico, i due autisti scomparvero: al momento si pensò che fossero andati in un albergo a riposare, e l'operazione fu rinviata all'indomani.

Senonché, invece dei due conducenti si presentò alla dogana un automobilista italiano, di ritorno dalla Jugoslavia. Questi, che volle mantenere l'incognito, spiegò di essere stato fermato nei pressi di Postumia da due sconosciuti, i quali gli avevano chiesto di interessarsi se l'autotreno fosse stato aperto o no dalle nostre autorità di confine.

Egli si era rifiutato di assumersi questo incarico, fingendosi invece disposto a far loro un altro favore: avrebbe telefonato a Pietro Cathieni a Campocologno, in Svizzera, per leggergli il seguente messaggio: «Noi siamo a Postumia all'hotel Proteus: siamo scappati dalla dogana perché il dottore voleva aprire. Non sappiamo il risultato; non sappiamo che cosa fare. Guardate. Comero 77 IX». Il foglietto sul quale erano scritte queste parole fu consegnato dall'automobilista al funzionario della dogana.

Del fatto venne subito informata la magistratura, la quale dispose che l'autotreno fosse sottoposto ad una minuziosa perquisizione. Fu così scoperto, in luogo della carne in scatola, un carico di 6.500 chilogrammi di sigarette estere; inoltre gli inquirenti trovarono una decina di piombi in uso alla dogana jugoslava, due carnets rilasciati a Marco Paganini, di cui uno per il trasporto di 358 scatoloni di sigarette e una patente di guida intestata a Hans Peter Lutscher. Anche il carnet, che era stato esibito alla dogana, risultava intestato al Lutscher.

Si ritenne, quindi, che il Paganini e il Bernasconi avessero utilizzato uno dei carnets per legittimare il trasporto delle sigarette dalla Svizzera alla Jugoslavia, servendosi poi degli altri due, che avevano contraffatto, per far figurare il carico come carne in scatola. A tal fine anche gli originali piombi svizzeri erano stati sostituiti con quelli jugoslavi.

Così i due autisti, il Cathieni e il Luetscher vennero rinviati a giudizio. Intanto, però, il Paganini ed il Bernasconi il 12 agosto di quello stesso 1967 vennero condannati dal tribunale di Sesana ciascuno a 6 mesi di reclusione ed a 200 mila dinari di multa, per uno illecito di timbri in dotazione alla dogana jugoslava.

Nel corso delle indagini venne accertato che prima di quel 19 luglio l'autotreno guidato dal Paganini e dal Bernasconi aveva effettuato altri tre viaggi dalla Jugoslavia in Italia, passando sempre attraverso il valico di Fernetti, ma evitando il controllo doganale (i TIR ne sono esenti a meno che non si riscontrino irregolarità o non ci siano sospetti).

Se ne dedusse, quindi, che anche in quelle occasioni avesse trasportato sigarette di contrabbando, e così si giunse alla conclusione che ci fosse stato un traffico per oltre 24 tonnellate e mezzo di sigarette. Come s'è detto, la nostra polizia non potè mettere le mani sugli imputati, e per quanto riguardava il Luetscher, il relativo mandato di cattura venne emanato sotto il nome di Lutscher, che era stato rilevato dai documenti trovati sull'autotreno (ci fu anche un atto di notifica che portava il nome di Butscher).

Comunque, il processo ebbe il suo corso, e il 14 maggio 1969 si concluse in Tribunale con la condanna di tutti e quattro gli imputati.

Le grane per Hans Peter Luetscher ebbero inizio nel giugno del 1971, quando egli, trovandosi a Milano, subì un furto (la sua macchina era stata manomessa da un «topo d'auto»). Quando lo svizzero si presentò in questura per denunciare il furto, venne arrestato, per effetto della sentenza del Tribunale di Trieste. A nulla valsero le sue proteste di essere estraneo al contrabbando. Il Luetscher si rivolse all'allora senatore Leone, il quale si assunse l'incarico di quella singolare causa, incaricando l'avv. Piero Borgna del nostro Foro di procedere ad un appello tardivo (ormai la sentenza del Tribunale era passata in giudicato), e di sollevare un incidente di esecuzione, chiedendo la libertà provvisoria dell'imputato, in attesa del giudizio di secondo grado.

L'incidente di esecuzione fu discusso (in camera di consiglio) dal nostro Tribunale il 12 luglio 1971. Giovanni Leone che, assieme all'avv. Borgna del nostro Foro, si occupò della sottile questione giuridica, sostenne la nullità della sentenza del Tribunale, in quanto il rapporto processuale con il latitante Lutscher o Luetscher non si era validamente costituito, in quanto l'interessato era stato all'oscuro sia della causa, sia della sentenza, tanto da recarsi con animo tranquillo alla questura di Milano per denunciare un furto. In linea subordinata la difesa chiese l'ammissibilità del ricorso tardivo e la concessione della libertà provvisoria, eventualmente con malleveria. Il Tribunale accolse quest'ultima richiesta, concedendo al Luetscher la libertà provvisoria, verso cauzione di due milioni.

La discussione per il ricorso tardivo si svolse nel settembre 1972 in Corte d'Appello (sempre in camera di consiglio), la quale respinse l'istanza presentata dal difensore triestino dell'imputato (Leone era stato frattanto eletto Presidente della Repubblica), dichiarandola inammissibile.

La difesa impugnò la relativa ordinanza, e la Corte di Cassazione accolse, il 6 dicembre scorso, il ricorso, ordinando che la causa venisse riesaminata dalla Corte d'Appello, naturalmente soltanto per quanto riguardava il Luetscher.

Ora la Corte d'Appello ha accolto la richiesta di nullità della sentenza di primo grado, ordinando il rinvio degli atti alla Procura della Repubblica, la quale dovrà procedere ad una nuova istruzione del processo Luetscher.

Degli altri tre imputati, il solo Cathieni aveva fatto ricorso, ma il 20 gennaio 1970 la Corte d'Appello confermò la sentenza nei suoi confronti.

RELAZIONE DI LICIO MANCINI SULLA 65.a «CONVENTION»

Missione dei rotariani nel mondo che si rinnova

I più pressanti problemi d'oggi affrontati a Minneapolis con il fermo impegno di «migliorare la qualità della vita»

«Sui diecimila laghi del Minnesota il 65.o incontro rotariano» è il suggestivo titolo con il quale Licio Mancini ha presentato ai consoci la sua ampia relazione sui compiti del sodalizio in questo periodo di crisi che il mondo intero sta attraversando. Nessuno dei problemi che l'umanità deve oggi affrontare è sfuggito all'attenta, fervida analisi dei 10.353 fra rotariani e ospiti di 71 Paesi e regioni che si sono dati convegno a Minneapolis.

L'importanza e il significato di quelle assise mondiali, cui Licio Mancini ha preso parte assieme a un eletto gruppo di rappresentanti dei sei distretti italiani del Rotary, sono emersi dalle sue parole circostanziate quanto efficaci.

Dopo aver parlato diffusamente della città di Minneapolis o, più esattamente, delle due metropoli gemelle Minneapolis - St. Paul dove si è svolta la sessantacinquesima «Convention» rotariana, l'oratore ha fatto notare che esse, «per la loro naturale bellezza, per la cordialità e la fratellanza dei loro cittadini, per il loro continuo sviluppo» sembravano simboleggiare il nobile tema del grande raduno: «Migliorare la qualità della vita».

«I lavori veri e propri — ha riferito Licio Mancini — si sono articolati in diverse riunioni; tra queste, importantissimi, i nove seminari, ai quali hanno partecipato migliaia di persone e nei quali sono stati dibattuti i diversi aspetti del contributo che i rotariani possono apportare al miglioramento della vita di tutti i popoli.

«La nostra epoca — così hanno precisato gli oratori — richiede un maggiore sforzo da parte dei rotariani nei campi più diversi e precisamente: protezione della natura; alimentazione; economia e uso dell'energia; educazione; arti; urbanesimo; salute pubblica; contributo individuale volontario per la collettività. Tutti questi impegni presuppongono la fede. A questo proposito, l'oratore ha ricordato le note parole: «la Paura bussò alla porta, ma la Fede aprì e non c'era più nessuno».

«Ciò significa — ha proseguito Licio Mancini — che la fede può fugare l'angoscia esistenziale. Donde la grande domanda di fronte alla quale ci troviamo oggi: "Il nostro posto direttivo nel mondo e la nostra capacità di comprendere ciò che costituisce la qualità della vita implicano anche la fede in un Creatore supremo come anche nel nostro prossimo?"».

A questa domanda si aggiunge un altro interrogativo, quello riguardante il contributo che il professionista e l'uomo d'affari possono dare al miglioramento della qualità della vita.

«E' al lume di queste fondamentali domande che si chiarisce il significato del motto scelto per l'anno rotariano 1974-75: "Rinnovarsi nel Rotary"».

L'oratore, la cui relazione è stata accolta con vivissimi consensi, ha concluso rilevando che la «Convention» si è svolta quest'anno in un clima di maggiore raccoglimento «quasi che tutti i rotariani, sensibili al periodo di crisi che il mondo intero sta attraversando, abbiano sentito il bisogno di un lavoro in comune più interiore che esteriorizzato, anticipando istintivamente lo spirito del motto "Rinnovarsi nel Rotary"»

«Mutando i tempi e le situazioni, il Rotary si adegua e si rinnova nell'affrontare le nuove condizioni di vita e i nuovi problemi, fermo restando nella sua alta e gloriosa tradizione di solidarietà universale e di amicizia».

Durante la riunione conviviale che, in assenza del presidente Chino Alessi, è stata presieduta dal vicepresidente prof. Giuseppe Campailla, sono stati presentati due nuovi soci del Rotary: il prof. Edoardo Cumbet e Dario Samer.

Peteano: il ricorso della Procura generale contro le assoluzioni

Si riparla al palazzo di giustizia del processo per la strage di Peteano: la Procura Generale della Repubblica ha depositato in cancelleria i motivi di appello relativi al ricorso avverso la sentenza della Corte d'Assise, la quale, come è noto, il 7 giugno scorso assolse gli imputati Furio Larocca, Gianni e Maria Mezzorana, Romano Resen, Giorgio Budicin e Annamaria Scopazzi dai reati loro ascritti (concorso in furto di una «500», strage aggravata, detenzione e trasporto di esplosivo, e la sola Scopazzi di favoreggiamento), per insufficienza di prove ed Enzo Badin, dal concorso in strage e detenzione e importazione di esplosivo, per insufficienza di prove, nonché dal concorso in furto dell'automobile, per non avere commesso il reato.

Nei motivi del ricorso, che sono stati stilati dal sostituto Procuratore Generale, dott. Gino Franzot, vengono contraddetti gli elementi che motivano la sentenza di assoluzione.

Non sono invece ancora pervenuti i motivi del P.M. di udienza, dott. Bruno Pascoli, che ha a propria volta impugnato la sentenza della Corte d'Assise, né quelli dei difensori. Sono però ancora in corso alcune notifiche dell'avvenuta deposizione delle motivazioni della sentenza stessa; dal momento della conclusione di questi atti formali, decorre il termine di 20 giorni per i difensori per la presentazione dei motivi di appello.

Una delegazione della Cisnal è stata ricevuta ieri al Comune dall'assessore Verza, assistito dai suoi collaboratori, per la definizione degli orari dei negozi per le prossime stagioni.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

LICEO «GALILEI»

La messa propiziatrice per l'inizio dell'anno scolastico 1974-75 del liceo scientifico statale «Galileì», sarà celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio martedì 1.o ottobre alle 8.30.

Gli alunni si presenteranno a scuola per l'inizio delle lezioni regolari il giorno 2 ottobre alle ore 8.30.

Le classi del triennio, la I e la II A e la II G avranno sede nella centrale di via Corsi 1; le classi del biennio, corsi B, C, D, E, F e la I G avranno sede nella succursale di via G. Gozzi n. 4.

All'albo della sede centrale sono esposti gli elenchi delle classi.

MEDIA «CAMPI ELISI»

La presidenza della scuola media ai Campi Elisi comunica che la messa propiziatrice sarà celebrata martedì 1.o ottobre con inizio alle 10 nella chiesa della Madonna del Mare.

Dopo la funzione soltanto le prime classi si presenteranno a scuola, nel nuovo edificio scolastico di via G.R. Carli 1, per l'assegnazione alle varie sezioni, mentre le lezioni regolari per tutte le classi avranno inizio, sempre nel nuovo edificio scolastico, il giorno 2 ottobre, con il seguente orario: classi seconde e terze dalle 8 alle 9.50; classi prime dalle 10 alle 11.50.

MEDIA «RISMONDO»

La presidenza della scuola media statale «Francesco Rismondo» comunica che il nuovo anno scolastico 1974-75 avrà inizio con la messa che sarà celebrata martedì 1.o ottobre alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via del Ronco 12).

Le lezioni si inizieranno mercoledì 2 ottobre alle 8 per le terze, alle 9.15 per le seconde e alle 10.30 per le prime classi.

MEDIA «CODERMATZ»

Gli alunni della media statale «Mario Codermatz» assisteranno martedì alla messa che sarà celebrata con inizio alle 8 nella chiesa di San Giovanni Decollato; dopo la funzione si presenteranno a scuola secondo l'ordine seguente: classi prime alle 9; classi seconde e terze alle 10.

MEDIA «FONDA SAVIO»

Martedì 1.o ottobre, alle ore 11, S. messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli di via Petronio.

Gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola alle 10 per la formazione delle classi; quelli delle seconde e terze dopo la messa, alle 12, per un primo contatto con i professori.

MEDIA «MANZONI»

Martedì 1.o ottobre sarà celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti la messa propiziatrice del nuovo anno scolastico. Gli alunni delle classi prime si troveranno sul sagrato alle 9, quelli delle seconde e terze alle 11. Dopo la cerimonia religiosa gli alunni saranno lasciati liberi.

MEDIA «ITALO SVEVO»

Per tutte le classi della scuola media «Italo Svevo» di Servola la messa propiziatrice del nuovo anno scolastico sarà celebrata martedì 1.o ottobre con inizio alle 10.30 nella chiesa di San Lorenzo. Nella stessa mattinata verranno date disposizioni per l'avvio delle lezioni.

Assemblea a S. Giacomo dei lavoratori cristiani

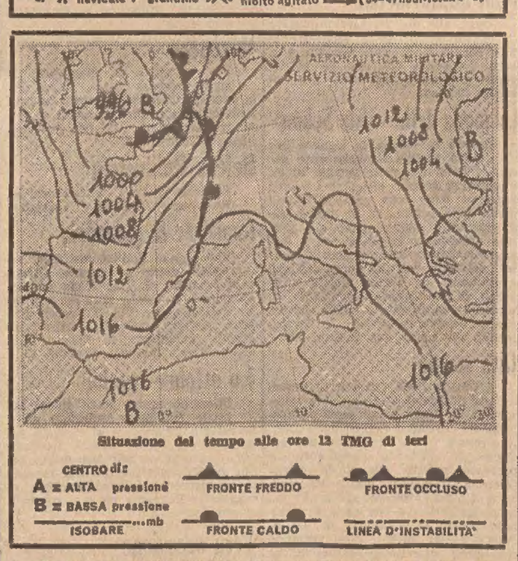
Si è riunita l'assemblea ordinaria annuale del Circolo lavoratori cristiani di S. Giacomo per l'elezione dei delegati al congresso provinciale del Movimento cristiano dei lavoratori. La riunione è stata diretta dal presidente provinciale, Italo Giorgi.

Il presidente del Circolo, Antonio Susowsky, ha svolto la relazione morale tratteggiando e soffermandosi sui punti salienti dell'attività svolta nell'anno sociale 1973-74. L'amministratore, Silvio Bruni, ha svolto la relazione finanziaria composta dal conto consuntivo e dal bilancio preventivo. Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato parecchi intervenuti, le relazioni sono state approvate all'unanimità. Infine, il presidente provinciale, Italo Giorgi ha relazionato sull'attuale situazione socio-economica e politica del Paese, puntualizzando la posizione del M.C.L. in sede nazionale quanto in sede provinciale.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
continua con successo
la mostra personale del pittore
DYALMA STULTUS
TERGESTE
Via Battisti N° 23
ESPONE IL
PROF. CARLO PACIFICO

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Temperatura: in lieve temporaneo aumento le massime; stazionarie le temperature minime.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	12	20	Bologna	8	22	Fiumicino	9	21	Catanzaro	12	21
Bolzano	2	21	Firenze	7	24	R.-Eur	11	23	Reggio C.	19	23
Verona	2	21	Pisa	4	24	Campob.	8	16	Messina	19	24
Venezia	11	21	Ancona	14	20	Bari	13	21	Palermo	20	22
Milano	5	22	Perugia	10	20	Napoli	10	22	Catania	16	27
Torino	8	20	Pescara	9	22	Potenza	6	16	Alghero	15	21
Genova	12	21	Roma-N.	8	23	Leuca	15	21	Cagliari	13	23

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 9, 15; Ginevra 11, 20; Atene 18, 24; Parigi 10, 16; Londra 8, 15; Berlino 6, 15; Bruxelles 5, 16; Madrid 12, 26; Mosca 12, 22; Stoccolma 11, 16; New York 11, 22; Tokio 20, 22; Buenos Aires 8, 22; Montreal 9, 15.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Pharisien da Attilio Moro 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fernando Bognolo per il compleanno da Mario e Anna Lucci 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lucci nel IX anniv. dal figlio e dalla nuora 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Benoli nel V anniv. dalle famiglie Benolli-Faelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Stelio Benolli).

In memoria di Maria Tissini nel IV anniv. da Sergio e Graziella Tissini 3.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Luciana Boscolo 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oreste Dordei per il compleanno dalla moglie 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei cari defunti da Carla Desilla 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Derossi ved. Barchi dalle famiglie Bruna Derossi e Crulci 20.000; da Alessandro Prezzi sen. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dina Palese da Olga Cadel 2.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Antonio Kreissi da Paolo Sponza 5.000 pro Ass. italiana assistenza spastici (Sez. di Castelfranco Veneto).

In memoria di Nino Nesladech dalle famiglie Romiro Crismani, Basillo Pangher, Redo Pangaro, Ezio Vigini, Franco Zaccaria 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Tamai dalla famiglia Segalla 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Kante da Lino e Claudia 5.000 pro Ass. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Claudiola Palese dalle colleghe del Laboratorio prim. prof. Ferrari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Barnaba ved. Gianolla da Maria Comici 10.000; da Jana e Oliviero Comici 20.000; dagli impiegati della ditta Comici e Gianolla 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valentino Moras dai nipoti Sonia e Fulvio Cattaruzza 5.000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle famiglie Boschi-Grimani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Rosenwasser da Mario Cividin 50.000 pro Pia casa Gentilomo; dagli impiegati della Cividin & Rosenwasser 25.000 pro Donatori di sangue, 25.000 pro alberi per Israele, 25.000 pro CRI; dalle maestranze del cantiere di via Udine della Cividin & Rosenwasser 42.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle maestranze del cantiere di vicolo degli Scaglioni della Cividin & Rosenwasser 17.000 pro Donatori di sangue; da Mario e Mina Morpurgo 10.000 pro A.D.E.I. (Beth Wizo Italia); dai condomini dello stabile n. 7 di via Armando Diaz 22.000 pro Pia casa Gentilomo; dalle famiglie Donati e Issai 20.000 pro Alyath Ha Noar; dalle famiglie Stock-Weinberg 15.000 pro Centro Anna Frank Alyath Ha Noar).

In memoria della madre del preside Ermanno Visintin dalla preside, docenti e personale non insegnante della Scuola media «A. Manzoni» 40.000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Cassa scolastica).

In memoria di Ludmilla ved. Stok da Antonella Bosello, Anna Cernaz e Albina Breschi 7.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»

La formula 128 berlina si arricchisce di 7 nuove versioni

Una formula che diventa ogni giorno più attuale: la 128 è così comoda e veloce in autostrada da non far desiderare una macchina più grande, ed è così compatta, maneggevole ed economica in città da non far rimpiangere un modello più piccolo.
Sempre migliorata ed affinata anche nei particolari meno appariscenti, oggi viene proposta in una gamma rinnovata ed arricchita di versioni (1100 e 1300 normali, Special e familiari) che rende più facile e ragionata la scelta.

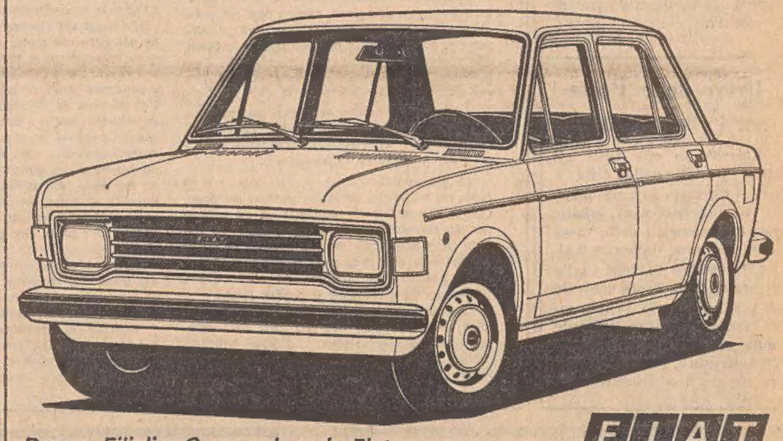
1100 cm³
Fiat128 2 porte
Fiat128 4 porte
nuova Fiat128 Special 2 porte
nuova Fiat128 Special 4 porte
Fiat128 fam. 3 porte

1300 cm³
nuova Fiat128 2 porte
nuova Fiat128 4 porte
nuova Fiat128 Special 2 porte
nuova Fiat128 Special 4 porte
Fiat128 Rally 2 porte
nuova Fiat128 fam. 3 porte

Questa è la nuova 128 Special

All'esterno: nuovo frontale con proiettori rettangolari ad assetto regolabile, paraurti di nuova sezione con profilo in gomma, modanatura sulle fiancate con inserto in gomma, fari retromarcia sotto i gruppi ottici posteriori, tergicristalli neri antiriflesso con pompa lavacristallo elettrica.

All'interno: nuovi rivestimenti e nuova imbottitura avvolgente dei sedili, nuovo cruscotto con più ricca dotazione strumentale, nuovo volante imbottito, vano portaoggetti fra la plancia e la leva del cambio, tappeti in bouclé.



Presso Filiali e Concessionarie Fiat

FIAT

FILIALE FIAT DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12
telefoni 31985 - 61292 - 61636 - 61407 - 61023 - 61034
Mostra veicolo d'occasione - via Reni 3 - via Picciola
Sala esposizione: largo Riborgo 1 - telefono 31985 serie
Fiat Service: S.S. 202 Duino Nord - telefono 208240
Centro Distribuzione Autoveicoli e magazzino ricambi:
RONCHI DEI LEGIONARI - via Redipuglia
telefoni 77151-77152-77153-77154

CONCESSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 telefoni 817201 - 795051 - sede assistenziale: via Flavia 120 - tel. 817201 - magazzino ricambi parti meccaniche: via Coroneo 1 - tel. 35843 - magazzino ricambi parti carrozzeria: viale Ippodromo 1 - telefono 764856 - sale esposiz.: piazza Foraggi n. 5/1 - telef. 764856 - piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.n.c. Zanetti & Porfiri - Capo di Piazza 2 telefoni 24695 - 36262 - sedi assistenziali: via Fabio Severo 30 - telefoni 764286 - 764287 - via Locchi 26/3 - telefono 93787 - sale esposiz.: via di Roiano - telef. 413337 - via Fabio Severo 65 - telefono 755865

CONCESSIONARIE DI ZONA

BUIA - Ditta R. Calligaro e C. S.n.c. - Frez. S. Floreano 55 - telef. 96181 - 96302

Tricesimo: Villaggio Morena - tel. 81451 (magazzino ricambi)

Fagagna: via Umberto I - telefono 80260 (sala esposizione)

S. Daniele: via Umberto I n. 37/c - tel. 93055 (sala esposizione e magazzino ricambi)

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Caprin 19 - telefoni 87411/2/3 sale esposizione:

Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

Gradisca: viale Trieste 93

LATISANA - S.a.s. Adria Motor di Roberto Sgobaro & C. - via Sottopovolo telefono 50588 - magazz. ricambi e sede assist.: telefono 50370

Lignano Sabbiadoro: viale Europa Unita - telefono 71121

MONFALCONE - S.n.c. JULIA AUTO di E. Comolli & C. - via A. Boito ang. via S. Anna - telefono 73400

PORDENONE - S.p.A. Icap - via XXX Aprile 8 - tel. 24258 (3 linee) - magazzino ricambi: tel. 24851

PORDENONE - S.p.A. ZAJA dr. ing Mario - viale Venezia - tel. 31041 (3 linee) - magazzino ricambi: tel. 31044

SPILIMBERGO - SINA AUTO dei F.lli Sina & C. S.n.c. - via Nuova Circonvallazione - telefoni 2425/6

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana & C. - via Paluzza 3 - telefono 2151

Gemona: via Dante 51 - telefono 97369 (ufficio vendite e sala esposizione)

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefoni 40321/2 - magazzino ricambi: tel. 41268

Cividale: via Udine 42 - telefono 71387 - (sala esposizione)

Feletto Umberto: sede ass. veicoli industriali: via Udine 50

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - viale Venezia 20/22 - uffici e magazz. ric.: viale Venezia 8/10 - telefoni 58170 - 22296 - sede assist.: viale Venezia 14 - telef. 22475

UDINE - S.a.s. A. Bagnoli & C. - via della Rosta 3 - telefono 26398

Codroipo - sede secondaria: uffici, officina e magazzino ricambi - via Pordenone - telefoni 91393 - 91430

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Lingue estere all'U.P.

Nella segreteria centrale di via del Coroneo 17/1 dell'Università Popolare (telef. 761914 e 765338) sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1974-75 ai corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo. Le lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua. Ciascun corso, sarà dotato dei necessari sussidi didattici.

Ogni insegnamento linguistico, sarà suddiviso in gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti.

NOTA DELLA FEDERAZIONE REGIONALE INDUSTRIALI

PESANTE LA SITUAZIONE ECONOMICA E POLITICA

Le aziende non sono in grado di sopportare altri oneri Operatori italiani e stranieri disertano il nostro porto

Situazione economica e situazione politica, sia nazionali che regionali, sono state temi centrali di una riunione della Federazione regionale industriali che ha visto riuniti a Trieste, sotto la presidenza di Marcello Modiano, i rappresentanti delle associazioni industriali di Udine, Bertoli, di Gorizia - Monfalcone, Romani, di Pordenone, Centa, della consulta regionale edile, Riccesi, accompagnati dai rispettivi direttori.

Nel comunicato emesso dopo la riunione si considera innanzi tutto la crisi dell'amministrazione regionale, vero frutto d'esportazione di una crisi latente a livello nazionale, ma più significativa in quanto primo esempio nel Friuli-Venezia Giulia dopo una decennale stabilità nei rapporti tra le forze politiche di maggioranza. Questa osservazione «storica» non è del resto l'unica che si possa fare su una vicenda che presenta elementi di perplessità proprio riguardo alle motivazioni della crisi e alle conseguenti possibilità di improbabili chiarimenti definitivi. Gli industriali della regione, in ogni caso, esprimono la speranza che la «verifica» non si prolunghi eccessivamente nel tempo, con il risultato di lasciare il Friuli-Venezia Giulia senza guida in questo momento particolarmente delicato.

Alla gravità della situazione, infatti — prosegue il comunicato — nulla vien tolto dall'osservazione che la crisi economica sia comune a tutti i paesi industrializzati: è la «risposta italiana» che si qualifica come la più inadeguata. Mentre gli inglesi firmano il cosiddetto «patto sociale» tra Sindacati e Governo, e mentre i tedeschi si apprestano a fare altrettanto, in Italia si registrano l'assenza o la contraddittorietà dell'azione del Governo (si vedano le recenti polemiche tra Ministri) e l'apertura da parte dei Sindacati della vertenza con la Confindustria, con un pacchetto di proposte, la più importante delle quali, sulla contingenza, presenta degli aspetti estremamente gravi.

E' parere, infatti, della Federazione degli industriali friulani e giuliani che far pesare sulla attuale situazione produttiva un onere aggiuntivo di migliaia di miliardi porti a due uniche possibili conseguenze: o le aziende saranno costrette ad imputare ai loro bilanci tale onere ed allora molte di esse spariranno dal mercato, con le immaginabili conseguenze sulle risorse collettive e sull'occupazione; o l'onere sarà riversato nella dinamica costi-prezzi, con ovvi riflessi sul processo di inflazione già in atto.

D'altra parte — si rileva ancora — le preoccupazioni per il futuro si inseriscono in un quadro già abbastanza turbato: le industrie stanno attraversando momenti di estrema difficoltà, soprattutto nel campo della liquidità, cancellata dalla manovra a tenaglia tra impossibilità di autofinanziamento e stretta creditizia.

Non si contano più le imprese della regione che segnalano difficoltà nel pagamento delle loro forniture da parte di aziende con fatturato di miliardi, senza contare la pratica insolvenza dello Stato e degli Enti pubblici: per fare qualche esempio, nel campo dei rimborsi all'esportazione (IVA e diritti doganali) e nel settore edile.

Il Comitato di presidenza degli industriali, segnalato questo lungo elenco di elementi negativi che interessano tutta l'industria italiana, rileva che, per quanto riguarda la nostra regione, si aggiunge la viva preoccupazione da più parti espressa per la situazione del Porto di Trieste il quale, con la riapertura del Canale di Suez, potrebbe avere — e perdere, se i fatti, più che le parole non muteranno — l'ultima carta da giocare nel confronto con i porti concorrenti, soprattutto Nord-europei.

La Federazione dell'industria ha raccolto in questi ultimi tempi le denunce provenienti da numerosi operatori di tutta la regione, molti dei quali preferiscono rivolgersi ad altri porti, anche stranieri, piuttosto che passare per Trieste. Questa è una denuncia — conclude il comunicato — che il direttivo degli industriali deve far diventare di pubblica ragione ed è argomento che sarà oggetto di una serie di incontri a tutti i livelli.

S'INAUGURA OGGI LA RASSEGNA A PALAZZO ATTEMS

L'OPERA DI MICHELSTAEDTER AL CONVEGNO MITTELEUROPEO

Presenti agli incontri rappresentanti di otto paesi Mostra antologica delle opere del filosofo goriziano

Gorizia, 27

Ritornano, ospiti della nostra città, per il IX Convegno mitteleuropeo, gli studiosi e gli uomini di cultura di otto Paesi interessati agli Incontri che dal 1966 consentono un'assidua ricerca di rapporti e ogni possibilità di dialogo. Dalla poesia alla narrativa, dall'urbanistica all'architettura, al teatro, non senza necessarie pause di riflessione sulla realtà dell'idea mitteleuropea, considerata in una dimensione odierna, si è attuato un impegno che Gorizia, città di vocazione europeistica, non poteva non attribuirsi.

Questa volta si affronterà il tema «La filosofia nella Mitteleuropa», che offrirà ampio margine di discussione e di verifiche su argomenti che già su queste colonne abbiamo riportato. Ma importante per la nostra città e per il mondo giuliano sarà soprattutto ciò che si dirà della posizione e del pensiero di Carlo Michelstaedter, il filosofo concittadino morto suicida a soli 23 anni nel 1910, e la cui opera ha avuto soltanto in questi ultimi anni il conforto di indagini storiografiche e di ricerche più accurate, finalmente postulate dal carattere eccezionale e premonitore di un pensiero che, nell'ambito della cultura di derivazione crociana, non era stato inteso nel suo più intimo significato.

Giovanni Papini, che per primo presentò la figura di Michelstaedter al mondo intellettuale italiano, formulò la tesi del suicidio «metafisico», a lungo seguita dalla critica, ma più circostanziate analisi della vita e dell'opera del Goriziano, e del suo messaggio contenuto ne «La persuasione e la rettorica», come nelle poesie e nelle altre prose e nello stsso epistolario, hanno consentito di far luce sullo straordinario itinerario di Michelstaedter.

Non vanno certamente taciuti i meriti degli amici dello scomparso, Arangio Ruiz e Chiavacci, che hanno tenuto desta la sua memoria, e ancora di critici come la Raschini, Amendola e Cerruti, che hanno contribuito ad illustrarne la figura. Ma oggi è soprattutto un giovane studioso genovese, Sergio Campailla, a riproporre con affettuosa attenzione, e insieme con rigore di metodo, la personalità del filosofo.

Sulla base dei documenti inediti, manoscritti, appunti e disegni — acquisiti come è noto dalla Biblioteca civica di Gorizia grazie al lascito della sorella di Michelstaedter, Paola Winteler — il prof. Campailla ha potuto rendere, attraverso un lungo lavoro di scavo, il senso più veritiero della breve stagione terrena di un uomo che precorse i tempi, qualificandosi tra i più elevati esponenti della cultura europea. E testimonianza di una riscoperta «totale» potrà essere la mostra antologica della ricca documentazione che viene presentata nella sede stessa del Convegno, a cura del prof. Campailla, la cui opera biografica «A terri corti con la vita», data alle stampe dal Comune, costituisce opportuna e preziosa introduzione alla rassegna.

Il Convegno, che avrà per coordinatori il prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, e il prof. Rudolf Haller, e alla cui presidenza si alterneranno i rappresentanti dei Paesi partecipanti, si articolerà, come di consueto, in quattro dense giornate. Stamane, dopo l'inaugurazione e il saluto delle autorità, alle 10.30, il prof. Haller terrà la prolusione sul tema «Cento anni di filosofia in Austria». Seguirà l'introduzione del prof. Campailla su «Presenza di Carlo Michelstaedter». Subito dopo sarà inaugurata la mostra che fino al 20 ottobre rimarrà aperta al pubblico.

Fulvio Monai

RAPPRESENTANTI DI TUTTA LA REGIONE RIUNITI OGGI A UDINE

Trent'anni dalla Liberazione

Scelta l'odierna data per ricordare degnamente le distruzioni che hanno subito nel 1944 i comuni di Attimis, Faedis e Nimis

Con i discorsi del vicepresidente della camera dei deputati on. Boldrini e del presidente della giunta regionale, avv. Comelli, il Friuli - Venezia Giulia celebrerà oggi a Udine, nell'Auditorium San Francesco, il trentesimo anniversario della lotta di Liberazione.

Alla manifestazione — che si svolgerà alla presenza dei rappresentanti dei consigli regionali, provinciali e comunali — sarà presente, il ministro per le regioni, sen. Toros, che recherà il saluto ufficiale del governo nazionale.

La data del 28 settembre scelta per la celebrazione assume un preciso significato: quello di ricordare le distruzioni e gli incendi che trent'anni fa subirono i comuni di Attimis, Faedis e Nimis, per opera dei nazi-fascisti. Ma accanto a questo episodio verranno idealmente ricordati e solennemente commemorati la lotta antifascista, i lutti, gli episodi sanguinosi, le persecuzioni e le distruzioni che il Friuli - Venezia Giulia ha dovuto subire negli anni della Resistenza.

La tragica presenza della Risiera di Trieste, unico lager in Italia; la partecipazione gloriosa alle lotte delle divisioni partigiane Garibaldi e Osoppo; le zone libere della Carnia e del Friuli Orientale; i moti di Monfalcone; le battaglie, l'eccidio di Porzus, gli incendi avvenuti in numerose località del Friuli Venezia Giulia; sono tutte testimonianze vive di quel glorioso cammino delle popolazioni della nostra regione verso la riconquistata libertà, raggiunta attraverso le lotte eroiche di liberazione.

Contro il «compromesso» la DC di Borgo San Sergio

Si è tenuta, l'altra sera, nella sede sezionale DC di Borgo San Sergio, una riunione cui ha partecipato un numeroso gruppo di soci. Il segretario della sezione, Emilio Ferrari, dopo aver presentato l'ospite l'assessore comunale Ugo Orlando, ha tracciato un quadro sulla situazione politica locale, anche in riferimento ad alcuni problemi organizzativi della sezione stessa. L'assessore Orlando si è richiamato all'impegno di non disattendere agli accordi sottoscritti dalla DC e dagli alleati del centrosinistra e di ribadire, ancora una volta, l'autosufficienza e l'autonomia politica della maggioranza, nel pieno rispetto delle differenziazioni politiche e programmatiche dei componenti della coalizione, e ferme restando le diverse funzioni che il regime democratico assegna alla maggioranza e alla minoranza, respingendo ogni possibile forma di collaborazione, diretta o indiretta, con il partito comunista.

Ogni sforzo deve essere compiuto, ha affermato Orlando, per perseguire il programma prefissato nel pieno rispetto delle norme costituzionali, mai dimenticando la locazione democratica definitivamente espressa dal popolo italiano.

I soci intervenuti nella discussione hanno pienamente concordato con il relatore Ugo Orlando nel rifiutare ogni «compromesso storico», e all'unanimità si sono dimostrati solidali con quegli uomini politici del partito che hanno sempre sostenuto tale linea politica.

SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT

Manzin per la terza volta presidente dello «Sci Club 70»

Livio Manzin è stato rieletto per il terzo biennio consecutivo alla presidenza dello Sci Club 70. L'assemblea dei soci, svoltasi nella sede del dopolavoro Ente Porto (g.c.), è stata una delle più affollate ed interessanti degli ultimi anni. Nella relazione-fiume del presidente uscente, è stato fatto un approfondito bilancio dell'attività svolta nell'ultima stagione che è stata quanto mai prodiga di risultati per la partecipazione a tutte le gare di calendario. Complessivamente lo Sci Club 70 è stato rappresentato nelle varie competizioni da 457 atleti e ciò nonostante il contingentamento, conquistando piazze d'onore in quasi tutte le categorie e laureando campione zonale 1974 per la discesa libera lo juniores Lucio Rizzian.

Manzin ha quindi dato lettura di alcune cifre che da sole bastano a rendere l'idea dell'attività che svolge il sodalizio: i soci sono in tutto 813 di cui ben 443 giovani tesserati FISI in attività (311 i maschi e 132 le maschi). Durante l'ultimo anno sono state organizzate 7 gare tra cui una Nazionale Giovani in fondo alla quale hanno partecipato 270 atleti di 67 società. Lo Sci Club 70, in virtù delle ottime prestazioni agonistiche, ha ottenuto un brillantissimo cinquantaduesimo posto nella graduatoria nazionale su 1700 affiliate.

Per quanto riguarda l'attività sociale, lo Sci Club 70 ha organizzato numerose gite e soggiorni, una ventina di corsi invernali sulla neve e sulla pista di plastica di Aurisina, con la partecipazione di quasi duemila persone.

Il direttivo per il prossimo biennio risulta così composto: Livio Manzin presidente; direttore tecnico-sportivo per l'organizzazione di tutta l'attività agonistica Silvano Rizzian; Giorgio Hlavaty e Renato Pisri vicepresidenti; consiglieri: Barzan, F. Hlavaty, Mauro, Miliani, Faggiaro, Uxa e Zoch; probiviri: Manià, Cattarini e Costa; revisori dei conti: Legovini e Fonda.

Nuova società sorta a Chiarbola

E' nata una nuova società, la Polisportiva Chiarbola. L'ultima arrivata, anche se ha in pratica solo una settimana di vita, si presenterà domani ai giovani del rione con la «Maratona di San Gerolamo» che inaugurerà la serie dei festeggiamenti per il patrono di Chiarbola. Oltre all'atletica leggera, la Polisportiva, che possiede già una squadra di baseball, ha già creato la sezione calcio.

Alla maratona hanno aderito oltre un centinaio di giovani della zona che verranno suddivisi in tre categorie a seconda dell'età. La partenza della prima gara verrà data alle ore 14.15 da via Umago all'altezza del nuovo mini-campo di calcio. Ad abbassare la bandierina, come ha assicurato, sarà l'assessore comunale allo sport prof. Lanza. Il percorso misura circa un chilometro e mezzo e a seconda dell'età dei partecipanti verrà effettuato due o tre volte.

Baseball: si conclude il Trofeo di Duino

La prima edizione del trofeo «Castello di Duino», torneo internazionale di baseball organizzato dalla Libertas San Marco, vivrà fra oggi e domani gli ultimi due atti. Il primo incontro di semifinale, disputato la settimana scorsa sul diamante del Villaggio del Pescatore, ha promosso il CAB Gorizia che con il successo ottenuto sull'A.S.S.B. Trieste si è assicurato l'ammissione alla finalissima.

Nel pomeriggio alle 16 saranno di scena la Libertas San Marco e il Salona B. K. di Spalato. L'attesa per questa partita è derivata soprattutto dalla curiosità di vedere all'opera il «nove» jugoslavo. E' la prima volta che una squadra di baseball del Paese confinante si esibisce all'estero. In precedenza, con inizio alle 14, le due maggiori squadre di softball femminile della regione, la Lubiam di Ronchi dei Legionari e l'Opicina S. C. daranno vita a una partita amichevole.

La finale di questa prima edizione del «Castello di Duino», trofeo triennale non consecutivo messo in palio dal principe della Torre e Tasso, si svolgerà domani pomeriggio al Villaggio del Pescatore con inizio alle ore 14.

ZUCCHERO
PASTA
DETERSIVI
ALL'EUROMARKET SI TROVANO
Il primo ipermercato delle Tre Venezie
STRADA STATALE UDINE - TRICESIMO
6200 mq di vendita al Vostro servizio
VISITATECI
ALL' EUROMARKET
LA VITA COSTA MENO

Cronache degli spettacoli

Oggi festoso «preludio» della stagione al Verdi

Riccardo Capasso dirigerà il primo concerto sinfonico Alcune anticipazioni sul prossimo «cartellone lirico»

Come annunciato, questa sera si terrà al Teatro Verdi, alle ore 21, il primo concerto del breve ciclo sinfonico autunnale, direttore il maestro Riccardo Capasso, pianista Pierluigi Camicia.

In programma il Concerto grosso op. 3 n. 1 in re maggiore e il Concerto grosso op. 3 n. 4 in re minore di Francesco Geminiani; il Concerto n. 1 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 25 di Mendelssohn; la «Sinfonia da camera» (1974) di Aldo Clementi; l'«Idillio di Sigfrido» di Wagner e il poema sinfonico «I Preludi» di Listz. Orchestra del Teatro Verdi. Presso la biglietteria del Teatro (tel. 31943) continua la vendita dei biglietti.

Mentre s'inizia il ciclo sinfonico, la crisi degli enti lirici in atto fa vivere in un'atmosfera di estrema incertezza quest'anno la consueta attesa per l'apertura della stagione lirica, il cui cartellone completo dovrebbe essere presentato tra qualche giorno. Su di esso, comunque, possiamo fare alcune anticipazioni.

Per ricordare il cinquantenario della morte di Giacomo Puccini, la stagione 1974-75 sarà inaugurata il 7 novembre con il trittico «Tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi», messo in scena da Giancarlo Menotti. Nel programma di massima, oltre alla novità assoluta «Sono ma forse no» di Luciano Chially (ispirata a Pirandello), figurano «L'elisir d'amore» di Donizetti, «I due foscari» di Verdi (protagonista Piero Cappuccilli), «Adriana Lecouvreur» di Cilea, «Eugenio Onieghin» di Ciaikowski (protagonista il baritono Paskalis, direttore il maestro Oskar Danon), «Parsifal» di Wagner in edizione originale, «Falstaff» di Verdi (protagonista il baritono inglese Peter Glossop, direttore Bruno Bartoletti), il balletto «Falena» di Balanchine (direttore Gianandrea Gavazzeni, protagonista Lelia Gencer, scene di Samaritani).

La stagione lirica del «Verdi» si concluderà con «Manon Lescaut» di Puccini con protagonista Raina Kabaivanska, per la regia di Luchino Visconti (che, l'ha già proposta al «Festival dei Due Mondi»).

IL «TOTI» ALLE POSTE

(Foto Rice)



L'altra sera il Dopolavoro postelegrafonici per la «Settimana della cultura e dell'arte» ha forse presentato al palazzo delle Poste il suo «asso pigliatutto» con la compagnia filodrammatica del ricreatorio «E. Toti» che ha messo, con piglio sicuro e con grande mestiere, in scena i due atti di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, musicati dal maestro Galliano Buttignoni, «Te voio ben Trieste».

Non è praticamente possibile dire di come gli attori hanno recitato perché tutti sono stati bravissimi e a tutti è andato il caloroso applauso del pubblico che gremiva la bella sala del palazzo delle Poste.

All'eccezionale spettacolo erano presenti l'assessore Lanza, per lo sport e il tempo libero; il cav. Euro Ulini, direttore dei ricreatori comunali; il dott. Marcello Luisi, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi; il dott. Ottavi, capo della XV ripartizione comunale; dirigenti e impiegati delle Poste e un pubblico strabocchevole all'inverosimile, tanto che gli uscieri son dovuti ricorrere all'apertura delle due gallerie situate al secondo e terzo piano del palazzo, per accontentare tutti.

GRANDI ITINERARI
Prossime partenze da Trieste - Monfalcone - Gorizia - Udine e dal Veneto
GIRO DELLA SICILIA
19-29 OTTOBRE
GIRO DELLA TUNISIA
con le oasi desertiche
19-29 OTTOBRE
Programmi illustrati e iscrizioni:
Viaggi RIBI & C. - GRADO
V.le Europa Unita - Tel. 80525 - 80167 e presso le maggiori Agenzie

QUESTO SPAZIO
DOVREBBE SERVIRE PER
LA PUBBLICITA' AL TOTOCALCIO
ma che altro si può dire?
LE CIFRE PARLANO CHIARO!
DOMENICA 29 SETTEMBRE INIZIA LA SERIE B • AUGURI A MILIONI DAL
Totocalcio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il termometro dell'«Excelsior»

Milano, settembre

Sfido io che Excelsior, azione coreografica in due parti e svariati quadri del coreografo milanese Manzotti cav. Luigi per le musiche del sig. Marenco M.o Romualdo da Novi Ligure creato nel 1876 è stato ripreso dalla Scala dopo il «revival» del Maggio fiorentino del 1967. Con quel che dev'essere costato in costumi scenografie cavi carrucole luci intermittenti e altri macchinosi marchingegni, non era certo il caso di buttarlo via.

Quello che rimane sempre oscuro nonostante il trionfo della «Luce» è il perché di quella sua prima riesumazione. Va bene, sappiamo cos'era l'Italia romantica postmanzoniana e verdiana, ma proprio per questo era il caso di continuare a evocarla? Come quando alla radio per dimostrare che anche noi abbiamo il nostro bravo «Ottocento strumentale» trasmettono la solita «Sonata a quattro» di Rossini o i Concerti per oboe di Mercadante e Bellini o la Sonata per contrabbasso di Bottesini, tutte brave persone anche se niente di speciale in questo genere di musica, ma magari cittadini probi e padri esemplari.

Beh, insomma, Excelsior — come sui presepi e non Excelsius come sarebbe giusto per la sintassi — l'abbiamo visto e abbiamo anche battuto le mani qua e là. Perché il balletto di Manzotti e Marenco è tutto fuorché di cattivo gusto; il kitsch, di cui molto si parla, non c'entra: il cattivo gusto uno stile, un gusto appunto, ce l'ha, Excelsior no, ma proprio per niente. Caso mai riesce a essere a mala pena un documento d'una cultura nostrana di bocca buona. Una messinscena dai colori rutilanti con suoni da baracconi, tutto preso maledettamente sul serio senza mai una strizzatina d'occhio o un colpetto di gomito, dai su che ci divertiamo, mai. Mi viene il brutto sospetto che la borghesia colta del tempo, i Busacca comm. Ambrogio cartone ondulato per intenderci, il traforo del Frejus, celebrato appunto dal ballo Excelsior, e il Risorgimento li abbiano visti e vissuti con questo spirito, quindi l'avvento del fascismo doveva essere nell'ordine delle cose. Apoteosi, che brutta parola, neh?, ebbene qui c'è proprio l'apoteosi della civiltà che trionfa, del progresso che dice pussa via al regresso, della luce che folgora le tenebre, della concordia che mette d'accordo popoli nemici e classi sociali opposte con un amore corporativo da far voglia a Federzoni. Il «regresso» in calzamaglia nera con su dipinte tibie cassa toracica e clavicole quando viene alle mani con la civiltà — una Fracci biancovestita con una croce rossa sull'ombelico — fa un po' l'effetto di Fanfani quando litiga con Donat Cattin. E così sempre il «regresso» funebre dove aizza i barcaioli a vela contro Papin Dionisio (così è scritto nel programma) colpevole di farli andare a vapore risparmiando le braccia sa tanto di ministro Gigino Preti che vuol disarmare le motonavi «Raffaello» e «Michelangelo» e i sindacati non vogliono. In queste allegorie l'Excelsior affonda nell'attualità nostra fino al collo. Tutto quanto è in questi mesi motivo di lamenti qui è esaltato con danze balli suoni colori luci. La luce elettrica appunto, poi il telegrafo le poste il vapore, con tutti i loro bravi inventori, Papin Dionisio Volta Alessandro Edison Tommaso, che devono vedersela col «regresso». Ma cosa fate, sembra dire, ma lasciate le cose come stanno altrimenti vedrete che guai, e loro no, duri queruli noiosi a voler darci a tutti i costi quelle cose là. Il balletto delle fattorine del telegrafo saltellanti agitando i loro telegrammi deve aver fatto venire il nervoso a parecchia gente, che ancora ne aspetta uno spedito quindici giorni fa da Monza.

La scena si apre con i romani o giù di lì, con qualcuno comunque che la civiltà la teneva in catene. Poi via via quadro dietro quadro la Civiltà si svezza comincia a fare i primi passi — i primi fuettées — quindi i capricci che diventano triboli per il povero «regresso». Il quale sarà petulante noioso esagitato fin dove volete, ma sempre meno antipatico della «Civiltà» della «Luce» della «Concordia» della «Fama» del «Valore» della «Costanza» messi insieme, di tutte le cose insomma che per Manzotti e Marenco sono gli ingredienti di quella zuppa inglese con molto alchermes chiamata progresso. Si passa per l'Africa dove per mezz'ora beduini turchi e ottentotti ballano non si sa bene se per solidarietà col «regresso» o per invocare il progresso, e si arriva all'apertura del Frejus con massi che rotolano fra la polvere e i minatori italiani e francesi piangenti e abbracciati. Qui il trionfalistico l'alleluiatico si sprecano in note bandistiche, che «l'incolto colto pubblico» cui Manzotti «sottopone» il suo balletto saluta con lo stesso applauso con cui ha accolto la prima dell'«Esorcista», proiettato in queste settimane in tre cinematografi a 2.500 lire. Perché intendiamoci, la «coltüra» milanese dei nostri giorni non si è molto spostata da quella di quei tempi là. La musica, un ripasso generale di Tschaikovsky Strauss Offenbach Adam suonata fortissimo quasi tutta come un inno alla Honda e alla Kawasaki, si esalta fino al leggendario motivo «La musica fu scritta per una donna fritta / fritta e sconsolata la musica l'è andata». Quando la Fracci e Bortoluzzi vengono fuori nel tripudiante passo a due della Civiltà e dello schiavo liberato, i balconcini dei palchi scricchiolano per l'urlo selvaggio e il battipiedi del pubblico estasiato «Bravo Mazzola» «Rivera sei grande», pardon leggi Fracci e Bortoluzzi. Allorché poi Bortoluzzi si mette a fare certe piroette (che per i duecento danzatori del balletto sovietico «Beriozka» sono ordinaria amministrazione) il grido frenetico gutturale «sei unico» squarcia sipari e siparietti, tanto da esser tentati di far eco «sei talmone sei perugino sei alemagno».

La musica continua con motivi volgarotti da sembrare quella liturgica in voga adesso. Nel gran finale tutti i popoli affratellati e simboleggiati dalle divise militari (Pinochet, allora non sei mica cretino del tutto): elmi a chiodo cheppì colbacchi e tante spalline d'oro e alamari e bandiere di tutti i paesi — una trentina almeno in questo mezzo secolo sono cambiate, come mai? — e marce «God save the king» (o the queen) Marsigliese e marcia reale italiana, e giù ovazioni alle bersaglierine col cappello piumato che la saltellano. Capito, i milanesi che nostalgia? Giusto, a pensarci, un applauso o un'invocazione? Adesso che ci hai preso le automobili, almeno i bersaglieri lasciaceli.

Cesare Govi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Per una gondola d'oro La macchina scarica

«Calcio: Jugosiavia - Italia» (TV-1 ore 18.55) — In Eurovisione da Zagabria andrà in onda in diretta la ripresa del primo incontro degli azzurri dopo la sfortunata avventura in Germania. Nando Martellini sarà il telecronista dell'incontro che vede la nostra nazionale opposta a quella Jugoslava.

* * *

«X Mostra Internazionale di musica leggera» (TV-1 ore 21.00) — La manifestazione veneziana è giunta quest'anno alla sua decima edizione. A presentare la telecronaca diretta saranno Daniele Piombi e Aba Cercato, con la regia di Giancarlo Nicotra. Fra i cantanti che si contenderanno la gondola d'oro: Gigliola Cinquetti (probabile candidata alla vittoria) Ornella Vanoni, Mia Martini, Iva Zanicchi, Sergio Endrigo, Orietta Berti, Marcella, Caterina Caselli, I ricchi e i poveri, Gilda Giuliani. Tra gli ospiti stranieri: il brasiliano Eumir Deodato con la sua orchestra, l'inglese Leo Sayer, il duo Mulligan - Piazzolla.

* * *

«Danzatori di sciabole della Georgia» (TV-1 ore 22.45) — Va in onda questa sera uno spettacolo del «Gruppo di Stato georgiano per le danze popolari» diretto da Nino Ramischwili e Kiko Suchischwili.

* * *

«Il fotoamatore» (TV-2 ore 21.00) — La televisione bulgara presenta un telefilm, diretto da Dimitre Petrov, tratto da un racconto dei fratelli Mormarev.

Pipsi, ragazzino simpatico, scatta una foto ad uno zio mentre scende dall'automobile con una bella bionda. Lo zio avrebbe dovuto essere in viaggio e la bionda non è sua moglie. Per di più essi si trovano in un incantevole luogo di villeggiatura sul Mar Nero, dove Pipsi, con la madre e gli amici, trascorre l'estate. Da questo momento scatta anche la disperata caccia dello zio al rullino fotografico incriminato. Ne nascono molte situazioni comiche: la diversa ottica con cui guardano gli avvenimenti i bambini e lo zio, che si sente in colpa, è fonte di una serie di complicazioni che vedranno alla fine, il poveruomo stremato ma trionfante, perché è riuscito a fare sparire in mare la macchina fotografica. Per risarcire Pipsi, lo zio gliene regala una nuova; ed è a questo punto che si viene a sapere che Pipsi non ha bisogno di alcun rullino, perché ama scattare le foto con la fantasia: la sua macchina è sempre scarica.

* * *

«Donna donna» (TV-2 ore 21.50) — Quarta e ultima puntata del programma di Anna Salvatore dedicato alla emancipazione femminile.

Il problema dell'uguaglianza tra i due sessi è il tema della quarta e ultima puntata. Le discriminazioni più evidenti e ancora attuali sono quelle che riguardano la condizione del lavoro femminile, e l'inchiesta ne documenta l'estensione anche nelle società più evolute. La conclusione dell'inchiesta è così una larga carrellata sulle posizioni dei movimenti femminili nati per combattere la battaglia dell'eguaglianza. Anna Salvatore ha intervistato esponenti dei movimenti femminili in Europa e in America, cercando anche la suggestiva testimonianza di alcune superstiti della battaglia delle «suffraggette», che al principio del secolo posero il problema della condizione della donna nella comunità civile. Oltre alle voci di studiosi, teologi, scrittori, il programma allinea presenze di lavoratrici, operaie, contadine, intellettuali, e propone anche il volto di attrici come Joan Collins e Senta Berger, osservate nella veste, inconsueta per il pubblico, di militanti dei movimenti di liberazione della donna.

* * *

«Incontri internazionali del cinema» (TV-2 ore 22.55) — Da Napoli viene presentato un programma di Luciano Lombardi dedicato agli incontri cinematografici. Regia di Silvio Specchio.

PERO'

Parigi, 27

Dopo «Emmanuelle», sarà la volta di «Emilienne», film tratto da un libro di Claude Der Olbes, che verrà diretto da Guy Casaril. Un professore sulla quarantina ha fatto innamorare di sé una studentessa e se la porta in casa, ma sopratutto per soddisfare le tendenze omosessuali e masochiste della moglie.

(Ansa)

«Show» televisivo di Christian De Sica

Roma, 27

Christian De Sica, figlio di Vittorio, sta registrando uno show negli studi televisivi di Milano. Per l'occasione, fa tutto da sé: un modo come un altro per convincere il pubblico di avere qualcosa da dire e di essere soprattutto autosufficiente. Christian non ometterà alcuni accenni polemici, sia pure garbati, per rilevare che non ritiene giusto di essere considerato soltanto il figlio di suo padre. Del resto, una polemica De Sica junior l'ha già fatta intitolando un disco da lui inciso recentemente «Anch'io ho qualcosa da dire», che farà ascoltare durante lo «show» televisivo.

Dopo essersi esibito in una serie di canzoni, tra le quali «Una breve vacanza» (tratta dal film omonimo diretto dal padre), Christian De Sica intervisterà se stesso, sulla falsariga di un testo scritto da Cristiano Censi. La regia del programma è stata affidata ad Alberto Gagliardelli.

(Ansa)

Critici protestano per «Tango» condannato

Roma, 27

Il sindacato nazionale critici cinematografici (Sncci) ha elevato formale protesta contro la nuova condanna, da parte della Corte d'appello di Bologna, del film «Ultimo tango a Parigi». In un comunicato si afferma che «alla critica cinematografica non importa sapere, in questa sede, se quello di Bernardo Bertolucci è o no un film d'arte. Essa ha l'obbligo invece di tornare a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'assurdità di una norma che affida alla qualità di un prodotto culturale (perché tale è, sempre, anche un film) la legittimità della sua circolazione. La magistratura bolognese, con la sua nuova sentenza — conclude il comunicato — continua a togliere a un autore il diritto di far conoscere la propria opera e al pubblico il diritto di giudicarla.

Si è costituito a Vienna il Kuratorium, cioè il supremo organo direttivo dell'ente radiotelevisivo austriaco, ristrutturato in seguito a una recente legge. Esso è formato da 30 componenti. La carica di presidente è stata affidata al dott. Othmar Siunsky (socialista) con 16 voti contro 14.

Il film più comico del momento

Inizia oggi la terza settimana di travolgente crescente successo

al GRATTACIELO

CINERIZ PRESENTA
ALDO MACCIONE
È IL SERGENTE MASTINO
JACQUES DUFILHO
È IL COLONNELLO BUTTIGLIONE



il COLONNELLO BUTTIGLIONE diventa GENERALE
REGIA DI MINO GUERRINI
COLORE DELLA STACOFILM CINERIZ

Jean Seberg a Roma per i «Cavalli»

Roma, 27

Jean Seberg, l'attrice protagonista di «Bongiorno tristezza» e «Fino all'ultimo respiro», è giunta a Roma per interpretare il film «Bianchi cavalli d'agosto» di Raimondo Del Balzo le cui riprese cominceranno nei prossimi giorni.

(Ansa)

CALINDRI IN SCENA CON NICOLAJ

Riso amaro tra «quinta» e «nona»

Milano, 27

«Dissacrare un testo col risultato di annoiare non è compito mio. Ancora una volta sono rimasto fedele alla mia concezione di far teatro diretta soprattutto a divertire e a far partecipare il pubblico». Così Ernesto Calindri si difende dalla possibile «accusa» di fare teatro di vecchio tipo, presentando l'ultima sua fatica di regista «Non era la quinta, era la nona» di Aldo Nicolaj, novità assoluta per l'Italia.

Il pubblico presente al teatro San Babila per l'anteprima inaugurale della stagione si è divertito e ha applaudito a questa «pièce» dalla comicità amara, quasi «nera», una comicità forse non immediatamente recepibile ma sulla quale certamente si può meditare. E' la storia di Eva, donna travolgente e ossessiva, che dopo un periodo di perfetto amore con il marito Mario si trova in totale contrasto con lui. Mario, allo scopo di liberarsi dall'ossessione della moglie, «per sopravvivere» si è staccato un po' da lei, ma Eva vede in questo sia pure parziale distacco la mostruosità del marito, il suo aspetto cinico dal quale bisogna liberarsi addirittura con la morte. Altra vittima del piano diabolico della donna è Bruno, un giovane che Eva incontra per caso e al quale procura una serie di guai fino a designarlo «esecutore» della condanna a morte, intimamente ma fermamente pronunciata contro il marito. Tuttavia quando i due uomini si incontrano, scoprono di avere molte cose in comune; questo esame è preludio ad un finale a sorpresa, del quale proprio Eva sarà vittima.

Nei giorni 11, 12 e 13 ottobre prossimi si terrà a Fiuggi Terme la settima sessione del consiglio nazionale dell'UCSI, nel corso della quale si svolgerà un convegno, con la partecipazione di esperti, sociologhi, politici, studiosi, critici e giornalisti

DOMANI
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
CORSE AL TROTTO
ORE 14.30
e negli intervalli
GRAN FOLKLORE FRIULANO
GRUPPO CHINO ERMACORA di Tarcento
CORO MONTASIO diretto dal Maestro Mario MACCHI
aprirà la manifestazione la BANDA «REFOLO» di Servola

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con U. Lay; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Canzoni di casa nostra; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Rassegna di cantanti; 17.50: Le nuove canzoni italiane; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Sui nostri mercati; 18.50: Calcio: da Zagabria radiocronaca dell'incontro Jugoslavia-Italia; 20: Rigoletto; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Cigliano, M. Sacchetto, P. Donaggio, D. Modugno; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «Temporale» di J.A. Strindberg, con F. Volpi; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccolo bilancio di «Un disco per l'estate»; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival europei da Varsavia; 16.35: Pomeridiana; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21: Mostra internazionale di musica leggera - Festival del disco; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.45: Bollettino del mare; 23: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Rossini; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: La musica da camera in Russia; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Da «Les troyens a' Carthage», direttore G. Pretre; 16.30: Il solista: A. Segovia; 17: Conversazione; 17.10: Concerto di F. Cocchio e a Cimmarughi; 17.55: Taccuino di viaggio; 18: Il Girasketches; 18.20: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Milano, direttore K. Masur; al termine: musica e poesia; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Filomusica; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

16.40 «Girovacanze», programma di giochi.
17.50 Estrazioni del lotto - Segnale orario.
18.00 Sette giorni al Parlamento.
18.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.30 Telegiornale sport - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
18.55 Zagabria: Incontro di calcio Jugoslavia-Italia.
19.45 circa: Telegiornale.
20.45 Carosello.
21.00 Venezia: «X Mostra internazionale di musica leggera», presentano A. Cercato e D. Piombi.
22.45 «Danzatori di sciabola della Georgia».
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il fotoamatore», telefilm bulgaro.
21.50 «Donna, donna», 4.a e ultima puntata.
22.55 Napoli: «Incontri internazionali del cinema».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale; 15.10: XIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia - Concerto dei cori vincitori; 15.40: Dialoghi sulla musica, proposte e incontri di Nino Gardi; 16.35: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14: Non è solo musica; 15.45: Cocktail musicale; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.45: «La fuga dei castori», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La caduta della Francia», documentario; 21.30: «Organizzazione del porto», telefilm; 22.20: Invito all'opera: «Dundo Maroje», II atto.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

10.55: Blagoje Bersa; 11.40: Seminario per insegnanti; 12: Reportage sull'istruzione; 16.15: Torneo di pallacanestro «Bratstvo i jedinstvo»: Slovenia - Serbia; 17.50: Incontro calcistico: Jugoslavia - Italia; 20.30: Festival di musica popolare «Sabor di Belgrado»; 22: Biografie di grandi compositori: «Dalla mia vita» (B. Smetana), film cecoslovacco — II PROGRAMMA: 19.45: Incontro di pallamuoto: Partizan - Mladost; 20.45: I classici alla TV: «Candida», sceneggiato inglese; 22.20: I documenti nel tempo; 22.50: «L'isola degli uccelli rossi», documentario.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

il COLONNELLO BUTTIGLIONE diventa GENERALE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Questa sera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Riccardo Capasso, pianista Pierluigi Camicia. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina». Technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'arrivista» con Alain Delon, Sydne Rome e Jeanne Moreau. Commedia avvincente a colori per tutti.

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
SILVESTER'S STORY
Cartoni animati
FENICE
ore 9.30 e 11.30
I COWBOYS
con John Wayne
Ingresso lire 300

FENICE. Lire 1200. Film: 16, 18, 20, 22.15: «Il bestione». Un film comicissimo con Giancarlo Giannini. Una produzione Carlo Ponti. A colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Le scomunicate di S. Valentino». Eccezionale technicolor con F. Prevost, J. Tamburi. Sever. v.m. 18 a.

Oggi all'AURORA
APPASSIONATA
con
O. MUTI e G. FERZETTI

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Iniziano le grandi manovre della risata: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Technicolor con Aldo Maccione e Jacques Dufilho.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Carambola» con Paul Smith e Michael Coby, divertentissimo film avventuroso. Eastmancolor, per tutti.

FILODRAMMATICO
le Scomunicate di San Valentino
colore della TELECOLOR

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
ALFA OMEGA
IL PRINCIPIO DELLA FINE
TECHNICOLOR
Prima visione assoluta

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Dissequestrato e in edizione integrale «Appassionata», un film di alta potenza drammatica con O. Muti, E. Giorgi e G. Ferzetti. Technicolor. Vietato min. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: L'attesa ripresa delle proiezioni di un successo senza precedenti: «Peccato veniales con L. Antonelli e A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO
UOMINI DURI
con L. VENTURA
e F. WILLIAMSON
Per tutti

CRISTALLO. 16.30: II settimana. Successo eccezionale di «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Uomini duri». Un film di Duccio Tessari con Lino Ventura e Fred Williamson. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700 Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Walt Disney presenta: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas. Technicolor.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: in prima visione assoluta: «Alfa Omega, il principio della fine». Technicolor con J. Finch. Prezzi normali.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La grande abbuffata». M. Mastroianni. U. Tognazzi, Michel Piccoli, Philippe Noinet. Un film di Marco Ferreri. Premio della critica internazionale al Festival di Cannes. V.m. 18 a.
ABBAZIA. 16.30: «La sepolta viva». Drammatico e avvincente technicolor con A. Belli, M. Boniglia.
ALCIONE (tel. 796162) 15: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi». L'ultimo delizioso film di Walt Disney con Dean Jones e Nancy Olson.
ALDEBARAN. 16.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia». Colori, con Luc Merenda. V.m. 18 a.
ASTRA. 16.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Piedone lo sbirro». Bud Spencer, Juliette Mayniel. Un turbine di cazzotti e sentimento.
RADIO. 16, 19, 22: «Tutti insieme appassionatamente». Ritorna il celebre capolavoro con Julie Andrews e Christopher Plummer. Colori.
LUMIERE. 16, ult. 21: «Il figlio di Kocisss». Rock Hudson e Barbara Rush. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sepolta viva», con Agostina Belli, Maurizio Bonuglia, Fred Robsohn e Dominique Darel. Capolavoro in technicolor.
VOLTA. 17: «L'assassino di pietra», con Charles Bronson, Martin Balsam. Capolavoro poliziesco. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Morbosità». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Il fiore delle Mille e una notte». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il bestione». Viet. m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Il colonnello Buttiglione diventa generale».
PUCCINI. 15: «Il portiere di notte». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il massacratore cinese». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Città violenta». V.m 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45: «Mica scema la ragazza», con B. Lafont e C. Brasseur. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Qui Montecarlo, attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Per amare Ofelia», con G. Ralli e R. Pozzetto. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Cyborg anno 2087, metà uomo, metà macchina... programmato per uccidere», con M. Rennie e K. Steele. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» con A. Baumgart e R. Talmonti. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'ultima neve di primavera» con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Per amare Ofelia» con Giovanna Ralli e Renato Pozzetto. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme», con Lee Van Cleef e Tony Lo Bianco. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il figlio di Zorro», con Robert Widemarch e William Berger. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Fuga dal pianeta delle scimmie», con Roddy McDavail e Kim Hunter. Fantascienza. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il laureato», con Dustin Hoffman, Anne Bancroft, Catharine Ross. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «...altrimenti ci arrabbiamo».

RONCHI

RIO. «Serpico».
EXCELSIOR. «Dio perdona... io no!».

PALMANOVA

ITALIA. «Tre uomini in fuga».
GARIBALDI. «Le svedesi continuano a ballare la mazurka a letto»

GEMONA

SOCIALE. «La polizia chiede aiuto».

TARCENTO

MARGHERITA. «...altrimenti ci arrabbiamo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Ci risiamo, vero Provvidenza?».

CASARSA

ROMA. «I tre dell'operazione Drago».

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Massaggiami dolce massaggiami piano», con G. Ward e a. Davion. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30: «Innocenza e turbamento», con E. Fenech e V. Caprioli. Ult. 22.
EDEN. 19.30: «Un papero da un milione di dollari». Ult. 22.

Oggi al RITZ - PRIMA
IL FILM D'AUTORE PIU' ATTESO
ALBERTO GRIMALDI presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI



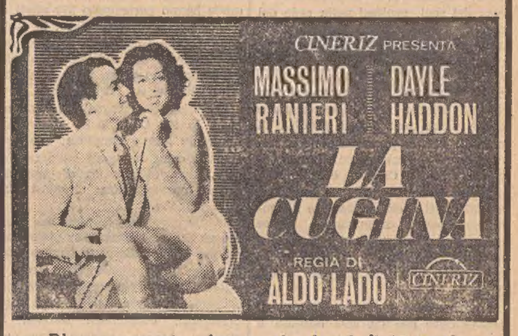
IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE
Gran Premio speciale della giuria del Festival di Cannes 1974
NINETTO DAVOLI - FRANCO CITTI - FRANCO MERLI TESSA BOUCHE - INES PELLEGRINI - MARGARET CLEMENTI
fotografia di GIUSEPPE RUZZOLINI - prodotto da ALBERTO GRIMALDI scritto e diretto da PIER PAOLO PASOLINI
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Orario: 16 - 19 - 22 precise

NAZIONALE - OGGI
SUPERAVVENTUROSO DIVERTENTISSIMO
PAUL SMITH - MICHAEL COBY
Carambola



Regia FERDINANDO BALDI
Prodotto da BRC AETOS PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE
EASTMANCOLOR

Trionfa all' EDEN
il più famoso romanzo di ERCOLE PATTI
LA COMPAGNA DEI PRIMI GIOCHI PROIBITI
LA PRIMA AMANTE DELL'ADOLESCENZA



CINERIZ PRESENTA
MASSIMO RANIERI DAYLE HADDON
LA CUGINA
REGIA DI ALDO LADO CINERIZ
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni
ONDE EVITARE INCRESCIOSE DISCUSSIONI SI CONSIGLIA DI ESSERE MUNITI DI DOCUMENTO DI IDENTITA' CHE VERRA' RICHIESTO NEI CASI DUBBI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina

I ROMAGNOLI AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra Romagna folk: I Duchi di Ferrara. Tutti i sabati al «Paradiso». La Romagna avanza.

RISTORANTE HANNOVER - GRADO
Specialità stinchi, würstel, gulasch. Aperto tutto l'anno. Piazza XXVI Maggio 10, tel. 0431/81329.

NIGHT PIM-POM - GRADO
Piazza Fontana — Aperto tutto l'anno, ballo e strip tease tutte le sere.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Discoteca. Sabato ore 21, domenica ore 18 e ore 21.

DISCOTECA CACCIATORI - REDIPUGLIA
Domani 28 riapertura.

Dancing LUCKY CLUB - Ronchi
Apertura stagione invernale domenica 29 con il complesso Metacarpus. Ingresso uomini 1.500, donne 1.000 compresa consumazione.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 27

Chiusura cedente con scambi poco attivi. Nell'ultima riunione dell'ottava e alla vigilia del pagamento dei saldi di liquidazione il mercato ha denunciato diffusi assestamenti a seguito della nuova prevalenza dell'offerta che tuttavia non è risultata molto consistente. Infatti gli scambi sono risultati più ridotti della vigilia e accentrati in particolare sui valori del gruppo Bonomi e Centrale. Gli operatori hanno agito con precauzione anche in attesa di conoscere i risultati della scadenza di lunedì che si spera possa risolversi senza danno.

Sin dall'apertura la quota appariva calma di riflesso anche agli arretramenti delle Miralanza (nonostante la smentita del passaggio del pacchetto di controllo), BII, Centrale, Interbanca, Montedison e Viscosa. Dopo qualche tentativo di recupero riuscito in parte solo su alcuni valori la quota si è ulteriormente seppur di poco assestata ma solo in pochi casi le cedenze sono risultate di rilievo. A parte il caso delle Binda (—10,9 p.c.), e delle Acqua Marcia (— oltre 9 p.c.), hanno infatti denunciato perdite dal 5 al 6 p.c. le Imm. Vittoria, Invest, Beni Imm. Italia priv. e Miralanza, del 4 p.c. è risultata la perdita delle Sarom e del 3,4 p.c. quella delle Beni Imm. Italia ord. Le Centrale dopo aver toccato un minimo di 10.500 hanno chiuso con un recupero dell'uno p.c. mentre le Toso dopo aver oscillato da un minimo di 35.000 a un massimo di 36.200 hanno perso un po' più dell'1 per cento.

In controtendenza con migliorie oscillanti intorno al 4 p.c. le Credito Varesino, Dalmine, Rotondi e in misura di poco inferiore le Anic, Magona e qualche altro. Nei titoli guida le Montedison hanno contenuto la perdita al di sotto dell'1 p.c. mentre le Fiat hanno perso oltre il 2 p.c. insieme alle Viscosa. Le Generali dal canto loro hanno perso oltre l'1 p.c. mentre sono apparse resistenti le Imm. Roma e i bancari. Nel dopoborsa in vivace recupero le Toro ord., le Miralanza e le Centrale, di poco migliori le BII, Imm. Roma, Generali mentre Saffa e Interbanca hanno recuperato un due per cento.

Il reddito fisso è apparso abbastanza stabile e quindi senza variazioni di rilievo nei confronti di ieri attraverso scambi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del tesoro 192 milioni; obbligaz. 2.083.000; azioni 3.376.150, di cui 425.000 Imm. Roma, 365.000 Montedison e 370 mila Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi minimi con prezzi migliori. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 282-285; Montedison 724-725; Generali 54.400; La Centrale 11.300-11.500; Interbanca 13.700; Mira Lanza 26.200 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34000-38000; sterlina oro (n.c.) 36500-39500; marengo svizzero 33000-37000; oro fino (Iva esclusa - cambio uff.) 3070-3170; argento (Iva esclusa - cambio uff.) 84500-88500; oro fino (mercato libero) 3300-3600; platino (Iva esclusa - cambio uff.) 3950.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-690; sterlina 1600-1680; franco svizzero 224-232; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Seduta debole e incolore con cali soprattutto negli assicurativi. Nei locali Gerolimich — 200, Premuda meno 1000, Tripcovich — 2900. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 166500; Ass. Generali 54200; Ras 65000; Anic 786; Liquigas 225; Montedison 723.50; Rinascente 111; Rinascente priv. 80; Gerolimich 7000; Premuda 844000; Sip 1690; Tripcovich 95000; Bastogi 1420; Finmare 110; Finsider 534; Pirelli S.p.A. 810; Sme 1516; Stet 1970; Beni Stabili 4630; Immobiliare 281; Cantieri —.—; Fiat ord. 980; Fiat priv. 715; Dalmine 343; Italsider 584; Terni 88; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 1534; Viscosa priv. 1060.

NEW YORK

Severe perdite a Wall Street; l'indice «Dow Jones» dei valori industriali è ribassato di 16,03 punti chiudendo a 621,95, livello minimo dal 9 novembre 1962. In sostanza, questo indice è ritornato alla quota di due settimane fa, quando pure scese al minimo degli ultimi dodici anni. Il momentaneo recupero intercorso in questo periodo viene giudicato dagli analisti come una naturale reazione tecnica alla serie di gravi ribassi verificatisi in precedenza.

Mancano — rilevano gli esperti — ragioni di sostegno del mercato: le prospettive restano oscure, l'inflazione non sembra avere freno a livello interno ed internazionale, l'economia sembra avviarsi ad una fase di ristagno.

A FRANCOFORTE — La quota azionaria è ribassata dopo una lenta seduta. Gli investitori hanno attribuito l'indebolimento dei titoli allo scarso interesse all'acquisto dovuto al calo di Wall Street ed alla delusione suscitata dalle misure prese dalla Bundesbank per agevolare la liquidità, inferiori al previsto. Quasi tutti i comparti si sono indeboliti, quelli bancario, chimico ed elettrico in primo piano. Il settore automobilistico ha fatto eccezione variando irregolarmente.

Titoli azionari

TITOLI	26-9	27-9
Alimentari e agricole		
Alimont	3500	3390
Bonifiche Ferraresi	3510	3510
Chiari & Forti	2490	2490
Eridania	1870	1825
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5450	5320
Motta	2350	2320
Romana Zucchero	352	370
Romana Zucch. pr.	660	660
Venchi Unica	326	330
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	41000	40400
Assicuratrice Ital.	167000	166500
Comp. Ass. Milano	12990	12790
» » pr.	7800	7780
Comp. Latina	1299	1280
» » priv.	1089	1067
Generali	54820	54150
Italia Assicuras.	19740	19550
L'Abeille Italiana	14200	14100
Fondiaria Incen.	11800	11780
La Fondiaria Vita	23150	23040
R.A.S.	66000	64600
S.A.I.	11500	11110
Toro Assicuras.	36100	35500
» » priv.	12090	11950
Ausonia	5000	4950
Bowring	420	420
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14500	14600
Banco di Roma	14460	14400
Banco Lariano	6330	6300
Credito Italiano	1759	1701
Interbanca priv.	13800	13410
Mediobanca	67300	66900
Cartarie - Editoriali		
Binda	7850	7000
Burgo	15650	15650
» priv.	6000	5685
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv	1901	1900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1513	1500
Cer. Pozzi	1100	1080
Eternit	1410	1380
Italcementi	25230	24990
Richard Ginori	387	390
UNICEM	4260	4190
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	765	786
Brioschi	78200	78500
Caffaro	315	308.25
Carlo Erba	5070	5020
» » priv.	3180	3110
Italgas	610	611
» priv.	10325	9999
Liquigas	9890	9800
» priv.	228	225
Mira Lanza	143.875	140
Montedison	27400	25700
Napoletana Gas	730	723.50
Perlier	680	649
Petrolifera Italiana	749	731
Pierrel	2990	2990
Rumianca	2790	2798
Saffa	1455	1455
Siossigeno	5350	5150
Monted. Gemina	5400	5350
Commercio		
La Rinascente	653	650
» » priv.	112.50	111.25
Silos di Genova	80.12	80
Standa	3650	3630
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10800	10700
Ausiliare	2439	2430
Aut. Torino-Milano	3990	3990
Italcable	3202	3202
Nord Milano	3350	3310
S.I.P.	4900	4900
Elettrotecniche	1700	1690
Magneti Marelli pr.	746	739
Marelli E.	618	618
Pan Electric	2230	2250
Tecnomasio	278	265

TITOLI	26-9	27-9
Finanziarie		
Agricola	2200	2280
Bastogi	1450	1420
Centrale	10690	11000
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	2490	2450
Finmare	117	110.25
Finsider	529.75	534
Flaminia Nuova	1199	1175
Generalfin	1080	1050
Gim	2650	2600
I.F.I. priv.	2491	2451
I.F.I.L.	12120	12000
Invest	2490	2350
Mittel	2950	2990
Pirelli & C.	1441	1432
Pirelli S.p.A.	823	810
Riva Finanziaria	2098	2060
Sarom	2550	2450
S.M.E.	1530	1516
Stet	1965	1970
Part. Finanziaria	—	1400
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3840	2830
Beni Immob. Italia	855	825.50
» » pr.	558	523
Beni Stabili	4665	4630
Certosa	4076	4100
Coge	1590	1540
Condotte d'Acqua	611	615
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	281.25	281
Gilardini	2593	2500
Iniziativa Edilizia	4850	4850
La Milano Centrale	30000	29500
Risanamento	9500	9500
Trenno	3600	3610
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1010.50	985
» priv.	720	730
Franco Tosi	9100	9200
Nebiolo	264.75	261
Olivetti	1130	1135
» priv.	1000	987
Westinghouse	2850	2990
Worthington	3155	2194
Minerarie - Metallurgiche		
Brogg. Isar	1085	1085
Dalmine	330.25	343
Falck	6800	6550
» priv.	5420	5380
Ilssa Viola	2850	2800
Italsider	590	584
Magona	2100	2180
Metalli	2520	2500
Monte Amiata	1053	1035
Pertusola	2890	2880
Siele	1060	1051
Terni	91	88
Trafilerie	995	1001
Tessili		
Centenari e Zinelli	440	461
Cantoni	11060	10670
Cucirini	5000	4998
Cascami Seta	9400	9400
Fisac	2420	2410
Lanerossi	2460	2389
Lanificio di Gavardo	2600	2600
Linif. e Canapif.	663	671
Marzotto priv.	1260	1260
Montefibre	128	127
» pref.	242	240
Olcese Veneziano	368	365
Rossari	—	—
Rotondi	125000	130000
Scotti	1470	1475
Snia Viscosa	1579	1534
» » priv.	1051	1060
Tilane	1430	1450
Unione Manifatture	31500	30900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1690	1685
Acque Potabili	1094	1090
Calz. di Varese	5200	5100
C.I.G.A.	2349	2300
CIR	6100	6010
Pacchetti	189	165
Rejna	1620	1620
Smeriglio	58	56
Terme Acqui	955	960
Acqua Marcia	2420	2200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-9
Rendita	5%	94.40
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	86.40
Redim. Trieste	5%	84.50
Rif. Fondiaria	5%	87.30
Redimibile 54	5%	84.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.80
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.80
» 1975 II	5%	94.60
» 1977	5%	86.15
» 1978	5%	84.—
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	85.—
» 1981	5,50%	84.90
Am. FF.SS 67/87	6%	74.10
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	80.10
» » 71/88	7%	83.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.75
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	90.—
» XXIII	5%	76.10
» XXIV	5,50%	75.30
» XXV	6%	80.50
» XXVI	6%	72.70
» XXVII	6%	72.70
» XXVIII	7%	77.20
» XXIX	7%	76.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.15
» XXXI opt.	7%	94.90
» XXXIII	7%	77.05
» XXXIII opt	7%	83.90
» 64	6,25%	83.40
» Autostrade	6%	69.10
» Finan 66	6%	73.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30
» » »	5,50%	68.80
» » »	6%	69.70
» » »	7%	76.80
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.60
» » III	6%	76.60
» » ANAS	6%	79.15
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» Im. St. I.a	6%	75.90
» » » 2.a	6%	75.10
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	72.80
» » » 5.a	6%	72.25
» » » 6.a	6%	—.—
» » I	7%	80.—
» » II	7%	80.40
» » III	7%	79.10
» » IV	7%	78.70
»	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	87.10
» (60)	5%	80.40
» (61)	5%	78.10
» (65) I	5%	76.—
» (65) II	5%	76.50
» (66) I	5%	76.50
» (66) II	5%	75.50
» (67)	5%	75.30
» (69) I	5%	73.60
» (69) II	5%	—.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	80.30
» 72	7%	79.50
» 73 II serie	7%	78.80
Pian. Ver. (61) I	5%	77.30
» » (62) II	5%	81.20
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	5%	79.50
» » (65) II	5%	78.—
» » (65) III	5%	76.50
» » (65) IV	5%	76.50
» » (67) V	5%	77.50
» » (67) VI	5%	74.—
» » (68) VII	5%	72.70
» » (71) I	7%	81.50

TITOLI		27-9
» » (71) II	6%	78.95
Pubbl. Ut.	6,50%	77.50
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	73.—
» » Ed (48)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.60
» » Montec.	6%	92.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	77.40
» » » C	7%	82.90
» » » D	7%	76.60
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	76.70
Isveim (61) III	5,50%	95.10
» (62) IV	5,50%	90.70
» (62) V	5,50%	90.—
» (62) VI	5,50%	88.—
» (63) VII	5,50%	86.—
» (63) VIII	5,50%	84.60
» (64) IX	6%	83.20
» (64) X	6%	83.40
» (65) XI	6%	82.70
» (66) XII	6%	81.10
» (67) XIII	6%	78.90
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	76.30
» (69) XVI	6%	75.90
» (70) XVII	7%	79.20
» (71) XVIII	7%	77.50
» (71) XIX	7%	77.40
» (72) XX	7%	77.30
Enel 65 I	6%	76.10
» 65 II	6%	78.—
» 66 I	6%	73.85
» 66 II	6%	73.90
» 67	6%	73.10
» 68 I	6%	72.60
» 68 II	6%	72.50
» 69 I	6%	72.20
» 69 II	6%	72.—
» 70	7%	81.50
» 71	7%	80.70
» 72/87	7%	79.55
» 72/92	7%	76.25
» 73/93	7%	76.75
» Europa	6%	85.—
» 58 vent.	6%	90.50
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	86.90
» 66	6%	81.50
» Gela	5,50%	88.10
» sud 59	6%	94.40
» 60	5,50%	91.50
» 61	5,50%	91.50
» IV	5,50%	88.70
» V	5,50%	83.40
» VI	5,50%	81.10
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	87.80
» IX	6%	88.60
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	92.50
» 58/78	6%	95.10
» 57/79	5,50%	85.35
» 68/80	5,50%	82.60
» 61/86	5,50%	71.—
» 63/83	5,50%	77.20
» 64/82	6%	79.60
» 65/83	6%	76.15
» Elett. opt.	5,50%	91.—
Rimavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	89.—
» » 65	6%	76.50
» » 67	6%	72.50
» » 68 I	6%	72.80
» » 68 II	6%	73.80
» » 69	6%	71.70
» » 71	7%	79.25
» » 72	7%	77.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX XII XIV XVI	6%	91.60
C.R. XI XIII XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	77.40
» Fond. conv	6%	72.80
» » 1985	5%	86.20
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	76.20
» » 1995	6%	76.20
» » 1996	6%	74.70
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/86	7,50%	64.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
E.N.I. 66/81	6%	86.—	» 67/82	6,50%	74.—
» 66/81	6,50%	86.—	» 67/82 II	6,50%	74.—
» 67/82	6,50%	80.—	» 68/80	6,75%	89.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	76.—
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	80.50	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I. 70/81	7,25%	84.—	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Anitalia	doll	5,55	—
Capitalitalia	»	7,16	—
Equitalia	»	6,92	—
Europrogr.	trsv	136,96	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	9,01	—
Intercontinental	»	9,02	—
Interfund	»	8,49	—
Intesitalia	lire	6637	7253
Intertrust	doll	7,30	7,93
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,04	8,76
Mediolanum S	»	9,85	10,71
3-R-Manag	lire	5117,35	—
Rominvest	doll	8,91	9,62

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TRATTATO DI COOPERAZIONE QUINQUENNALE

Tra Finsider e URSS accordo per 1000 miliardi

Roma, 27

L'IRI ha diffuso oggi una nota per illustrare l'accordo generale di cooperazione quinquennale firmato a Mosca tra la Finsider (gruppo IRI) e il ministero del commercio estero sovietico. L'accordo prevede che da parte dell'Italia vengano forniti all'Unione Sovietica, dal 1975 al 1979, due milioni 500 mila tonnellate di acciaio all'anno. L'accordo prevede anche la fornitura alla Finsider d'importanti quantitativi di carbone, minerale di ferro e rottame.

Quest'ultimo aspetto — è detto in una nota — assume particolare rilievo in un momento di accentuate difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali: la Finsider, assicurandosi un rifornimento costante di materie prime, garantirà infatti, la regolarità dei futuri sviluppi delle proprie produzioni. Si tratta in ogni caso — prosegue la nota — di uno dei più importanti accordi firmati su scala mondiale nel settore siderurgico, sia per la quantità sia per il valore (intorno ai mille miliardi di lire per le sole forniture alla Russia) sia per la durata: è pertanto un importante successo per l'industria siderurgica IRI, che premia lo sforzo da essa compiuto in questi ultimi anni, principalmente con la realizzazione dell'impianto di Taranto.

Il gruppo IRI ha intensificato in questi mesi l'impegno promozionale e d'esportazione nei confronti delle nuove e delle tradizionali aree di mercato. In questo ambito s'inserisce appunto la collaborazione già in atto da tempo fra le aziende del gruppo IRI, le imprese di stato e il governo dell'Unione Sovietica. Una collaborazione che ha avuto uno dei suoi più significativi momenti nell'accordo pluriennale dell'IRI con il comitato del consiglio dei ministri per la scienza e per la tecnica dell'URSS (per lo studio di una molteplicità d'interventi in settori infrastrutturali, industriali e in attività di servizio) firmato nel luglio del 1970 dal prof. Petrilli.

I rapporti commerciali del gruppo «Finsider» con l'URSS sono diventati in questi ultimi anni sempre più stretti: lo conferma la recente apertura a Mosca di un ufficio di rappresentanza IRI - Finsider accreditato presso le autorità sovietiche. Dal 1962 — ricorda la nota — quando, prima nel mondo, la «Finsider» fornì alla Russia tubi dal centro siderurgico «Italsider» di Taranto, tali rapporti si sono largamente sviluppati con l'entrata in esercizio dell'ultimo stabilimento per la produzione di tubi saldati di grande diametro.

Nel 1972 venne infatti stipulato il contratto per un milione di tonnellate di tubi da 56 pollici per il trasporto del gas naturale dall'URSS all'Europa occidentale e in particolare all'Italia; fornitura che è in corso di completamento. Il nuovo accordo dà perciò continuità al precedente contratto. Vale la pena di ricordare che come è noto, per il trasporto di petrolio greggio e di gas naturali i tubi in acciaio costruiti dall'Italsider a Taranto si sono imposti ai livelli più elevati nel mondo. I quattro grandi tubifici del centro siderurgico di Taranto producono tubi di acciaio saldati longitudinalmente fino a 56 pollici (un metro e mezzo circa) di diametro e tubi elicoidali fino a 100 pollici (oltre due metri e mezzo) di diametro, con una capacità di produzione di circa un milione e mezzo di tonnellate l'anno.

(Ansa)

Mercantili inoperosi

Londra, 27

Le navi mercantili rimaste inoperose in tutto il mondo in agosto rappresentano una stazza complessiva di 774.000 tonnellate contro le 623.000 tonnellate di un mese prima, e le 916.000 di un anno fa. Ne ha dato notizia la camera dei trasporti marittimi. Sono state 114 navi contro le 123 di un mese prima e le 173 dell'anno precedente.

Le navi cisterna inutilizzate in agosto ammontano a 350.000 tonnellate di stazza, il più alto livello raggiunto dal dicembre del 1973. In luglio il totale ammontava a 226.000 tonn.

(Ap)

LONDRA — Cinque società sudafricane per l'estrazione dell'oro prevedono che la loro produzione diminuirà nell'anno fiscale che termina al 30 giugno '75. Nel loro rapporto annuale, però, quattro delle cinque società affermano che a causa del prezzo dell'oro l'importo dei dividenti potrebbe aumentare.

L'AMMINISTRAZIONE FORD CERCA UNA POLITICA ENERGETICA

NESSUNA GUERRA PER IL PETROLIO MA LA VERTENZA RIMANE DIFFICILE

Più efficace che mai il «cartello» imposto dai paesi fornitori - Misure restrittive

Washington, 27

L'amministrazione Ford è alla ricerca di una politica che possa portare a un ribasso dei prezzi del petrolio. Il fatto che il Presidente Gerald Ford si sia di recente lamentato pubblicamente dei prezzi «esorbitanti» fissati da un cartello internazionale, sembra far parte di una nuova linea politica più dura. Il governo, tuttavia, non ha ancora scoperto nessun mezzo efficace per ridurre a breve termine i crescenti prezzi del petrolio, e non sembra che abbia in mente qualche azione specifica più severa.

E' certo che gli Stati Uniti non stanno per invadere i deserti dell'Arabia e arraffare il petrolio. «Non stiamo assolutamente pensando a un'azione del genere», ha ribadito anche mercoledì il ministro della difesa James Schlesinger. Allora, perché il duro discorso dopo mesi di calma conciliante? In primo luogo rispecchia la frustrazione dovuta al fatto che un atteggiamento moderato non ha funzionato: i produttori petroliferi hanno bloccato tutti gli sforzi tesi a ridurre i prezzi e il loro cartello sembra più efficace che mai. Inoltre, le parole forti tendono a rendere maggiormente consapevoli anche altre nazioni della gravità del problema, e vogliono poi infondere una nota d'incertezza: se ai paesi produttori venisse il dubbio che gli USA, spinti dalla disperazione, compissero un atto irrazionale, potrebbero essere un po' più disposti a collaborare.

Ma questo atteggiamento è pericoloso, e i produttori arabi mostrano già gli aculei per la minaccia che percepiscono. «L'America ammonisce gli arabi e minaccia la guerra nucleare per il petrolio», afferma un quotidiano di Beirut. A scadenza più lontana, l'amministrazione Ford sta abbozzando alcune azioni che forse potrebbero attenuare gli effetti più gravi del maggior costo delle importazioni. Tali azioni comprendono alcune misure di risparmio per ridurre la necessità d'importare petrolio (benché siano incluse anche alcune tasse e restrizioni, difficili da prendere, sull'impiego del petrolio).

Ci sono anche programmi per aumentare la produzione petrolifera USA e per passare a combustibili alternativi, che però costano di più. Sono comprese anche alcune particolari misure che diano ai paesi produttori di petrolio una certa responsabilità finanziaria per tutte le difficoltà che stanno creando. Ma se esiste la necessità di una sollecita riduzione dei prezzi — come Ford e il segretario di stato Kissinger hanno ribadito — non sono all'opera azioni efficaci. Ci sono, naturalmente, delle idee, più un crescente senso d'urgenza del problema, da parte di tutti, a cominciare dal Presidente.

Fra queste proposte sono comprese: un embargo USA sugli alimenti e sulle armi ai paesi esportatori di petrolio che rifiutano di ridurre i prezzi. Nat Goldfinger, direttore della AFL-CIO Research, insiste perché tali embarghi vengano imposti immediatamente «per impedire altri ricatti e per ridurre i prezzi del greggio». Ma altre persone con maggior sangue freddo affermano che tali embarghi non funzionerebbero; «tetto» per i prezzi delle importazioni: un funzionario dell'amministrazione federale per l'energia ha proposto che gli USA fissino un prezzo massimo per il petrolio estero di circa 8 dollari a barile e rifiutino di pagarne uno superiore. altri però affermano che, se si adottasse tale politica, gli esportatori non farebbero altro che smettere di vendere petrolio agli Stati Uniti.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,77	248,50	248,76
Fiorino olandese	244,08	243,50	244,10
Franco belga	16,84	16,60	16,84
Corona danese	107,57	106,7	107,57
Corona norvegese	119,28	118,5	119,23
Corona svedese	148,15	147	148,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	661,50	661,40	661,45
Dollaro canadese	671,75	660	671,87
Peseta spagnola	11,48	11,25	11,48
Escudo portoghese	25,69	23	25,68
Scellino austriaco	35,11	35,05	35,09
Franco francese	139,15	138,50	139,12
Franco svizzero	222,67	222,7	222,66
Yen nipponico	2,23	2,13	2,23
Lira sterlina	1538,50	1535	1538,5
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,61% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA SETTIMANA IN BORSA

ANCORA SBALZI ALTERNI

TITOLI	chius. 20.9	chius. 27.9	percentuali
Generali	54.600	54.150	— 0,8
RAS	64.010	64.800	+ 1,2
Assicuratrice	165.500	166.500	+ 0,6
Mediobanca	67.000	66.900	— 0,1
ANIC	779	786	+ 0,9
Montedison	771,5	723,5	— 6,2
Bastogi	1.465	1.420	— 3,1
Finsider	329	334	+ 1,5
Centrale	10.150	11.000	+ 8,3
Pirelli SpA	800	810	+ 1,2
Beni Stabili	4.690	4.630	— 1,3
Immobiliare Roma	300	281	— 6,3
FIAT	1.039	985	— 5,2
Olivetti	1.112	1.135	+ 2,0
Sifa	1.070	1.056	— 1,4
Viscosa	1.599	1.534	— 4,0
Italcementi	25.190	24.990	— 0,8
Rinascente	114,75	111,25	— 3,0

Nel giro di due settimane — tra le più tormentate dell'anno — la Borsa ha toccato il suo nuovo minimo assoluto dell'anno e, dopo sole cinque sedute, ha evidenziato un recupero di circa l'8,5%, per riperdere poi in altre due riunioni attorno il 2%. Questa notazione è già sufficiente per caratterizzare gli affannosi momenti in cui versa il mercato azionario, ed a porre in luce la sua attuale consistenza.

In pratica, esso è movimentato quasi esclusivamente dalla speculazione e da qui gruppi che si affannano a mantenere una data piattaforma ai titoli cui sono interessati al fine di evitare loro sbandamenti inarrestabili. Ma il mercato ovviamente non è fatto solo di queste componenti e non può vivere con soltanto tali moventi. Perciò gli sforzi di arginamento posti in essere, pur dando un qualche risultato nel senso di frenare altre scivolate, non sono in grado di imprimere al mercato movimenti reattivi suscettibili di andare più in là della semplice azione frenante. In condizioni così precarie, un improvviso afflusso di denaro può bensì provocare anche eccezionali impennate ma esse hanno un carattere contingente e transitorio in quanto manca all'azione il necessario seguito di domanda da parte di più larghe masse del mercato. Questo, pertanto rimane impigliato in quelle che sono le sue vere, odierne possibilità.

Dopo il brutto tuffo ed il successivo violento rimbalzo dell'ottava precedente, lunedì il mercato si è rifatto precario togliendo alla quota una frazione del terreno recuperato. Accentuati sostegni messi in opera martedì nei confronti di titoli per lo più a non largo flottante, hanno capovolto il quadro rilanciando il mercato nel segno del denaro. Tale indirizzo è continuato ancora più brillante nella giornata di mercoledì per cui nelle due sedute poteva essere registrato un progresso complessivo che sfiorava il 4%. In tale fase tutti i comparti hanno tratto vantaggi, comunque più marcati per comunicazioni (in precedenza molto sacrificate), immobiliari, finanziari assicurativi. La non «normalità» della congiuntura operativa era ribadita da casi specifici come il rimbalzo (martedì) delle SAROM di ben il 44%, o quelli globali delle Mira Lanza (+21%), Invest (+9%), Lanerossi (+24%), B.I.I. (+20%), eccetera.

Giovedì e venerdì nuovo rovesciamento operativo che può aver avuto le sue radici nella difficoltà di reggere il ritmo artificioso impresso alla domanda, ma che sicuramente ha trovato copertura esplicativa anche nei rov

CRIMINOSA IMPRESA DI QUATTRO BANDITI A FIRENZE: 83 MILIONI

IRROMPONO NELL'OSPEDALE MENTRE SI PAGANO GLI STIPENDI

Uno dei malviventi ha fatto partire un colpo a lupara che ha gravemente ferito un infermiere - Colpito anche il cassiere che non apriva la cassaforte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 27

L'Agenzia della Cassa di Risparmio posta all'interno dell'ospedale di Careggi è stata assaltata da quattro banditi armati di mitra e pistole e col volto coperto da passamontagna, mentre una sessantina di dipendenti, disposti in quattro file, aspettavano di riscuotere lo stipendio. Un infermiere e un cassiere sono rimasti feriti (il primo in maniera grave ed è stato giudicato con prognosi riservata); altri due infermieri sono rimasti contusi. Il bottino è di quasi ottantatré milioni, ma avrebbe potuto essere molto più grosso se i rapinatori avessero portato sacchi più capienti. I malviventi sono fuggiti con una «124» rubata che è stata ritrovata abbandonata mezz'ora dopo in via della Quiete, a circa trecento metri dall'ospedale.

L'agenzia, composta da una sola stanza, è situata nel viale principale dell'ospedale. Il 27 di ogni mese vengono pagati gli stipendi agli infermieri e agli operai, il 29 alle infermiere. Ieri dovevano essere pagati gli stipendi di circa duemila dipendenti e nella cassaforte e nei cassetti dei cassieri c'erano complessivamente 127 milioni. Le operazioni di pagamento sono cominciate alle 7.30. Dopo una ventina di minuti erano stati pagati stipendi per un importo di oltre ventiquattro milioni. La sala era piena zeppa di dipendenti, allorché quattro banditi hanno fatto irruzione gridando: «Tutti a terra è una rapina». Mentre i dipendenti, terrorizzati, si buttavano per terra uno dei quattro gangsters, che impugnava un fucile a canne mozze caricato a lupara, ha fatto partire un colpo: i pallettoni si sono schiacciati contro il muro e rimbalzando hanno raggiunto alla spalla sinistra l'infermiere Ennio Calvani, di 36 anni, abitante a San Donnino, in via Pistoiese 507.

Due rapinatori (quello che aveva sparato il colpo e un altro che sulla spalla sinistra aveva un mitra Thompson e nella mano destra una pistola) sono rimasti nella sala per rintuzzare eventuali reazioni. L'impiegato addetto alla consegna dei fogli paga, Giuseppe Palazzo, che era seduto dietro il tavolo e non aveva sentito l'intimazione dei banditi, si è alzato per vedere cosa stava accadendo. «Giù, a terra» gli ha ingiuto il malvivente che era armato di mitra e pistola. Il Palazzo è rimasto in piedi e ha alzato le mani. Il malvivente, forse per intimorirlo, ha sparato un colpo di pistola che si è conficcato contro il soffitto. Il proiettile è poi ricaduto alle spalle del Palazzo.

Gli altri due rapinatori — secondo il piano prestabilito — hanno scavalcato il bancone con un salto acrobatico. Uno del due ha intimato agli impiegati di mettersi da parte e poi ha incominciato a rovistare i cassetti arraffando banconote di vario taglio che metteva in un sacchetto di plastica della nettezza urbana. Era però talmente nervoso (forse era alla sua prima impresa) che ha lasciato cadere per terra numerose mazzette per circa quindici milioni.

L'altro bandito, invece, si è avvicinato alla cassaforte. Lì vicino c'era il cassiere Paolo Tronconi. «Apri la cassaforte» gli ha ingiunto con tono minaccioso il bandito e puntandogli la pistola. Il Tronconi è rimasto indeciso. Il gangster che era rimasto nella sala (quello armato di mitra e che aveva sparato contro il Palazzo) vedendo la sua indecisione gli ha tirato due colpi: uno ha centrato la cassaforte e rimbalzando ha ferito di striscio il Tronconi alla mano sinistra, l'altro si è conficcato contro il muro. «Apri la cassaforte» ha ribadito il malvivente che era vicino al Tronconi e contemporaneamente lo ha colpito alla fronte con il calcio della pistola. Il Tronconi ha aperto la cassaforte e il bandito si è messo ad arraffare il denaro.

Compiuto il colpo i quattro rapinatori sono usciti di corsa e sono saliti su una «124» celeste posteggiata davanti alla banca. Un infermiere ha scagliato un sasso contro l'auto dei malviventi in fuga. Qualche minuto dopo è arrivata la guardia giurata Sergio Conciarelli. Avrebbe dovuto essere presente al momento dell'inizio delle operazioni di pagamento ma aveva fatto tardi per un altro servizio. Il Conciarelli è definito dai suoi superiori un elemento serio, coraggioso e attaccato al dovere. Si è distinto in diversi episodi e nel dicembre del 1973 arrestò un rapinatore che aveva assaltato una gioielleria ubicata nella centrale via degli Alfani.

L'infermiere Calvani, che giaceva per terra privo di sensi, è stato immediatamente soccorso e trasportato nella divisione chirurgica del prof. Massimo. Aveva cinque fori nella regione anteriore della spalla sinistra e due nella regione posteriore. Le radiografie hanno accertato che tre pallettoni erano rimasti nella carne, due erano passati da parte a parte senza ledere organi vitali. Per fortuna i pallettoni lo avevano ferito di rimbalzo. Il cassiere Tronconi si è fatto medicare una contusione alla fronte e una ferita alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 5 giorni. I due infermieri rimasti contusi sono Roberto Ciolfi di 36 anni, abitante a Scandicci, in via Raffaello Sanzio 12 (contusione alla guancia sinistra, guaribile in 5 giorni) e Pasquale Torrini di 39 anni, abitante a Compiobbi, in via della Fornace 45 (contusione all'emitorace sinistro guaribile in 6 giorni); essi erano rimasti contusi nel parapiglia succeduto all'irruzione dei banditi nella banca.

I rapinatori hanno avuto la fortuna dalla loro parte. Oltre all'assenza della guardia giurata hanno trovato perfino il cancello aperto che ha favorito la loro fuga. Il cancello dà in via delle Oblate, cioè nella parte posteriore dell'ospedale. Viene aperto alle 8 del mattino e chiuso alle 18. Il custode Nello Bartalucci era arrivato, come ogni mattina, alle otto meno un quarto e aveva trovato il cancello accostato e le sbarre alzate. La catena, che è assicurata da un lucchetto, era spezzata e una parte era per terra. Il Bartalucci ha aperto il cancello ed è andato ad avvertire l'ispettore sospettando che qualcosa doveva essere successo durante la notte. Mentre il custode si avviava ad avvertire l'ispettore i banditi tornavano dalla banca. Non c'è stato bisogno che qualcuno scendesse per aprire il cancello perché lo hanno trovato aperto. I rapinatori erano sicuramente entrati nelle prime ore del giorno da quel cancello lasciandolo accostato.

Fulvio Apollonio

COSA PUO' ACCADERE IN CECOSLOVACCHIA

Già nota giornalista ora è donna delle pulizie

Zurigo, 27

Una ex giornalista della radio cecoslovacca, Vera Stovickova - Heroldova, è stata costretta a lavorare come donna delle pulizie dopo essersi vista rifiutare ogni altro tipo di lavoro a causa della sua espulsione dal partito comunista cecoslovacco.

Lo ha affermato oggi l'istituto internazionale della stampa (IPI) pubblicando nel suo notiziario il testo di una lettera scritta dalla giornalista in questione, a due esponenti del partito comunista, in cui essa afferma che i datori di lavoro la respingevano perché «non è permesso, in nessuna parte, assumere persone che sono state espulse dal partito».

In un articolo in prima pagina, l'IPI afferma che la donna era una delle più note giornaliste della radio cecoslovacca negli anni '60. All'epoca dell'invasione sovietica del 1968 ella era nota come una seguace e sostenitrice della politica liberale di riforme dell'allora primo ministro cecoslovacco Dubcek. Nel 1970 era stata espulsa dal partito.

Vera Stovickova - Heroldova afferma nella sua lettera che da allora si era messa in contatto con un centinaio di datori di lavoro ma che non appena si veniva a sapere chi era, le sue richieste di lavoro venivano sempre respinte. Aveva anche partecipato a concorsi pubblici ma, anche se risultava prima in graduatoria, il risultato era lo stesso.

Dopo aver cercato inutilmente di essere assunta come traduttrice, archivista, bibliotecaria, fotografa, o di poter svolgere qualunque altra mansione, alla fine l'ex giornalista è riuscita a ottenere un posto come donna delle pulizie.

TRAFFICO DI PREZIOSI

LUNEDI' IL PROCESSO ai due israeliani

Roma, 27

Il processo contro gli israeliani Isaac Nathaniel e Hanna Blattner, arrestati mercoledì scorso perché trovati in possesso di oggetti preziosi che, secondo l'accusa, volevano contrabbandare, si svolgerà lunedì prossimo con il rito direttissimo.

In un primo tempo era stato stabilito che il giudizio si svolgesse domani, ma a causa della completezza dei ruoli, è stato necessario rinviarlo a lunedì. I due imputati, assistiti dagli avvocati Tommaso Mancini e Francesco Trovato, sono imputati di contrabbando e traffico illecito di preziosi. *(Ansa)*

Nuovo Capo di S. M.



Telefoto Upi

Washington — Il gen. Frederick C. Weyand, già comandante delle forze nel Vietnam, sarà il nuovo Capo di S. M. dell'esercito

DUE ZINGARI SAREBBERO STATI ACCUSATI INGIUSTAMENTE

Tuttora aperto il giudizio per l'uccisione di un carabiniere

Un tribunale di nomadi ha consegnato in questi giorni alla giustizia il cugino di uno dei condannati indicandolo come il vero colpevole

Roma, 27

Resta ancora aperto il giudizio per l'omidicio dell'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella avvenuto il 19 ottobre 1970 a Gavi Ligure. In primo e secondo grado la Corte di Assise di Torino ritenne responsabili due zingari, Silvio De' Colombi e Albino Jussi; un tribunale dei nomadi ha invece consegnato alla giustizia alcuni giorni or sono Carlo Jussi, cugino di Albino, indicandolo come il responsabile del delitto.

La prima sezione penale della corte di cassazione che ha oggi esaminato il ricorso proposto dalla procura Generale del capoluogo piemontese contro la sentenza che ha condannato a 30 anni di reclusione De' Colombi e a 16 anni Albino Jussi, ha deciso di rinviare gli atti a Torino perché la Corte d'Assise d'Appello dichiari l'inammissibilità del ricorso stesso. Tale dichiarazione deve essere fatta in quanto il magistrato dell'accusa non ha presentato entro i termini previsti i motivi a sostegno della sua impugnazione.

Albino Jussi in attesa che la magistratura torinese esamini la posizione di Carlo Jussi dopo l'accusa mossa contro di lui dal gran giurì degli zingari, riguadagnerà presumibilmente la libertà in quanto tra circa un mese scadono i termini della sua carcerazione preventiva.

Il delitto avvenne il 19 ottobre 1970 nei pressi della tenuta Mignona di Gavi Ligure dove era stata segnalata la presenza di una macchina sospetta. Sul luogo si recarono due carabinieri, l'appuntato Vittorio Vaccarella e Vincenzo Ursi, i quali catturarono il palo e quindi, a bordo dell'auto sulla quale i banditi avevano caricato la refurtiva, tentarono di sorprendere gli altri; senonché contro i carabinieri vennero all'improviso esplosi alcuni colpi di pistola che uccisero l'appuntato Vaccarella. Arrestati i presunti responsabili per l'omicidio vennero rinviati a giudizio Albino Jussi e De' Colombi mentre altri vennero condannati per reati minori.

DUE RAPINE IN BANCA nel Padovano

Padova, 27

Due rapine sono state compiute stamane in istituti di credito della provincia di Padova. Poco prima della chiusura, nella filiale della Banca Antoniana di Monselice, tre banditi — due uomini e una donna — a viso scoperto (i due uomini portavano occhiali da sole) hanno fatto irruzione nella banca, dove si trovavano nove impiegati e un cliente, intimando a tutti di stare fermi. I tre, armati di pistole, dopo aver detto ai presenti, con un leggero accento toscano, «ogni eroismo è inutile, in quanto la banca è assicurata», hanno preso i soldi che erano in cassa. La donna poi, ha invitato il cassiere ad aprire la cassaforte e ha preso altro denaro che ha riposto in una borsa di tipo militare che aveva a tracolla. Dopo aver nuovamente invitato tutti a stare tranquilli, i tre malviventi sono usciti, dimostrando di conoscere a perfezione la banca, da una porta di servizio dell'istituto. I banditi sono fuggiti su un'auto di piccola cilindrata portando via complessivamente 15 milioni.

L'altra rapina è stata compiuta nella filiale di Codevigo della Banca cattolica. Due banditi, armati di pistola, con i volti mascherati e vestiti con giubbetti con la vistosa scritta «University Ohio», hanno fatto irruzione nella banca, dove si trovavano quattro impiegati e due clienti, obbligando tutti a stendersi per terra. Dopo aver riposto in una borsa banconote per cinque milioni di lire trovate nella cassa, i due sono fuggiti a bordo di una «Giulia» guidata da un complice. L'auto, che è risultata rubata ieri a Ferrara, è stata trovata un paio di ore più tardi a poco più di un chilometro di distanza dal luogo della rapina. Nell'auto i carabinieri hanno trovato un bossolo calibro 7,65. *(Ansa)*

RAGAZZO A LIVORNO ucciso dal treno

Livorno, 27

Un ragazzo di 11 anni è stato ucciso dal treno a un passaggio a livello alla periferia di Livorno. Il ragazzo, Francesco Morini di 11 anni, insieme ad altri due amici stava allenandosi in bicicletta, percorrendo le strade della periferia della città.

Giunti al passaggio a livello di via Pereghi, regolarmente chiuso, i tre ragazzi si sono fermati, ma mentre gli altri due sono scesi di bicicletta e si sono messi ad attendere il passaggio del convoglio, il Morini è passato sotto le sbarre, accingendosi ad attraversare i binari proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un treno proveniente da Roma.

Il macchinista del convoglio quando ha scorto il ragazzo che imprudentemente attraversava i binari ha azionato la frenata «rapida», ma purtroppo senza poter evitare l'investimento. *(Italia)*

IL 1.o OTTOBRE LA REPUBBLICA POPOLARE COMPIE VENTICINQUE ANNI

Ottocento milioni di cinesi hanno resistito «in piedi»

Con pugno di ferro Mao ha realizzato i programmi che si era prefisso - Ora egli aspira ancora a creare nel paese un nuovo genere di uomo marxista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 27

La repubblica popolare cinese compie 25 anni il primo ottobre; è giunta al traguardo del quarto di secolo, con i suoi massimi dirigenti che ancora sognano un qualcosa che molti ritengono un sogno impossibile. La morte, l'età, le epurazioni ricorrenti hanno assottigliato i ranghi e i quadri della dirigenza, ma i vecchi rivoluzionari che ancora sopravvivono — capeggiati dall'ottantenne Mao Tse Tung — si nutrono ancora delle visioni della loro gioventù.

Nei cinque lustri da quando Mao, in qualità di presidente del partito comunista, proclamò la nuova nazione nel 1949, la Cina ha fatto passi epici, da gigante. Dal caos è scaturita l'unità di una nazione immensa, sono stati sgominati gli spettri del bisogno e della fame e la nuova Cina ha ottenuto il riconoscimento internazionale. Non più vittime dell'imperialismo straniero, i suoi 800 milioni di abitanti hanno, nelle parole di Mao, resistito «in piedi». Orgogliosi e indipendenti, essi sono trattati da uguali in ogni assise internazionale e sono liberi da ogni debito con l'estero. Le malattie, l'ignoranza e la superstizione sono state sgominate a livelli e misure impensabili e sorprendenti.

Non soddisfatti di questi traguardi erculei, Mao e i suoi collaboratori sognano ancora di creare un nuovo genere di uomo nel loro paese marxista, un uomo che sia conscio del valore sociale, politicamente colto, economicamente valido e pronto a lottare ad oltranza. Per i comunisti cinesi, il marxismo ha sempre voluto dire di più del semplice materialismo. Cavalieri in armatura rossa, hanno lottato per oltre mezzo secolo — da quando, cioè divennero comunisti — per cambiare la mentalità degli uomini. Il loro, a causa di ciò, è nuovo puritanesimo, una crociata del ventesimo secolo che il resto del mondo trova difficile comprendere. Per raggiungere il suo ideale, Mao ha fatto ricorso all'epurazione e al lavaggio del cervello, alla punizione drastica e all'esempio. Il prezzo che la Cina ha pagato nel suo nome è immenso.

Subito dopo essere assurto al potere, egli dovette fronteggiare la resistenza che i signori della terra e i ricchi contadini opponevano alle sue riforme fondiarie e agricole. Per spianare la via alla piccola proprietà, alle cooperative e finalmente alle comuni agricole, egli inscenò processi «monstre» che spazzarono via milioni di persone. I suoi piani sui fronti industriale, culturale e militare, hanno dovuto superare numerosi ostacoli frapposti da intellettuali, artisti, scrittori e alti ufficiali. Egli rispose con una serie di epurazioni. Vennero eliminati alcuni dei migliori e più brillanti comunisti, tra gli altri Kao Kang, il capo comunista della Manciuria, il ministro della difesa Peng Teh-huai e il capo dello stato Liu Sciaoci, che fu anche il primo erede apparente di Mao.

Dopo la rivoluzione culturale del 1966-69, che lamentò un numero record di vittime, il dissenso fece capolino in modo impensato tra le forze armate. Lin Piao, erede designato di Mao, ministro della difesa e numero due nell'apparato del partito, fu accusato di tradimento. Scoperto il complotto da lui organizzato per assassinare Mao, Lin fuggì a bordo di un aereo verso la Mongolia, ma l'aereo precipitò provocando la morte di tutte le persone che si trovavano a bordo. Era il settembre del 197'. Bruciato due vol' doppiamente cauto, Mao non ha fatto da allora più alcun tentativo di designare un successore. Il decimo congresso del partito tenutosi nel 1973 ha creato cinque posti di vice presidente del partito in sostituzione dell'unica carica tenuta dallo scomparso ed epurato Lin.

Ciu En-lai, primo ed unico premier della repubblica popolare, è attualmente il numero due dell'apparato del partito. Alle sue spalle preme una delle personalità più spiccate della nuova generazione comunista cinese; il 38.enne Wang Hung-wen, che solo pochi anni fa era operaio in una fabbrica. Lo seguono nell'ordine tre della vecchia guardia: Kang Scien, malferma in salute, il maresciallo Yeh Cien-ying e il generale Li Teh Scieng.

Mao è stato ugualmente riluttante a riempire i posti lasciati vacanti da coloro che si sono ribellati. E' così che alla vigilia del suo 25.o anniversario la repubblica è senza presidente, senza ministro della difesa e senza capo di stato maggiore dell'esercito. Nonostante questi «buchi» e uno staff di vice premiers ridotto al minimo — prima della rivoluzione culturale Ciu aveva 18 vice primi ministri, ora ne ha solo sei — la direzione cinese appare perfettamente in controllo dei settori politico, economico e culturale. Recenti visitatori riferiscono che Mao è mentalmente attivo e pronto, in perfetta buona salute.

Il suo vice, Ciu En-lai, ha subito cinque mesi fa un attacco di cuore e da allora è stato più o meno messo in disparte.

I cinesi non hanno reso noto alcun programma in vista dell'anniversario e non si sa se Mao o Ciu faranno una qualche apparizione durante le cerimonie ufficiali. Negli ultimi anni Mao è stato visto di rado in cerimonie pubbliche. Egli non è apparso neppure nelle cerimonie celebrative del 1.o maggio e del 1.o ottobre. Le massicce parate che una volta venivano organizzate in occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica sono state negli anni recenti sostituite da festeggiamenti popolari.

A. P.

LE INDAGINI PER IL CRIMINE COMPIUTO LUNEDI' A LISSONE

In carcere il presunto reo a quattro giorni dal delitto

Con lui al momento dell'arresto c'era la sorella della vittima Fino a giovedì sera aveva vagato per i boschi della Brianza

Monza, 27

Silvano Perego — il pregiudicato di 30 anni che la notte di lunedì, a Lissone, avrebbe ucciso a colpi di pistola Angelo Banfi — è stato arrestato dai carabinieri questa mattina, poco prima delle undici. Il presunto omicida era con Miriam Banfi, sorella della vittima. I due alloggiavano in un modesto appartamento ricavato in una cascina alla periferia di Lissone. Non si conosce quale sarà la sorte giudiziaria della donna, ogni decisione in proposito sarà presa dal magistrato che dirige le indagini dopo l'interrogatorio dei due.

Fino a ieri sera Perego e la Banfi avevano vagato per i boschi della Brianza, ma dopo tre giorni di freddo e di fame, hanno deciso di trovare un alloggio, forse di proprietà di qualche amico. Questa mattina il presunto omicida dormiva ancora quando i carabinieri sono entrati nella cascina. L'uomo ha cercato subito di fuggire ma il fabbricato era circondato. I due verranno portati nelle carceri di Monza dove saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sciopio, il magistrato che dirige le indagini sul delitto.



Telefoto Ansa

Monza — Silvano Perego, che avrebbe ucciso la notte di lunedì scorso, a Lissone, Angelo Banfi, e Miriam sorella della vittima

Soldato autolesionista rinviato a giudizio

Cagliari, 27

Il militare di leva Roberto Locca di 20 anni, cagliaritano, il quale durante una licenza in città si era ferito in varie parti del corpo nel tentativo di ritardare il rientro al reparto, è stato rinviato a giudizio per il reato di procurata infermità.

Il giovane, attualmente rinchiuso nelle carceri militari di San Bartolomeo, a Cagliari, il 10 agosto scorso mentre si trovava a Cagliari in licenza si era recato all'ospedale civile per farsi medicare alcune ferite da taglio all'avambraccio destro ed al torace. All'agente di servizio al pronto soccorso il soldato aveva riferito dapprima di essersi ferito accidentalmente e poi invece di essersi provocato volontariamente le lesioni per non ripartire alla volta di Firenze, dove prestava servizio, alla scadenza della licenza.

Dopo la medicazione Roberto Locca era stato trasferito all'ospedale militare ed alcuni giorni dopo gli era stato notificato l'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore militare dott. Vito Maggi con l'imputazione di procurata infermità. *(Italia)*

CALLEY PER ORA resta in prigione

Washington, 27

L'ex tenente William Calley jr. rimarrà in prigione in attesa che l'esercito decida se ricorrere contro l'annullamento della sua condanna per omicidio in relazione al massacro di My Lai.

Il rilascio di Calley è stato bloccato da una ingiunzione temporanea della corte d'appello, ingiunzione intesa a permettere all'esercito di preparare una mozione scritta per chiedere il tempo necessario a decidere sull'opportunità di un ricorso o meno.

La liberazione di Calley era stata ordinata mercoledì da un giudice distrettuale, il quale aveva sentenziato che nel processo di tre anni e mezzo fa i diritti dell'ex tenente a un equo giudizio erano stati violati. Condannato inizialmente all'ergastolo, Calley aveva ottenuto in seguito la riduzione della pena a dieci anni. *(Ap)*

CONSEGUENZE DELL'URAGANO NELL'HONDURAS

«Fifi» ha causato danni per un miliardo di dollari

Ci vorranno cinque anni prima che la situazione torni alla normalità - In atto quattro ponti aerei

Tegucigalpa, 27

I danni materiali provocati dall'uragano «Fifi» in Honduras ammontano — secondo calcoli ufficiali — ad un miliardo di dollari. «Saranno necessari cinque anni per riportare la situazione alla normalità»: lo ha dichiarato a Tegucigalpa Enrique Ortez Colindres, direttore della banca centro-americana di integrazione economica.

Dal canto suo i dirigenti della società «Tela Railroad» hanno detto di ritenere che la produzione di banane non potrà riprendere prima di nove mesi dal momento che la maggior parte delle piantagioni sono state inondate o distrutte dall'uragano. Il ministro panamense del commercio e dell'industria, Fernando Manfredo, ha già annunciato che l'unione dei paesi esportatori di banane dividerà con l'Honduras le perdite da quest'ultimo subite. Panama, d'altro canto, sta studiando la possibilità di aiutare materialmente l'Honduras.

In tutto il paese proseguono i soccorsi alle popolazioni sinistrate; un quarto ponte aereo è stato organizzato dal Brasile, dopo quelli in partenza da Venezuela, Messico e Honduras britannico. Cuba sta per inviare quattro ospedali da campo mentre l'Unicef ha deciso di concedere un aiuto immediato di 50 milioni di dollari.

Sul piano sanitario, a Puerto Coctes sono stati segnalati alcuni casi di tifo, anche se non vi è il pericolo immediato di epidemie. La situazione dell'Honduras sarà comunque esaminata a Washington, nel corso della 19.a conferenza sanitaria panamericana, domani. Il ministro della sanità Aguilar Paz solleciterà in tale foro la concessione di aiuti medici e di materiale chirurgico. A New York il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha rivolto un appello per soccorrere le popolazioni dell'Honduras. Waldheim ha ricordato che secondo notizie pervenute, l'uragano avrebbe causato la morte di oltre settemila persone e ha aggiunto che secondo un rappresentante dell'ONU incaricato del coordinamento dei soccorsi, circa centomila persone avranno bisogno di aiuti nei prossimi mesi. *(Ansa)*

A CAGLIARI

Investito sulle «zebre» viene anche malmenato

Cagliari, 27

Un giovane operaio, giunto oggi a Cagliari da un centro dell'interno per sottoporsi ad una visita medica, è stato vittima di un grave episodio di inciviltà. Investito da un'autovettura mentre attraversava la piazza Jenne sulle strisce pedonali, il giovane — Luigi Cabboi di 33 anni, da San Nicolò Gerrei (Cagliari) — ha tentato di protestare ma per tutta risposta il conducente della macchina sceso dall'auto lo ha preso a pugni e calci lasciandolo tramortito sull'asfalto.

L'aggressore è quindi risalito sulla vettura, una «Ford Taunus» targata CA 216634, dileguandosi rapidamente dalla zona. Soccorso da alcuni passanti, l'operaio è stato accompagnato all'ospedale civile dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite e contusioni al viso ed alle braccia giudicate guaribili in 12 giorni di cure. Sulla scorta degli elementi forniti dal Cabboi all'agente di servizio al pronto soccorso e dal numero di targa della vettura, gli inquirenti hanno identificato l'automobilista. *(Italia)*

FORSE DEFINITIVAMENTE SCONFITTA LA «FRENCH CONNECTION»

I mobili antichi nascondevano settantacinque chili di eroina

A New York la scoperta: erano destinati a Parigi - In arresto 15 trafficanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 27

La «French connection» esiste ancora? E' il dubbio che si sono posti gli uffici antinarcotici americani e francesi dopo la sconcertante scoperta di una grossa partita di eroina pura per un totale di 75 chili, nascosta in una serie di mobili antichi stile Luigi XIII, che stavano per essere spediti da New York a Parigi. La scoperta di questi 75 chili di eroina ha portato all'arresto di cinque persone a New York e di dieci in Francia, incluso un certo José Jimenez Santor, uno spagnolo di 49 anni sospettato di essere uno dei principali agenti della «French connection» e ricercato per omicidio nel suo paese d'origine.

L'arresto di Santor costituisce un importantissimo passo avanti nella lotta contro queste organizzazioni potentissime il cui giro «d'affari» è valutato in parecchi miliardi all'anno. Santor in particolare è un esempio di quanto sia difficile l'opera degli organismi di polizia, che per anni cercano di sorprendere in flagrante questi individui responsabili di uno dei più mortali traffici dell'era moderna. Santor era già noto alla polizia americana e a quella francese da almeno dieci anni: il suo nome era più volte comparso negli affari di droga, ma non era stato possibile fare nulla perché mancava qualsiasi prova materiale della sua responsabilità. Si sapeva cioè con certezza che probabilmente era uno dei principali organizzatori dei vari traffici, ma i pazienti pedinamenti della polizia non avevano dato nessun risultato.

Il 12 agosto scorso finalmente la polizia trovò un elemento determinante. Grazie a un informatore, si seppe che una nave da trasporto, l'«Atlantic Crown», aveva a bordo un carico di eroina che doveva essere trasferito negli Stati Uniti. Appena giunta a New York, la nave venne tenuta sotto strettissima sorveglianza e dopo un giorno cinque persone si presentarono al comandante del cargo per «ritirare» la merce. La trappola tesa dalla polizia funzionò alla perfezione e vennero effettuati numerosi arresti, tra cui i fratelli Maurice e Claude Schoch, marsigliesi, che finirono con l'ammettere i loro legami con Santor, che naturalmente si era reso immediatamente irreperibile. Il carico di oggi tuttavia era troppo importante perché Santor non fosse presente sul posto ed è stato proprio questo a tradirlo, anche se lo spagnolo continua a sostenere la propria estraneità a qualsiasi traffico di droga.

Stando alle dichiarazioni della polizia, Santor dovrebbe essere l'ultimo anello importante della sinistra «French connection», che a questo punto dovrebbe essere definitivamente sconfitta. L'organizzazione era forse una delle bande più sofisticate che agissero in campo internazionale nel settore del contrabbando di droga. Il punto di rifornimento era il famoso triangolo d'oro, una zona montagnosa al confine tra la Tailandia e la Cambogia. Da lì con una relativa facilità, partiva l'oppio greggio, che veniva poi raffinato nei laboratori clandestini di Marsiglia, trasformandolo in eroina e cocaina.

Iniziava allora l'ultima fase di questo viaggio il trasferimento verso gli Stati Uniti, attraverso due canali principali, uno dei quali seguiva la rotta atlantica e il secondo il Sudamerica, per passare poi clandestinamente dal Messico. L'organizzazione disponeva di una quantità di uomini e di mezzi decisamente imponente, ma i capi della rete erano relativamente pochi e disposti nei luoghi strategici.

U. P. I.

Per il suo primo albergo in Europa, la Loews ha preferito Dal Vera

Loews è il nome prestigioso di una importante società americana che ha un giro di affari di 761 milioni di dollari.
La Loews controlla, fra l'altro, il pacchetto azionario delle sigarette Kent e di diverse altre società (farmaceutici).
Per il suo esordio in Europa la Loews ha scelto uno dei posti più famosi, Montecarlo; e ha affidato l'arredamento completo alla Dal Vera S.p.A. di Conegliano, firmando un contratto di 1 milione di dollari.
L'Hotel Loews sorge nel cuore di Montecarlo, proprio sotto il celebre Casino. Ha 600 camere, per ognuna delle quali è stato studiato un arredamento su misura.
È completato da una imponente serie di servizi prestigiosi e modernissimi, piscina coperta e scoperta, night club, ristoranti, bar e sale da the.

DAL VERA S.p.A.
31015 Conegliano Veneto – Telef. (0438) 21344

non vantiamo
il nostro passato
ma il presente e il futuro
che stiamo realizzando
anche con voi e per voi

fanton Udine
INGROSSO MATERIALI ELETTRICI - ELETTRONICI - RADIO TV
VIA NAZIONALE, 19 - TAVAGNACCO - TELEFONO 680921

"aziende fanton un cerchio che si allarga"
Bolzano - Mestre - Padova - Verona - Vicenza - Udine

CRONACHE SPORTIVE

DEBUTTA A ZAGABRIA LA NAZIONALE DI BERNARDINI

Cambiare il gioco ma anche mentalità

A Zagabria, questa sera, nasce la nazionale di Bernardini. Non si tratterrà sicuramente di una data storica, ma ci auguriamo che l'avvenimento possa diventare, in proiezione futura, un punto di partenza. Ce lo auguriamo anche se il clima della vigilia è tormentato da numerose polemiche e punteggiato da altrettante critiche. Quel che maggiormente dispiace è che una certa campagna di stampa, contraria al nuovo c.u., sia stata condotta quasi in maniera sotterranea, sotto i veli di un'ironia tanto pungente quanto ingiustificata.

Una cosa è certa: i nuovi sistemi di Bernardini hanno dato fastidio a molta gente, al punto che in attesa del debutto con la Jugoslavia solamente i tifosi sembrano essere rimasti i più sereni e obiettivi. Ed è anche per questo che l'incontro di Zagabria nasconde più di un pericolo, al di sopra di quello che potrà essere il responso finale del campo. Il pericolo cioè che una sconfitta (tra l'altro possibilissima) venga esageratamente ingigantita e strumentalizzata per bloccare sul nascere una nuova mentalità calcistica.

Il discorso è pesante ma va fatto, perché Bernardini non meritava tanti attacchi e tante accuse prima ancora di essere potuto passare dalle parole ai fatti. Ciò dimostra, secondo noi, che a mettere in allarme tanta gente non è stata la preoccupazione di assistere a un naufragio della nuova nazionale, quando la paura di dover subire un rivoluzionamento di metodi e di interessi che sconvolgerebbe un po' tutto il nostro football, arroccato da decenni su posizioni di stampo feudale.

In verità, fino a oggi, l'interesse prevalente agli occhi delle società è stato quello del campionato. Un campionato, quello italiano, che serve soprattutto a far quattrini un po' a tutti i livelli. In ossequio alle necessità di cassetta, quindi, il risultato ha finito per avere un'importanza preminente, tale da snaturare il gioco stesso. Per anni ci siamo illusi di avere solo in Italia il vero calcio-spettacolo, ed era una politica che alle nostre società (ovviamente a quelle di grosso calibro) faceva molto comodo.

Lo spettacolo, invece, non c'è stato. L'unica fortuna del nostro calcio è stata quella, a un certo punto, di partorire suppergiù nello stesso periodo una mezza dozzina di supercampioni che, in campo internazionale, hanno salvato la baracca sia a livello di club che a quello di nazionale. Ma anche i grossi campioni invecchiano; non solo, ma il nostro solito maledetto difetto di creare a tutti i costi i miti ci ha alla fine restituito giocatori bizzosi e dal temperamento assai fragile. Monaco ne è stato un esempio eloquente.

In questa complicata visione di un calcio chiaramente «industrializzato», la nazionale è venuta sempre e abbondantemente dopo il campionato; né d'altra parte in simili condizioni, e senza un orientamento preciso, la squadra azzurra avrebbe potuto conservare una propria autonomia. Valcareggi, abilissimo per certi versi, ha praticamente intessuto per anni un mosaico che resisteva in virtù dell'alto livello tecnico dei singoli pezzi. Ma per carità, non cerchiamo di andare più in là dicendo che la nostra nazionale ha esaltato il gioco del calcio; neppure in Messico.

Bernardini ha avuto il coraggio di mettere il dito sulla piaga. Ha detto chiaro e tondo che continuando su tale strada saremmo andati ancora più indietro rispetto al resto del mondo. Ha fatto soprattutto capire che era giunto il tempo di sdrammatizzare uno sport che presenta aspetti da parossismo politico. Ma soprattutto il nuovo c.u. ha fatto capire che, trovandosi lui al timone della barca, la nazionale verrà sempre prima del campionato; e dal momento che per ora questo campionato non sembra possedere i numeri per costituire una «guida» valida, Bernardini ha annunciato che sarà la nazionale a offrire per prima un orientamento nuovo.

Un discorso tremendamente difficile, non da capire, ma da digerire. Ed è per questo che le società hanno manifestato, direttamente o indirettamente, tutto il loro malumore. Bernardini in sostanza ha sconfessato un sistema e ha finito con lo sconfessare i «miti» che durante l'anno fanno cassetta. Non convocando i grossi calibri di sempre li ha praticamente svalutati; dicendo che vestirà l'azzurro solo chi sarà più in forma ha rimesso in gioco anche le piccole società ma anche tagliato fuori i grossi interessi del calcio mercato. Tutto questo significa aver provocato una mezza rivoluzione che minaccia di far crollare un sistema impostato non certamente sul calcio-spettacolo, ma sul calcio industria.

Quante possibilità abbia in pratica Bernardini di portare avanti la sua battaglia non lo sappiamo proprio dire. Siamo però convinti che la strada da lui imboccata sia la sola per rivalutare il nostro calcio come sport e per ridare una dimensione concreta al prestigio di un tempo. Ciò che preme in questo momento non sono tanto le questioni strettamente tecniche quanto un discorso di costume, di mentalità da rivedere. Ed è proprio per questo che oggi, a Zagabria, faremo come al solito il tifo per gli azzurri, ma tiferemo anche, con tutto il cuore, per Bernardini. Il risultato, mai come questa volta, avrà un valore secondario.

Gianadolfo Trivellato

A Zagabria si gioca l'undicesimo incontro

Jugoslavia e Italia si sono incontrate dieci volte. Gli azzurri vantano cinque vittorie mentre i pareggi sono stati due.

Tre partite sono state disputate prima della guerra e si sono concluse con la vittoria dell'Italia: 2-1 a Padova nel 1925 (allora giocò anche l'attuale c.t. Bernardini), 4-0 a Genova nel 1938 (gli azzurri presentavano alle ali due giocatori alabardati, Pasinati e Colaussi; quest'ultimo siglò il primo gol) e 2-1 a Belgrado nel 1939 (anche a questa partita prese parte «Ginut» che mise a segno il gol del 2-0).

Il primo incontro del dopoguerra, disputato nel 1951 a Milano, terminò a reti inviolate. Sono quindi seguite due sonanti vittorie jugoslave 4-0 a Torino nel 1955 e 6-1 a Zagabria nel 1957. Quest'ultima rimane la più pesante sconfitta subita dalla Nazionale.

ATMOSFERA DISTESA NEL CLAN DEGLI ITALIANI DOPO L'ARRIVO IN AEREO DA PISA

ACCANTO AL «SENATORE» FACCHETTI CONFERMATO L'ESORDIO DEI GIOVANI

Il c.u. confessa: «Sono emozionato come un ragazzino» - Il «capitano» soddisfatto del nuovo ruolo



Telefoto Ansa

Zagabria — L'arrivo della comitiva azzurra: da sinistra sono Bernardini, Facchetti, Zoff e Roggi

Zagabria, 27

La nazionale italiana è all'Est, orizzonte della speranza. E' in terra balcanica, vecchio amore del calcio azzurro, visto che qui, sia pure in paesi diversi, due anni fa cercò la rinascita, dopo il tonfo di Bruxelles in Coppa Europa. Da stasera, la nuova squadra di Bernardini è a Zagabria dove domani affronterà in «amichevole» la Jugoslavia. La trasferta, nel rispetto della tradizione, è frettolosa. Gli azzurri saranno in patria la notte stessa di domani. Eppure, il 28 settembre 1974 è atteso come una data storica per il calcio italiano. E' il giorno dell'esordio della nazionale del domani, della squadra del neo C.U. (37.a gestione nella storia del calcio azzurro), quella del nuovo gioco. E', almeno nelle aspettative, il giorno più lungo perché, con i 90' di Zagabria, comincia il nuovo ciclo, quello che dovrà riportare il calcio italiano agli antichi fastigi. L'avvio è stato di buon auspicio. Il caldo sole di uno splendido pomeriggio ha salutato infatti lo sbarco azzurro nell'aeroporto di Zagabria.

Più freddina e protocollare l'accoglienza tributata alla comitiva italiana. Un paio di dirigenti della federazione jugoslava e qualche stereotipato sorriso di hostess in minigonna. Questo il benvenuto ricevuto dalla nazionale italiana. Forse felici di essersi sottratta al rito delle chiassose accoglienze che in passato hanno caratterizzato le sue trasferte (anche all'aeroporto di Pisa, alla partenza, pochi i fedelissimi convenuti a salutare gli azzurri), la squadra, sbrigate rapidamente le formalità doganali, si è trasferita a bordo di un torpedone nel ritiro di Samobar, una località a venti chilometri da Zagabria, posto di quiete adatto per riposare dopo l'allenamento di stamani e il successivo viaggio aereo. Lì, in un tranquillo complesso alberghiero, gli azzurri attendono di scendere in campo domani alle 18 (19 ora italiana) per varare il «nuovo corso». Del «nuovo corso», delle proprie nostalgie, del proprio entusiasmo ha parlato Bernardini, ribadendo quanto detto stamane dopo l'allenamento.

«Sono emozionato come un ragazzino — ha dichiarato il 68enne C.U. — e questo esordio è per me un momento di grande gioia. Quando ebbi l'incarico — ha proseguito Bernardini — pensai che fosse una trappola, anche perché avevo criticato aspramente la nazionale che era ai mondiali. Mi sono comunque ricreduto. La nazionale ha bisogno di essere rinnovata e ristrutturata: non so ancora se sono l'uomo adatto ma è certo che farò di testa mia, finché questa funzionerà».

Bernardini, scusi, ma chi glielo ha fatto fare di accettare l'incarico di commissario unica? gli è stato chiesto.

«Mi sembra logico — ha risposto — che è stato l'amore per il calcio e soprattutto per quello azzurro».

Fin qui Bernardini, che ha viaggiato in aereo assieme al Presidente della Lega nazionale calcio Franco Carraro, capo-comitiva della nazionale. Il viaggio da Pisa a Zagabria è durato neppure un'ora. I «fifoni» della compagnia, i milanisti Benetti e Sabadini, hanno preso posto in fondo all'aereo («è più sicuro in coda», ha detto il primo), gli altri davanti. Le ansie di Benetti e Sabadini, comunque, si sono rivelate ingiustificate perché il volo è stato tranquillo, vivace soltanto nei commenti di qualche giocatore, soprattutto dei nuovi.

Roggi telegrafico: «Stamane ho provato e la caviglia sembra che funzioni. Dovrei dunque giocare. Nessuna emozione anche se è una tappa importante per me questa di Zagabria».

L'altro viola, Caso, si è riferito alle critiche rivoltegli per la sua prestazione in tono minore nell'allenamento di mercoledì con la Pistoiese. «Aspettiamo domani per giudicarmi — ha detto il giocatore della Fiorentina — state certi che i difensori jugoslavi avranno da preoccuparsi molto più di quanto è accaduto alla retroguardia della Pistoiese». Caso animato da grande desiderio di fare bene, dunque. L'importante è che non cada nel rischio di voler strafare.

Se questa nazionale ha per etichetta il debutto dei ventenni, essa è anche caratterizzata dalla presenza del «senatore» Facchetti, capitano azzurro. Con lui il colloquio non ha certo toccato la componente emotiva della partita di Zagabria. L'argomento è stato invece il nuovo gioco, suo e della nazionale. «Per quanto riguarda la mia trasformazione in libero — ha detto il calciatore — penso che, una volta che l'Inter ha ceduto Burgnich, io fossi il suo più naturale sostituto perché ho più punti in comune con Tarcisio. Ritengo, inoltre, che Bernardini mi abbia affidato la maglia azzurra in questa nuova nazionale perché evidentemente gli servono giocatori esperti in determinati ruoli, come può essere il mio».

— Cose c'è di nuovo nel gioco di questa nazionale, alla luce delle indicazioni emerse dai mondiali in Germania? — è stato chiesto ancora a Facchetti.

«Abbiamo visto che in Germania le nazionali più forti erano basate su undici giocatori fisicamente dotati, atleti, capaci dunque di correre per 90'. Questa squadra azzurra cerca giocatori che, sul piano fisico, non siano inferiori agli altri e che sul piano tecnico possano migliorare».

La partita sarà trasmessa in diretta alla televisione e alla radio. Telecronista dell'incontro, che andrà in onda alle 18.55 sul nazionale, sarà Nando Martellini. Radiocronista della partita sarà Enrico Ameri.

Così in campo (TV alle 19)

JUGOSLAVIA		ITALIA
O. PETROVIC	1	ZOFF
DZONI	2	ROCCA
HADZIABDIC	3	ROGGI
JERCOVIC	4	BENETTI
KATALINSKI	5	ZECCHINI
BULJAN	6	FACCHETTI
POPIVODA	7	CASO
V. PETROVIC	8	RE CECCONI
OBLAK	9	BONINSEGNA
VLADIC	10	CAPELLO
SURJAK	11	PRATI

ARBITRO: EMSBERGER (Ungheria)

Sette gli azzurri «deb»

Chi sono i giocatori che esordiranno sulla scena internazionale?

DOMENICO CASO è nato a Eboli (Salerno) il 9 maggio 1954. Nel 1972 è stato acquistato dalla Fiorentina e ha debuttato in serie A il 30 ottobre dello scorso anno contro il Torino. E' la tipica ala tattica che non rinuncia a puntare a rete.

GIUSEPPE DAMIANI è nato a Brescia il 15 giugno 1950. Cinque anni fa fu ceduto dall'Inter al Vicenza. Ha debuttato in «A» il 14 settembre 1969 in Vicenza-Napoli. Da quest'anno gioca con la Juventus. Può fare l'ala tornante e giocare di punta.

GIORGIO MORINI è nato a Carrara l'11 ottobre 1947. Cresciuto nelle file dell'Inter, venne ceduto nel 1968 al Varese. Ha debuttato in serie A a Varese il 6 ottobre 1968 contro il Cagliari. Nel 1972 è stato ingaggiato dalla Roma. Si tratta di un giocatore che può ricoprire diversi ruoli.

LUCIANO RE CECCONI è nato a Nerviano (Milano) il 1.o dicembre 1948. Il Foggia lo ha acquistato nel 1969 dalla Pro Patria e con la compagine pugliese debuttò in «A» il 4 ottobre 1970 incontrando il Milan. Nel 1972 è passato alla Lazio. E' il classico centrocampista moderno.

MORENO ROGGI è nato a San Miniato (Pistoia) il 14 marzo 1954. Nel 1971 la Fiorentina lo prelevò dall'Empoli e con i viola debuttò in serie «A» il 12 novembre 1972 a Firenze contro il Milan. Gioca terzino destro.

FRANCESCO ROCCA è nato a San Vito Romano (Roma) il 2 agosto 1954. Rocca, che Herrera lo promosse dalla squadra «primavera», debuttò in serie A nel ruolo di mediano il 25 marzo 1973 a San Siro contro il Milan. Gioca terzino proiettandosi spesso a rete.

LUCIANO ZECCHINI è nato a Forlimpopoli (Forlì) il 19 marzo 1949. Dal Forlì venne ceduto al Prato e nel 1969 passò al Brescia debuttando in «A» il 21 settembre all'Olimpico contro la Roma. Nella stagione seguente passò al Torino che quest'anno lo ha ceduto al Milan. Gioca stopper e «libero».

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Ha inizio questo pomeriggio, con l'anticipo fra il C.M.M. e l'ITALA, il campionato dilettanti di Promozione. L'incontro, che inaugurerà ufficialmente la stagione, verrà disputato con inizio alle ore 16 sul campo di viale Sanzio.

Sul campo di Villa Carsia, alle ore 17.15, si incontrano in amichevole la DUKE e la formazione del SAN GIOVANNI.

BASEBALL

LIBERTAS SAN MARCO e SALONA B.K. di Spalato daranno vita nel pomeriggio alle ore 16, alla seconda semifinale del torneo internazionale valido per il trofeo «Castello di Duino». La partita verrà disputata sul «diamante» del Villaggio del Pescatore.

SOFTBALL

Le due maggiori squadre della regione, l'OPICINA S.C. e la LUBIAM di Ronchi, saranno protagoniste alle ore 14 sul campo del Villaggio del Pescatore di un incontro dimostrativo.

PALLAVOLO

Organizzata dall'O.M.A. avrà inizio oggi la seconda edizione del trofeo «Habitat Arredamento», torneo nazionale di pallavolo femminile. Queste il programma degli incontri che verranno giocati nella palestra di via della Valle: ore 16, AGI GORIZIA - OMA; ore 17, CASAGRANDE SACILE - LIBERTAS BRESCIA; ore 19.30, CASAGRANDE - AGI; ore 20.30, OMA - LIBERTAS BRESCIA.

TENNIS

Si conclude stamane sui campi del Golf Club di Padriciano il torneo universitario. Inizio delle gare ore 9.

GINNASTICA

Organizzata dalla Ginnastica Triestina si svolgerà stamane con inizio alle ore 9 nella palestra biancoceleste la selezione regionale di ginnastica artistica femminile per il «Trofeo Roma 1974».

Giochi «Alpe-Adria» di atletica a Udine

Organizzati dall'Assessorato regionale alle attività sportive, si svolgono oggi a Udine i primi Giochi della gioventù «Alpe Adria», manifestazione cui parteciperanno i giovani atleti della Carinzia, della Slovenia e del Friuli Venezia-Giulia. In poche parole si tratterà della trasposizione internazionale dei Giochi della gioventù svoltisi questo mese nella nostra regione.

Il trofeo messo in palio dalla Regione Friuli Venezia-Giulia verrà assegnato alla squadra che per tre anni, anche non consecutivi, si imporrà nella classifica. Le discipline in programma sono 5: atletica leggera maschile e femminile, tennis da tavolo maschile e femminile, tiro a segno, pallacanestro maschile e pallamano maschile.

● BASKET. Il ricreatorio comunale «E.E. Gentilli», per commemorare il 60.o anniversario della scomparsa dei fratelli Gentilli, ha organizzato due tornei di pallacanestro ai quali hanno preso parte quasi tutti i ricreatori comunali. Nel torneo maschile il primo posto è stato conquistato dalla squadra del Pitteri che ha preceduto quella del Nordio. Il 7 ottobre inizierà il torneo femminile.

Totocalcio n. 5

AVELLINO - TARANTO	1
BRINDISI - BRESCIA	X
CATANZARO - FOGGIA	1 X 2
COMO - ALESSANDRIA	1
GENOA - AREZZO	1
PARMA - NOVARA	1 X
PESCARA - PALERMO	X
SAMBENEDETT. - SPAL	X 1
UDINESE - LECCO	1 X 2
GROSSETO - PISA	1 X
MASSESE - SPEZIA	1
CASERTANA - MESSINA	1 X
CATANIA - CROTONE	1

Scheda Totip

(Galoppo MERANO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 x x
2.o arrivato	x 2 1
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
(Trotto TORINO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x

L'ADRIESE CLIENTE DIFFICILE DOMANI AL «GREZAR»

TAGLIAVINI: «PER ORA PUNTIAMO SULLA GRINTA»

Il Ponziana in trasferta a Dolo - Zadel lascia la società

«Fosse capitato fra due mesi questo scontro con l'Adriese — dice schietto Tagliavini — sarei stato molto più contento. Il perché? Semplice: contro una squadra come quella di Piovanelli avrei preferito poter presentare una Triestina più forte, una compagine cioè in grado di puntare senza troppi timori ai due punti».

— Così, invece?

«Ci proveremo con la stessa determinazione e una grinta ancora maggiore, perché non possiamo perdere molto terreno in attesa dei rinforzi di metà ottobre».

— Chi potrà arrivare?

«Il nostro maggior acquisto sarà senza dubbio quel Zamparo che spero di poter avere a disposizione fra una settimana. Poi cerchiamo di concludere con Garofalo che mi ha fatto veramente una buona impressione».

Chi giocherà contro l'Adriese? Tagliavini afferma che non ha ancora deciso e dalle sue parole si intuisce che il dubbio riguarda il sostituto di «capitan» Veneri. Potrebbe essere Massaccesi, che il tecnico ha sperimentato mercoledì in allenamento mentre nel ruolo di mediano potrebbe giocare Piemonte oppure Zanini. Se le indicazioni nel galoppo di metà settimana servono a qualche cosa, la scelta dovrebbe cadere sul primo.

Per il resto nessuna novità. Grigollo sta meglio e sarà quindi in campo. Non è stato convocato invece Albicocco. Al difensore è stato tolto ieri da un ginocchio del liquido sinoviale e dovrà rimanere per un po' a riposo. La formazione per la partita con l'Adriese, che inizierà alle ore 15, dovrebbe essere la seguente: Grigollo; Berti, Lucchetta; Piemonte (Zanini), De Luca, Riva; Codarin, Massaccesi, Dri, Tosetto, Oggian. Oltre a questi giocatori sono stati convocati il secondo portiere Mian, Persello e Cracovia.

Il Ponziana sta preparando con puntiglio la trasferta di Dolo. E' un campo, questo, che i biancocelesti già conoscono in quanto vi hanno disputato la gara di ritorno di Coppa Italia. Per la cronaca fu uno 0-0 da trincea in un ambiente piuttosto infuocato, un clima che il Ponziana senza dubbio ritroverà forse ingigantito perché si tratta di campionato e non di Coppa dilettanti. Il Dolo, come la squadra di Russo, è una matricola ma non ha modificato di molto la sua fisionomia.

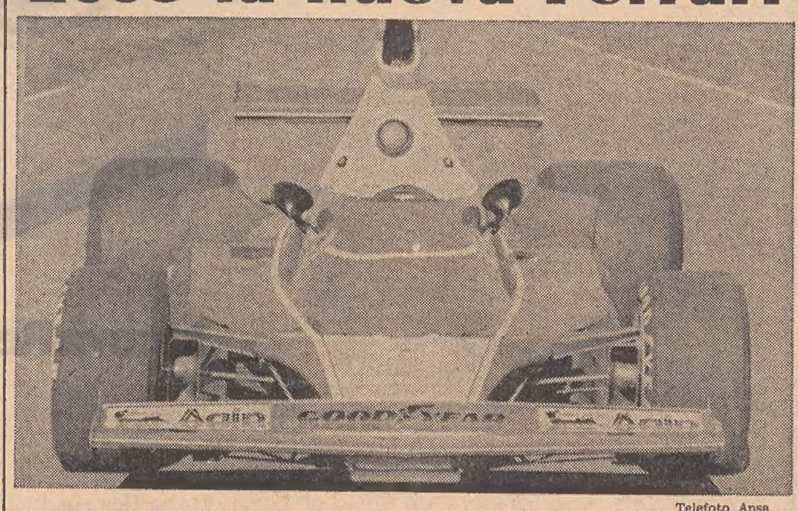
Per la gara di domani tra i convocati c'è la novità di Tricarico; il terzino è a posto e pronto al rientro in squadra. Non così invece Covacich che è alle prese con una noiosa bronchitella e Cattonar che risente ancora della botta ad una gamba. Ecco i quindici convocati: Magris, Coronica, Bembo, Cirello, Tricarico, Giuliano Gerin, Dei Piccolo, Ravalico, Fabio Gerin, Dalle Crode, Vidonis, Momesso, Trentin, Lenardon, Jannuzzi.

Zadel, che aveva ripreso gli allenamenti, ha rotto definitivamente con la presidenza della società, la quale sembra abbia offerto al portiere un trattamento economico «minimo».

La Tris: 1-15-18

Tris millionaria quella disputata ieri a Torino. Stilli ha preceduto Barcarolle L. e American Angel. Questa la combinazione vincente che frutterà a ogni vincitore la quota di lire 1.419.893: 1-15-18. Tot.: 144: 46, 61, 19 (accoppiata gr. 1-8: 612).

Ecco la nuova Ferrari



Telefoto Ansa

Modena — La nuova formula uno «312/T» presentata ieri a Modena dall'ingegner Enzo Ferrari

Modena, 27

La Ferrari continuerà a correre nel 1975 e parteciperà a tutti i gran premi di formula uno; piloti sono stati confermati Clay Regazzoni e Niki Lauda che dopo le prime prove avranno a disposizione la nuova vettura, la 312/T. Così ha detto stamani l'ingegner Ferrari illustrando l'attività della casa di Maranello per la prossima stagione.

Ferrari ha elencato, fra l'altro, le caratteristiche della nuova formula uno, completata in questi giorni. La caratteristica principale è il gruppo cambio e differenziale in blocco unico posto trasversalmente. Altra novità la riduzione del numero dei giri a potenza massima da 12.500 a 12.200 con una erogazione di 495 cv. Il motore è a 12 cilindri a 180 gradi, con 48 valvole, per una cilindrata complessiva di 2991,8 cc. La macchina comincerà i collaudi il 10 ottobre a Fiorano, li proseguirà a Vallelunga, in Francia e in tutti i circuiti possibili.

Non appena si constaterà la sua superiorità sull'attuale B 3, opportunamente modificata dopo gli insegnamenti del 1974, entrerà in lizza anche in rapporto al progresso dei concorrenti. Ferrari ha escluso la partecipazione della casa per quanto riguarda i prototipi. Tutto è subordinato, ha detto alla sorte del gruppo cinque. «Faremo delle prove — ha detto — ma non assumo nessun impegno.

Regazzoni in prova esce di pista

Watkins Glen, 27

Il pilota svizzero Clay Regazzoni, mentre girava sul circuito automobilistico di Watkins Glen, dove il 6 ottobre prossimo si disputerà l'ultima prova del campionato del mondo conduttori di formula uno, ha perso il controllo della sua Ferrari e ha urtato contro il guard-rail.

Nell'incidente il pilota è rimasto ferito leggermente come è stato accertato dalle radiografie fatte all'ospedale dove è stato prontamente ricoverato. Regazzoni ha detto che intende partecipare comunque al Gran Premio di Watkins Glen.

OGGI PROLOGO IN PROMOZIONE CON C.M.M.-ITALA - QUATTRO TRIESTINE IN PRIMA CATEGORIA

DOMANI AL VIA ANCHE I «DILETTANTI»

Oltre una centuria di squadre dilettantistiche si metteranno in cammino domani nei rispettivi campionati. La stagione 1974-75 nasce, in tutti i tornei, all'insegna dell'incertezza: quasi tutte le compagini si sono date da fare per rafforzare il proprio assetto: chi per voler centrare l'obiettivo fallito nell'annata precedente, chi per migliorare la posizione del campionato precedente. Una cosa è certa: il livello tecnico del calcio dilettanti nel 1973-74 è stato notevole e tutto fa pensare che nella prossima attività si potrà ancora assistere a spettacoli ancor più soddisfacenti.

Facciamo una breve rassegna della prima giornata nei due maggiori tornei. In promozione ci sarà un prologo assai interessante: oggi si incontreranno CMM e la matricola Itala. Un match che già potrà dire molte cose sulla squadra del cav. Piani: l'allenatore Nardin non è stato molto fortunato nelle amichevoli precampionato in quanto non ha potuto contare su alcuni titolari ed inoltre è impegnato a ricostruire un mosaico con i nuovi pezzi a disposizione. L'altra squadra triestina, il San Giovanni, sarà in trasferta a Cordenons.

Il Monfalcone, nobile decaduto, sarà di scena a Corno di Rosazzo; un test già severo per la rinnovata squadra di Zelesnich che ha cambiato molto senza rinunciare però alle ambizioni. La Pro Cervignano attende in casa la visita della Cormonese. Molte le novità anche in casa gialloblù: è arrivato un tecnico nuovo (ma è una vecchia conoscenza degli sportivi cervignanesi) che risponde al nome di De Corte il quale ha promesso un calcio nuovo «a tutto campo», seguendo l'esempio dei mondiali. Gli altri incontri: Maniago - Sangiorgina, Torviscosa - Icci Pro Tolmezzo e Fontanafredda - Tarcentina. La partita fra Manzanese e Sacilese è stata rinviata per gli impegni di Coppa Italia dei «seggiolai».

Difficilissimo assegnare il ruolo di favorito nel girone B della Prima categoria dove molte formazioni si annunciano agguerritissime. Delle quattro triestine una sola giocherà in casa e precisamente la matricola Muggesana che è attesa con molta curiosità alla prova del fuoco dopo le eccellenti gare amichevoli.

Troppe contrarietà già all'inizio per il Cremcaffè che va alla volta di Udine per affrontare il neopromosso Ricreatorio. Birnberg è nei guai: Braida ha deciso di troncare con il calcio, Peri e Manzon in servizio militare, Meton deve avere il «placet» per giocare, Punis vuole andarsene, Braico ha impegni di lavoro, Bala non si sa se rientrerà da Parigi. La dea bendata, insomma, continua a voltar le spalle alla squadra di Primo Rovis. Una Fortitudo caricatissima e già in forma debutterà a San Canzian mentre il Rosandra sarà a Pieris. Gli altri incontri: Percoto - Pieris, Mossa - Aquileia, Ronchi - San Marco, Oratorio S. Michele - Gradese.

In seconda categoria

Anche per i dilettanti della seconda categoria iniziano con domani le fatiche del campionato. Il programma della prima giornata del Girone E, quello che riguarda le squadre triestine, si annuncia subito interessante. Regge il cartellone Vesna-Edera una partita che potrà dare subito delle indicazioni su due delle squadre che potrebbero movimentare il campionato.

La Stock, sfumato per un soffio il salto in prima categoria nello scorso campionato, affronterà il Duino: la squadra di Bandini sarà priva di Forti e Marchetti squalificati mentre potrebbe recuperare Privileggi, infortunatosi nella partita di Coppa Regione. Il S. Anna sarà ospite del neo promosso Giarizzole, che potrà così far vedere subito quello che vale; interessante anche lo scontro tra Libertas e Primorie, due squadre che non nascondono di aspirare a qualche cosa di più. Questi gli altri incontri in programma:: Zaria-Costalunga; Juventina-Isonzo; Sagrado-Portuale; Flaminio-Campanelle.

Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.



FCB 8/74

Infatti c'è anche il tetto apribile, a richiesta. A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno. Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.

Da lire 1.350.000 + IVA.

RENAULT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI domestico con referenze pratico casa signorile. Scrivere cassetta 6-A - SPI Udine. 7347 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. PERSONA fidata per cameriera anche dormire cercasi, coniugi con aiuto cuoca. Tel. 29268 ore ufficio. 50825 B
A. REFERENZIATA stabile cercano coniugi soli. Tel. 64535. 28287 B
AIUTO cameriera giovane cercasi per villa signorile alto stipendio trattamento adeguato. Tel. 411269. 28262 B
CERCASI domestica stabile referenziata pratica governo casa e cucina massima serietà ottimo trattamento. Telefono 752804. 50789 B
CERCASI domestica stabile ottimo trattamento. Tel. 761076. 78310 B
CONIUGI soli cercano domestica pratica referenziata stabile oppure orario da combinarsi con altro aiuto mattina, alto mensile. Tel. 226126. 28277 B
FAMIGLIA media cerca domestica 8-16 oppure 9-17 buon trattamento. Telefonare 418922. 78300 B
PRESTASERVIZI 5 mattine settimana cercasi via Montebello tel. 750821. 28292 B
STABILE referenziata piccola famiglia, sabato e domenica liberi ottimo trattamento et retribuzione cercasi. Telefono 794116 - 724345. 28281 B
STABILE referenziata pratica cucina cerca signora sola. Telefonare mattinata 60511. 50745 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C pratico porto città provincia offresi a ditta seria. Tel. 764675. 28260 C
CONIUGI cinquantenni soli ex appuntato, massima fiducia offronsi custodia villa o portierato. Cassetta SPI 74/C Udine. 7343 C
DUE giovani turnisti offronsi lavori generici anche manuali ore libere. Telefonare dalle 8 alle 14 al 54203. 28290 C
GIOVANE volonteroso pratico commercio e consegne domicilio con eventualmente Ape disponibile offresi anche mezza giornata. Tel. 815436 12-14. 28200 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. CALDAIE riparazione refrattari pulizie serbatoi. Tel. 730091. 28228 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 28006 CC
A.A TRASLOCHI accurati, trasporti in genere. Tel. 814315-816202. 27738 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 50761 CC

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

25% meno tempo. 25% meno elettricita'.

In molte abitazioni l'acqua calda è centralizzata.
Ma, fino ad oggi, non potevate usare questa comodità per la vostra lavatrice.
Per questo la Rex ha studiato la Termorapid, l'unica lavatrice in grado di utilizzare l'acqua calda centralizzata.

In questo modo la lavatrice non deve passare mezz'ora a scaldare l'acqua prima di cominciare a lavare.
I tempi di lavaggio diminuiscono del 25%.
E il risparmio di energia elettrica è superiore al 25%.

REX
fatti, non parole.



Nuova Rex Termorapid.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCASI portapane Ape 15.000 settimanali primo mattino. Tel. 410466. 50851 D
ALBERGO prima categoria cerca commis bar, commis sala facchino piani tel. 212666.
ALBERGO cerca cameriera piani. 37134. 50408 D
APPRENDISTA commessa indispensabili gentilezza dinamicità cerca calzaturificio Polli, corso Italia 13. 50835 D
APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cercasi urgentemente. Presentarsi mattina salone Silvia, Piccardi 43. 50771 D
AUTISTA capace per giornate festive e viaggi saltuari Italia estero per guidare 1600 cercasi. Cassetta 22 M SPI Trieste. (50825 D)
A METANO termosifoni Maxicalor senza alcuna opera muraria. Idro-Termotecnica, tel. 761782. 765 CC
ATTREZZATO laboratorio restaura opere d'arte. Telefonare feriali 410729. 28190 CC
IDRAULICO offresi. Tel. 62896.
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 50602 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50633 CC
AUTISTA esperto guida cerca Concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 57 D
AUTISTA carico scarico cercasi Fianona 4 (Valmaura). 28072 D
AUTISTI a ore esperti patente C residenti provincia Gorizia L. 1400 orarie cercansi. Cassetta postale n. 18 Gorizia. 50821 D
AZIENDA metalmeccanica padovana di importanza nazionale offre posizione di capo officina con la retribuzione di L. 700.000 per tredici mensilità ad elemento veramente esperto nella conduzione di officina di caldaieria e carpenteria con profonda conoscenza procedimenti di saldatura e norme ANCC si garantisce la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta 60 B SPI - 35100 Padova. 7351 D
CAMERIERA ai piani bella presenza cerca Hotel Adria in Trieste. 28321 D
CAMERIERE referenziato media età cercasi. Presenarsi caffè Tommaseo dalle 11-13 oppure dalle 21-23. 28304 D
CASSIERA praticissima referenziata perfetta conoscenza serbo croato cercasi per abbigliamento. Telefonare 62824 dalle 14 alle 16. 28144 D
CERCANSI commesse per oreficeria conoscenza sloveno-croato presentarsi o tel. 38138 oreficeria Avala via Roma 22/B. 28066 D
CERCASI venditori macchine e mobili per ufficio. Presentarsi Sora, galleria Protti 1. 50779 D
CERCASI apprendista o aiuto pasticciere. Presentarsi via Alfieri 8 ore 9-13. 28274 D
CERCASI apprendista o aiuto banconiere banconiera bar Rosemarie Rotonda Boschetto 3. 78332 D
CERCASI per ufficio commerciale impiegato-a con buona conoscenza tedesco o inglese. Scrivere Cassetta 21 M SPI Trieste. 78340 D
CERCASI apprendista meccanico macchine d'ufficio. Presentarsi Sora, galleria Protti 1. 50779 D
CERCASI internista 3 ore serali trattoria Toscana, Rismondo 2. 28204 D
CERCASI per consegna a domicilio cherosene con mezzo proprio via Piccardi 46 telefono 741756. 78312 D
CERCASI banconiera o aiuto banconiera per bar S. Giovanni via S. Cilino 40 paga ben retribuita. Rivolgersi stesso bar dalle ore 8 alle 14. 28248 D
COMMESSA anche magazziniera cerca negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 50809 D
DONNA bella presenza 3 ore mattina cercasi latteria Bernini n. 1. 28284 D
ELETTRICISTA per impianti industriali assume stabilimento Zaule. Cassetta 4 M SPI Trieste. (28201 D)
IMPORTANTE magazzini Rino, via Trento 13 cercansi commesse capaci apprendiste conoscenza croato sloveno con stipendio sopra alla media. Tel. 29358. 26313 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi ottimo stipendio da convenirsi. Tel. 68742. 28255 D
OPERAIA generica anche pensionata cercasi Fianona 4 (Valmaura). 28072 D
PASTICCIERE cercasi urgentemente pasticceria Jerian, via Combi 26. 28325 D
RAGIONIERE o ragioniera capace contabilità fiscale, paghe, contributi, conoscenza stenodattilografia cercasi per abbigliamento. Cassetta 10/M SPI Trieste. (28144 D)
SOCIETA' internazionale offre interessati affermare propria personalità realizzando eccezionale guadagno attività tempo pieno o part-time, esclusi turnisti. Indispensabile maggiore età auto propria presenza ottime referenze. Assicuriamo preparazione gratuita inquadramento possibilità carriera minimi mensili garantiti 300.000 - 600.000. Presentarsi oggi 14-17 viale Trieste 129 Gradisca. 702 D
ZINELLI e Perizzi cerca fattorino per trasporto mobili possibilmente con patente. Telef. 762861. 78346 D

TRAMAG 74

12' MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA LOGISTICA INDUSTRIALE E DELLA DISTRIBUZIONE: TRASPORTI INTERNI, MAGAZZINAGGIO, CONTAINERIZZAZIONE E MANUTENZIONE

PADOVA / QUARTIERE FIERA 2/6 OTTOBRE 1974

ridurre i costi?
aumentare la produttività?
riorganizzare la produzione?
razionalizzare la distribuzione?

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI vano pianoterra pressi largo Barriera. Cassetta 20 M SPI Trieste. 50775 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI cameretta ragazza occupata. Via Foschiatti n. 5 Bratos IV p. 28300 F
AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale. Telefonare dopo le ore 9 742515. 28112 F
AFFITTASI 2 universitarie. Telefonare 790820 ore pasti. 50568 F
AFFITTASI stanza mobiliata con comodo bagno. Tel. 815944. 50556 F
UNIVERSITARIE affitto Trieste mobiliato 3 stanze servizi periodo scolastico. Monzeglio Piola 14 Milano 02-2366386. 50574 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 7 ottobre Enenkel via Battisti 22 761989. 50510 G
A. YOGA inizio corsi 8 ottobre Enenkel via Battisti 22 761989. 50510 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA fede oro con data caro ricordo ricompensa valore. Tel. 744027. 50833 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento centrissimo 5 camere cucina bagno III piano riscaldamento metano restaurato. Eventuale uffici; sartoria. Agenzia Aurora Ginnastica 1. Non telefonare. Affittasi camera per signora casa signorile. Aurora Ginnastica 1. 28178 I
AFFITTASI direttamente appartamento viale D'Annunzio saloncino 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio servizi separati 3 poggioli ascensore centralnafta telefonare 30153. 50546 I
AFFITTO camere centro citta signorili uso ufficio per professionisti e appartamento Duino. Tel. 69146. 50781 I
APPARTAMENTO centralissimo tutti confort completamente arredato tripli servizi terrazza panoramico affittasi a famiglia benestante. Telefonare dalle 12 alle 15 al 208253.
CENTRO affittasi stanza uso ufficio. Tel. 37813. 50791 I
MONFALCONE NUOVI 2 camere salone servizi terrazze ascensore centralnafta box auto affittansi 75.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27900 I
SOCIETA' affitterebbe locali uso ristorante bar tavernetta parzialmente arredati ultrafacilitando avvio. Rivolgersi Hotel Flora di Gorizia. 7319 I
VILLA mobiliata signorile centro Opicina affittasi ottobre maggio. Telefonare 60108. 50843 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI appartamento tre quattro camere, servizi, affitto per distinte persone; nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 750323. 50705 L
DIPENDENTE statale cerca affitto 3 stanze città dintorni massimo 80.000. Telefonare mattino (0463) 37129. 28286 L
GIOVANI sposi cercano appartamentino con doccia max. 50.000 telefono 415195. 28233 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, pantere, ocelot messicani, baby, visoni canadesi, tutti gli incroci, breitschwanz, persiani sudest leggeri, linci russe, canadesi, linciotti, volpi, castori, castorini, ratmusqué. Vasto assortimento giacche, modelli moda '74 - 1975. Prezzi controllatelli. 28329 M
APERTURA scuole — macchine per scrivere portatili Antares ancora a prezzo vecchio da Crasso — Galleria Rossoni
HEWLETT - PACKARD calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica e finanziaria solo da Crasso galleria Rossoni. 28323 M
CUCCIOLI pastori tedeschi, pedigree, 50 giorni vendonsi, telefonare 87857 Gorizia. 1234 M
IL rinomato allevamento della Zattera dispone per gli amatori del pastore Tedesco, cuccioli di alta genealogia e va da 50 giorni a 4 mesi iscritti Loi e nati da diverse fattrici premiate con l'eccellente in esposizioni nazionali e internazionali, nipoti dei più famosi campioni. Sergio Giacuzzo, Palazzato di Fiumicello (Udine). Tel. 0431-2555. 204 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTEREI bicicletta adulto usata eventualmente anche da riparare. Telefonare 37307. 78348 N

Continua in 14.a pagina



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRECISAZIONI SUL «NO» TEDESCO AGLI AUMENTI DI PREZZO

Bonn chiede di rivedere la politica agricola della CEE

«Al momento opportuno» la Germania presenterà concrete proposte Saranno appoggiate dall'Inghilterra le richieste avanzate dalla RFT

Bonn, 27

Il portavoce del governo tedesco-federale, Klaus Boelling, ha fatto oggi alcune precisazioni sulla decisione del governo di Bonn di non ratificare l'aumento del cinque per cento dei prezzi agricoli europei stabilito venerdì scorso a Bruxelles dai ministri dell'agricoltura dei nove paesi membri della CEE.

Boelling ha infatti detto che il rifiuto di Bonn di ratificare il provvedimento non è legato a «condizioni» sulla politica agricola comunitaria poste agli otto partner della Germania occidentale, e ha precisato che il governo di Bonn considera molto importante l'avvio di un «inventario globale della politica agricola comunitaria». Boelling ha inoltre affermato che «non si tratta di chiedere agli altri partner di abolire disposizioni legali nazionali (come ad esempio le sovvenzioni) ma di fare in modo che in futuro tali misure non vengano più adottate».

«Il governo federale — egli ha aggiunto — non può attendersi che si ritorni alle misure contrarie ai trattati di Roma che sono state adottate da alcuni anni». Tuttavia, il portavoce ha precisato che queste non devono essere viste come condizioni assolute ma piuttosto come la base per l'inizio di discussioni sulla riforma dell'attuale sistema. Egli ha infine reso noto che il governo federale presenterà «al momento opportuno» nell'ambito della conferenza dei ministri degli esteri e dell'agricoltura dei «nove» un progetto di riforma della politica agricola comunitaria.

Intanto, la decisione del governo di Bonn ha provocato vivaci reazioni anche sul piano interno, oltre che in campo internazionale. Il consiglio direttivo della federazione degli agricoltori tedesco-occidentali (Bauernverband) ha infatti accusato il governo di Bonn di aver provocato una crisi con una decisione «senza precedenti, irresponsabile e presa con leggerezza». In un comunicato diffuso oggi a Bonn, la «Bauernverband» definisce «incomprensibile» l'atteggiamento del governo di Bonn.

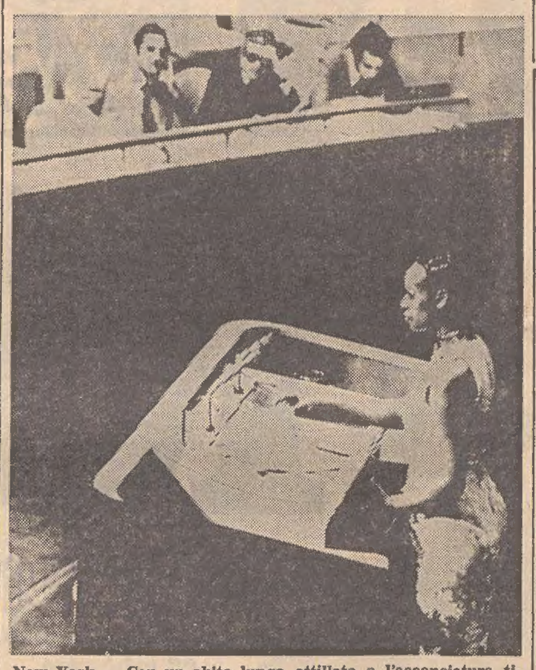
Dopo aver invitato il consiglio dei ministri che si terrà a Bruxelles mercoledì prossimo e lo stesso governo di Bonn a prendere decisioni che riparino «i gravi danni» provocati all'Europa, il comunicato rivolge un appello agli agricoltori tedeschi «affinché si tengano pronti e si mostrino decisi» a combattere per i loro diritti «con i mezzi più estremi».

E' stato reso noto, frattanto, che la Gran Bretagna appoggerà la richiesta della Repubblica federale tedesca per una revisione della politica agricola della comunità europea. Lo ha detto oggi il primo ministro Harold Wilson, precisando che il ministro degli esteri James Callaghan ed il ministro dell'agricoltura Fred Peart si recheranno a Lussemburgo mercoledì prossimo, col preciso mandato di sostenere la richiesta tedesca. Come ha riferito Wilson, Callaghan ha ricevuto un telegramma da Bonn nel quale si afferma che il governo federale ritiene necessario una totale revisione della politica agricola comunitaria.

Il ministro dell'agricoltura, Fred Peart, aveva già espresso simpatia per la posizione tedesca, subito dopo l'annuncio da parte di Bonn del veto del governo tedesco ad un aumento del cinque per cento dei prezzi agricoli della comunità. La presenza di Callaghan alla riunione di mercoledì prossimo a Lussemburgo si spiega con la recente raccomandazione di Bruxelles che anche i ministri degli esteri siano presenti alle riunioni dei ministri dell'agricoltura, nelle discussioni che impegnano i paesi della CEE in importanti decisioni politiche. La politica agricola comunitaria è uno dei punti fondamentali nel quadro della richiesta del governo del primo ministro Harold Wilson di rinegoziare i termini dell'adesione britannica alla CEE.

(Ansa - Afp)

Il ministro ugandese



New York — Con un abito lungo attillato e l'acconciatura tipica africana, il ministro degli esteri dell'Uganda, signora Elizabeth Bagaaya, parla alla 29.a assemblea delle Nazioni Unite

CONVEGNO IDEOLOGICO IN CECOSLOVACCHIA

Socialismo: no alla terza via

Tutti sono d'accordo sul ruolo guida del PCUS e della necessità di integrazione nell'URSS

Praga, 27

Una censura «di fondo» della cosiddetta «terza via al socialismo» è stata espressa al convegno di studi ideologici sul marxismo-leninismo che ha riunito per tre giorni a Praga docenti dell'istituto marxista leninista» del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, dell'«istituto di scienze sociali» e dell'«istituto di studi del marxismo - leninismo» del comitato centrale del partito socialista unificato «SED» (comunista) della repubblica democratica tedesca. I dibattiti vertevano sui temi «lotta contro il revisionismo» e «problemi attuali e urgenti nello sviluppo della società».

Il prof. Johannes Zelt, dell'«istituto di studi del marxismo-leninismo» del partito socialista unificato della Germania orientale, nel suo intervento al dibattito sulla questione della «terza via al socialismo» da lui stesso proposta ha affermato che «per quanto tale teoria abbia avuto molte interpretazioni, la sua traduzione pratica nella vera edificazione del socialismo si è rivelata inattuabile come del resto è stato confermato dalla prassi».

Nelle loro conclusioni, i partecipanti al convegno hanno espresso il loro «alto apprezzamento per il ruolo guida del partito comunista dell'Unione Sovietica nel processo rivoluzionario mondiale» ponendo altresì in rilievo «l'inelluttabilità dell'integrazione della comunità socialista sotto la guida dell'Unione Sovietica».

(Ansa)

MORTO IL GENERALE che domò Budapest

Mosca, 27

La «Pravda d'Ucraina» annuncia il decesso, all'età di 74 anni, del generale Kuzma Grebennik che comandò le truppe sovietiche a Budapest durante la repressione contro gli insorti nel 1956. Il generale Grebennik aveva comandato, dopo la seconda guerra mondiale, le truppe di frontiera dell'Ucraina, di Leningrado e del sud-ovest.

(Ansa - Afp)

CENTINAIA DI GIOVANI AGGREDISCONO IL GEN. IOANNIDIS

Rischia il linciaggio l'ex dittatore di Atene

Salvato dalla polizia l'uomo che è stato a capo della giunta militare Papadopulos è agli arresti domiciliari e restituisce soldi allo stato

Atene, 27

Centinaia di giovani infuriati hanno tentato di aggredire il generale di brigata, in congedo, Dimitrios Ioannidis, l'«uomo forte» della giunta militare greca che passò la mano a un governo civile sotto la pressione della crisi cipriota.

Ieri sera Ioannidis si è presentato all'ufficio del procuratore di stato, dove era stato convocato per deporre sulle accuse di uccisioni e torture inflitte a svariate decine di persone dalla polizia dopo la rivolta studentesca dello scorso novembre all'Istituto politecnico di Atene. Al suo arrivo ha trovato centinaia di studenti che lo attendevano, e che hanno scandito slogan come «linciate il torturatore». La polizia ha respinto i manifestanti, per consentire a Ioannidis di entrare.

Prima di uscire, l'ex capo della polizia militare ha dovuto restare nell'edificio del tribunale, assediato da una folla sempre più minacciosa e numerosa che, composta per lo più da civili, è salita fino a tremila persone. I giornalisti hanno cercato di fare qualche domanda a Ioannidis in questo frattempo. Ma il generale, che appariva un po' scosso dalla situazione, ha risposto solo: «Non ho dichiarazioni da fare. Ho detto tutto quello che avevo da dire al procuratore». Poi ha aggiunto: «Verrà il giorno in cui la mia voce sarà udita». Centinaia di poliziotti hanno dovuto intervenire.

Le cose non vanno molto meglio per l'altro «uomo forte», autore del colpo di stato dell'aprile 1967 che segnò l'inizio del «regime dei colonnelli» greci. Secondo quanto ha rilevato ieri sera un funzionario del governo greco, l'ex dittatore Giorgio Papadopulos si troverebbe agli arresti domiciliari e non potrebbe comunicare con persone non autorizzate.

Sembra che l'ex uomo forte del primo dei due passati regimi militari sia stato posto agli arresti domiciliari all'indomani della deposizione della giunta militare, avvenuta come si ricorderà lo scorso 24 luglio. Questa è la prima volta che il governo greco lascia trapelare la verità sullo status dell'ex dittatore. La rivelazione segue a ruota una veemente smentita del governo sulla presunta fondazione da parte di Papadopulos di un partito politico in vista delle prossime elezioni generali.

Attualmente Papadopulos vive nella villa di Aristotile Onassis, dal quale l'ha presa in affitto, a 35 chilometri da Atene. Intanto la moglie di Papadopulos, signora Despina, attualmente sotto inchiesta per frode ai danni dello stato, si è recata ieri presso gli sportelli di un istituto di credito statale per depositare 755 mila dracme (circa 16 milioni e mezzo di lire). La signora Papadopulos avrebbe percepito illegalmente tale somma nel periodo che va dall'aprile del 1967 al novembre dell'anno scorso dal servizio centrale del controspionaggio greco.

Si è intanto appreso che le elezioni in Grecia si terranno nella prima metà di novembre. Lo ha dichiarato, parlando all'Assemblea del consiglio d'Europa, il ministro greco Averoff; egli ha precisato che la data esatta verrà decisa nei prossimi giorni. Averoff, presente a Strasburgo al posto del ministro degli esteri Mavros, impegnato a New York, ha detto che la Grecia, costretta a lasciare il Consiglio d'Europa dopo il colpo di stato del 1967, sta ritornando ravidamente ad una democratica forma di governo.

Nel corso della riunione, i parlamentari europei discutevano in merito a una risoluzione che blocca la richiesta greca di rientrare nel consiglio precisando che ciò potrà avvenire dopo elezioni parlamentari nel paese.

(Ansa - Upi - Afp - Ap)

VIOLENZE AL TERMINE DI UNA CORRIDA

Prime botte a Lisbona fra gruppi di estremisti

Scontri fra attivisti di destra e di sinistra dopo una manifestazione in appoggio ai militari

Lisbona, 27

Alcuni incidenti sono avvenuti ieri sera a Lisbona al termine di una corrida organizzata a favore della lega dei combattenti e alla quale aveva assistito il Presidente De Spinola. Numerose centinaia di dimostranti di sinistra o di estrema sinistra si sono riuniti all'uscita degli spettatori e hanno gridato «no al fascismo» e «il popolo vincerà». Si sono prodotti scontri tra dimostranti e spettatori e la gendarmeria a cavallo è intervenuta più volte.

Gli incidenti della scorsa notte hanno costituito il primo scontro diretto fra estremisti di destra e di sinistra dopo il colpo di stato del 25 aprile scorso. Come un quotidiano del pomeriggio aveva previsto ieri, migliaia di biglietti per la corrida erano stati acquistati da militanti dell'estrema destra che, approfittando della presenza del Capo dello Stato gli hanno fatto una clamorosa manifestazione, una specie di «prova generale» di quella che hanno in programma per domani di fronte al palazzo presidenziale di Belem.

All'inizio della corrida, il torero Joao Zoio — un militante di estrema destra — ha fatto a cavallo il giro dell'arena recando uno dei manifesti della cosiddetta «maggioranza silenziosa» nel quale si invitava la popolazione di Lisbona alla manifestazione di domani di appoggio al generale Spinola e al movimento delle forze armate. Il gesto del torero ha dato il via a scroscianti applausi al Presidente della Repubblica e a urla di «viva il generale Spinola», «viva il movimento delle forze armate», «viva il Portogallo», mentre da un altoparlante qualcuno gridava «tutti sabato alla manifestazione di Belem». Dal palco d'onore, il generale Spinola ha fatto cenni di ringraziamento.

Intanto nello spiazzo antistante l'arena si erano riunite alcune centinaia di militanti di estrema sinistra. Quando al termine della corrida gli spettatori hanno abbandonato l'arena sono avvenuti gli incidenti. Gli attivisti delle due fazioni sono venuti a vie di fatto scambiandosi insulti, pugni, calci e randellate e costringendo la polizia a intervenire.

Dopo gli incidenti di fronte all'arena alcune centinaia di giovani marxisti-leninisti sono sfilati per la «Avenida da Republica», la grande arteria che dall'arena scende verso il centro di Lisbona gridando slogan contro la reazione, contro il governo provvisorio.

Rimangono gli americani nella base di Keflavik

Washington, 27

Da fonte americana è stato annunciato che Islanda e Stati Uniti hanno raggiunto ieri un accordo per la continuazione della presenza americana nella base aerea della Nato a Keflavik.

(Ansa - Upi)

GUERRIGLIERI IN AZIONE PER LO YOM KIPPUR

Sventata in Israele un'azione terroristica

I fedain volevano ostaggi per chiedere la libertà di mons. Capucci - Il fallito attacco presso Shmonah

Tel Aviv, 27

Un'altra operazione che guerriglieri arabi tentavano di effettuare in Israele, durante i festeggiamenti dello Yom Kippur, o giorno del perdono, è stata sventata la notte scorsa da una pattuglia israeliana. Secondo un portavoce del comando militare a Tel Aviv, i terroristi sono stati messi in fuga dall'arrivo della pattuglia lungo la siepe protettiva eretta lungo il confine con il Libano. Essi avevano l'intenzione di catturare ostaggi civili, per ricattare le autorità e ottenere in cambio della loro salvezza la liberazione dell'arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme, monsignor Hilarion Capucci e di una spia israeliana, attualmente in carcere.

Mons. Capucci, come è noto, è sotto processo a Gerusalemme, accusato di complicità con i guerriglieri palestinesi operanti all'interno di Israele, ai quali egli avrebbe fornito armi agendo da corriere per loro, secondo il capo d'accusa, con frequenti viaggi in Libano. Un altro uomo del quale i guerriglieri arabi avrebbero preteso la consegna è Udi Adiv un insegnante di 28 anni, incarcerato dal 1972 per spionaggio contro Israele. Il portavoce militare ha anche detto che altre otto persone rientrano nella lista di coloro che i guerriglieri avrebbero voluto fare liberare in caso di successo della loro impresa.

La pattuglia israeliana in servizio di ricognizione lungo la frontiera ha scoperto due brecce praticate lungo la siepe di filo spinato che corre lungo la frontiera, a un chilometro e mezzo circa dall'insediamento collettivistico ebraico di Malkiyeh, e a una quindicina di chilometri da Kiryat Shmonah, già teatro di un'altra recente sanguinosa impresa di terroristi palestinesi.

Che le finalità prefissesi dai guerriglieri messi in fuga la notte scorsa fossero analoghe a quelle dei guerriglieri di Kiryat Shmonah è dimostrato, secondo un portavoce del comando militare, dal testo dei volantini, scritti in lingua ebraica e araba, lasciati sul posto dai terroristi fuggiti all'arrivo dei soldati israeliani. In essi si chiedeva appunto la liberazione di Capucci, di Adiv e degli altri otto: ed è questa la prima volta che da parte palestinese viene chiesta la liberazione di Adiv.

I guerriglieri messi in fuga dall'arrivo della pattuglia, ha aggiunto il portavoce israeliano hanno lasciato sul posto anche due mitra Kalashnikov di fabbricazione sovietica e munizioni. Le autorità militari, ha detto il portavoce, hanno evitato di diffondere la notizia prima di stasera, per consentire ai reparti militari di setacciare le regioni settentrionali del paese.

Prima dell'alba odierna, inoltre, una pattuglia israeliana ha varcato la frontiera passando al setaccio il villaggio di Blida, nel Libano meridionale, alla ricerca di guerriglieri palestinesi.

UN PROCESSO CHE DURAVA DA APRILE

Condannati 61 cileni per aver complottato

Santiago, 27

Un gruppo di 61 persone sono state condannate da un tribunale militare a pene detentive varianti da 200 giorni a 25 anni e all'esilio per avere partecipato a una presunta congiura contro la giunta militare che ha rovesciato il governo del presidente Salvador Allende. Tutti gli imputati erano accusati di aver tentato di infiltrarsi nelle file dell'esercito per dare vita a un cosiddetto «piano Z» che avrebbe dovuto avere l'obiettivo di assassinare i capi militari. Tale congiura, dice l'atto di accusa, avrebbe dato il via alla rivolta che rovesciò il governo costituzionale l'11 settembre dell'anno scorso.

Il processo si era iniziato nell'aprile scorso con 67 imputati, civili e militari. Un generale e un ufficiale dell'aeronautica che figuravano nel gruppo morirono in carcere. Altre quattro persone condannate a morte ebbero la pena capitale commutata in 30 anni di reclusione. Tra i condannati di ieri ci sono l'ex generale dell'aeronautica Sergio Poblete Garces, esiliato per dieci anni e due giorni, il colonnello dell'aeronautica Carlos Guerrero, ex addetto militare cileno in Brasile, che ha ricevuto una sentenza di un anno di reclusione. Eric Schnake, ex senatore che apparteneva al partito socialista di Allende ora fuori legge, è stato condannato a 25 anni e un giorno di reclusione. Le sentenze non sono appellabili e possono essere commutate soltanto dal generale Augusto Pinochet, capo della giunta militare.

(Ap)

CLAMOROSI SEQUESTRI A SFONDO POLITICO A BUENOS AIRES E A SANTO DOMINGO

Rapito in Argentina il fratello di Frondizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 27

Il fratello dell'ex presidente argentino Frondizi, Silvio, è rimasto vittima di un sequestro di persona mentre conversava con la moglie e alcuni amici in una strada del centro di Buenos Aires. Fonti della polizia hanno riferito che Frondizi, noto avvocato di idee di sinistra che ha difeso imputati sospettati di terrorismo in diverse occasioni in passato, ha cercato di opporre resistenza insieme con gli amici quando è stato aggredito. La moglie, ha tentato di venire in soccorso del marito ma i banditi hanno infierito contro la donna colpendola duramente al capo. Nel corso delle concitate fasi del rapimento è rimasto ferito anche un conoscente della famiglia Frondizi.

Secondo alcuni testimoni oculari, mentre i banditi portavano a termine la loro criminosa impresa, nella zona sono stati notati alcuni individui sospetti che probabilmente facevano da palo. Il movente più verosimile del rapimento, considerati i precedenti e la figura del rapito, sembra quello politico. Durante il mese scorso l'appartamento dell'avvocato era stato perso di mira due volte da presunti guerriglieri di destra che avevano posto in atto due attentati dinamitardi.

Ultimamente Frondizi aveva firmato una dichiarazione nella quale accusava le autorità di aver fatto ricorso a pratiche di tortura contro i guerriglieri catturati il mese scorso nella provincia di Catamarca. Meno famoso del fratello Arturo, eletto alla presidenza dell'Argentina nel 1958, Silvio Frondizi gode di una certa notorietà negli ambienti della capitale avendo in passato ricoperto la carica di rettore dell'università di Buenos Aires.

A. P.

Diplomatica americana in mano ai guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santo Domingo, 27

Un gruppo di terroristi ha rapito oggi la diplomatica statunitense Barbara Hutchison, direttrice dell'ufficio dell'USIS nella Repubblica dominicana, tenendola segregata insieme ad altri sette ostaggi nel consolato venezuelano. In cambio della salvezza dei loro prigionieri, i terroristi pretendono un riscatto di un milione di dollari e la liberazione di tutti i prigionieri politici della repubblica dominicana.

Il commentatore televisivo Alberto Amengual, che è rimasto in contatto telefonico con il gruppo all'interno del consolato venezolano, ha detto che per il momento non sono state fatte minacce alla vita della Hutchison, che è la prima donna rappresentante del governo statunitense che sia mai stata vittima di un rapimento.

Cinque uomini armati di mitra si sono impadroniti della sua persona davanti alla modesta sede dell'ufficio USIS locale alle 11.30 (ora di Santo Domingo), e dopo averla trascinata dentro un'auto gialla la hanno portata all'interno del consolato venezolano, il vicino. L'edificio è stato immediatamente circondato e isolato dalla polizia. La Hutchison è prigioniera dei terroristi insieme al console e al vice-console venezolani, a due segretarie, a un sacerdote, a un'altra donna e ad una ragazzina di nove anni.

Secondo quanto riferito da Amengual, il capo del gruppo dei rapitori è Radames Mendez Vargas, scarcerato due mesi fa dopo avere scontato una condanna per avere dirottato un aereo di linea venezolano. Lo stesso Mendez ha comunicato la richiesta di riscatto e di liberazione dei prigionieri politici ad Amengual, nel corso del collegamento telefonico di quest'ultimo con l'interno del consolato venezolano occupato dai terroristi.

Il rapimento odierno della Hutchison è stato effettuato nel medesimo quartiere signorile di Santo Domingo dove nel 1970 elementi di sinistra rapirono l'addetto militare statunitense colonnello Donald Crowley. La vicenda allora si risolse con la liberazione del rapito. La Hutchison ha 47 anni, ed è nata nel Delaware. Era stata assegnata alla Repubblica Dominicana come funzionaria al servizio informazioni negli anni sessanta, e successivamente era tornata a Santo Domingo.

Charles Freen

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Mercoledì 25 è mancato in Roma il

CAVALIERE DEL LAVORO
AVVOCATO
Pietro Ferraro
Medaglia d'Oro al V. M.

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Bassano del Grappa, addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

(Soc. Zega L. & Ci., via Sicilia 245, tel. 855252).

Si uniscono al lutto gli amici:
— CHRISTIANE STAVRO SANTAROSA
— MATILDE e LUDOVICO DALLA PALMA

Si uniscono al cordoglio per la dolorosa scomparsa LISA e CHINO ALESSI.

ELISABETTA, MARIANO, FILIPPO e MICHELE FARAGUNA partecipano al lutto per la morte dell'indimenticabile amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Ferraro
Medaglia d'Oro al V. M.

MAFALDA e COSTANTINO PISANI prendono parte al lutto per la morte del loro carissimo amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Pietro Ferraro
Medaglia d'Oro al V. M.

ETTA, GUIDO e BICE CARIGNANI ed ELLA e CARLO SEGRE MELZI, partecipano con infinito dolore la scomparsa dell'indimenticabile amico

CAVALIERE DEL LAVORO
AVV.
Pietro Ferraro
Medaglia d'Oro della Resistenza

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE ed i DIPENDENTI tutti della Cartiera del Timavo S.p.A. annunciano commossi la scomparsa del Presidente Onorario

CAV. DEL LAVORO AVV.
Pietro Ferraro

illuminato fondatore e realizzatore del grande stabilimento cartario di Duino.

Milano, 25 settembre 1974

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI partecipa con commozione al lutto per la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro
Pietro Ferraro

memore dell'impulso che Egli ha dato, con il fervore del Suo impegno imprenditoriale, allo sviluppo dell'attività produttiva triestina e regionale.

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI della LIBERTA' di TRIESTE prende parte al grave lutto per la perdita della Medaglia d'Oro della Resistenza
AVVOCATO
Pietro Ferraro
suo associato.

Il CIRCOLO della CULTURA e delle ARTI ricorda commosso il

CAV. DEL LAVORO AVV.
Pietro Ferraro

per alcuni anni suo Presidente.

Trieste, 28 settembre 1974

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa commosso al lutto per la scomparsa del consocio

CAVALIERE DEL LAVORO
AVV.
Pietro Ferraro
Medaglia d'Oro della Resistenza

Piangono costernati la scomparsa dell'indimenticabile amico

Pietro Ferraro

— PINO e GIANNA MACHNE
— MARINELLA MACHNE STRAZIOTA

La ORION OFFICINE MECCANICHE SPECIALIZZATE S.p.A. attesta il proprio cordoglio per la scomparsa del

CAV. del LAV. M.O. AVV.
Pietro Ferraro

MIMI e RINALDO FERRETTI piangono la scomparsa dell'amico

AVV.
Pietro Ferraro

Piangono l'amico

Pietro

— MASCHERINI
— STELIO e CLAUDIA CRISE

La SEZIONE di TRIESTE dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI d'ITALIA partecipa con vivo rimpianto e memore gratitudine al lutto per la scomparsa della

Medaglia d'Oro al V. M.
Pietro Ferraro

Socio d'onore dell'ANAI e che ha dato lustro e prestigio alla Sezione triestina con la Sua ambita adesione.

La sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA partecipa al lutto dei familiari del socio onorario Medaglia d'Oro

AVV.
Pietro Ferraro

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, la COMMISSIONE SPORTIVA, la DIREZIONE dell'Automobile Club Trieste ricordano l'amico e campione sociale

AVV.
Pietro Ferraro

Partecipa al lutto: MARIA GRAZIA AVIDANO.

Piangono

Pietro Ferraro

GLI AMICI:
— BRUNO ANNA FANO
— BRUNO PACOR
— LEILA CORRAO PAPPUCIA
— ADRIANO PEGAN
— ANNAMARIA TERDOSLAVICH.

BRUNO e FLAVIA ANTONINI partecipano con profondo dolore la scomparsa del caro amico

Pietro Ferraro

Il giorno 25 settembre 1974 è improvvisamente scomparso l'

AVV.
Pietro Ferraro

Gli amici CICCIO GAMBARDELLA, MARIO FRANCO, MARIO KLINGER e PIER LUIGI BOTTAN Lo ricordano con affetto.

AURIO ed EVA DONAGGIO partecipano al lutto dell'amico

AVV.
Pietro Ferraro

Partecipano al lutto:
— NERIO e FULVIO TOMIZZA
— PIERO PARODI.

†

Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Kante
Grande invalido di guerra
Austro Ungarico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie NELLA e LIDIA, la sorella, i nipoti EZIO e DIEGO, i generi e i congiunti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, alle Suore e al Personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale Maddalena.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Sgonico.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 25 settembre, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente nella pace del Signore

Gisella Seidler

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, la nipote e i parenti (assenti).

Un sentito grazie al Rev.mo Padre Giovanni Cuffariotti.

Si ringraziano pure i signori medici e il personale tutto della III Geriatria.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UNA PRECE

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 26 corr. è mancato ai suoi cari

Pietro Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli VITO e SILVANA, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Antonio Frausin

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Geza Tozzi

la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Nel VI triste e doloroso anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Boscolo ved. Slobez - Solvi

La ricorda con immutato rimpianto la figlia ARISTEA.

†

Nella serata del 27 settembre si è spenta serenamente a Tolmezzo

Teresa Visintin ved. Franceschini
di anni 89

Lo annunciano addolorati la figlia ADA e il genero ing. ERNESTO RIETH.

I funerali avranno luogo domenica nel primo pomeriggio partendo dall'abitazione in via Monte Festa n. 8 a Tolmezzo.

Tolmezzo, 28.9.1974

A tutti coloro che hanno portato l'estremo saluto al

RAG.
Antonio Lettig

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossa ringrazia

la FAMIGLIA

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuliano Zorzet

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

30.9.1973 30.9.1974

Da un anno manca al nostro affetto

Licio Burlini
Giornalista

La famiglia, unita nel Suo rimpianto, Lo ricorderà agli amici domani alle ore 10 nella Parrocchia di via Besenghi n. 8.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata da don Gauss, nella Chiesa di Gesù Divino Operaio (Valmaura), lunedì alle ore 20.

Un commosso ringraziamento a quanti si vorranno unire in preghiera.

La Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 offre la totale garanzia sulle sue autovetture d'occasione. Pagamento dilazionato con minimo acconto. Per una settimana sulle R. 16 è in dotazione gancio traino.

Fiat 128-'70, NSU 1000 '69-'71, Simca 1301-'67, Opel Kadett '70, Opel Kadett Caravan '71, Peugeot 204-'71, Sunbeam 850-'68, Giulia Super '66-'67, R 6 S '70, R 6 TL '71 '73, R 12 TL '70-'72, R 16 TL '71, R 16 TS '70-'71, R 8 S '70, R 12 Gordini Rally '72; Alpine A. 310 1660cc., Volkswagen Porsche '71, Simca Rally 1 '71

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli, Grimani 11. 111 NN

CAMERETTA stile Mascagni 7 pezzi vendesi via Bonomea 16. 28258 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 50795 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

L'ACQUA D'EVIAN MEDICINALE originata dalle montagne dell'Alta Savoia, diuretica e disintossicante, necessaria al buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, pura e leggera è l'ideale per la preparazione del biberon. Potete acquistarla a un ottimo prezzo nelle migliori farmacie e negozi, oppure riceverla direttamente a casa telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 o al deposito e sede, via Paglericci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

DI.BE.MA VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'organizzazione DI.BE.MA si risparmia molto! Vino Cabernet Merlot Tocai gradi 10,5 lire 225 il litro, gradi 12 lire 255 il litro. Acqua minerale lire 95 il litro. Bibite da litro lire 185. Birra formato familiare lire 200. Tutti i prodotti possono essere consegnati a domicilio dietro pagamento di tale servizio. Bottiglieria DI. BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliaricci, telefoni 795043-740485. 50651 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GRUPPO italo-germanico di primaria importanza, operante nel settore dell'edilizia, con propri stabilimenti in Italia, cerca contatti con liberi rappresentanti nelle provincie di Pordenone, Udine, Venezia, Trieste e Gorizia. Saranno avvantaggiati interessati che hanno già rapporti con architetti, ingegneri, imprese di costruzioni, costruttori di serramenti e vetrai. Scrivere a: Isolar Glas spo - 39031 Brunico (Bolzano) - Casella postale 72. 7277 P

INGEGNERE termo-meccanico laureato Zagabria conoscenza lingue italiana e croata residente Buie offre prestazioni rappresentanza adeguata. Klabot, via Gortan b.b. Buie. 28291 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA - CHRYSLER - SUN BEAM - MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE, MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112 e Fiat 127, Fiat 128 coupé SL, 500 F, L, 500 O, 850, 850 special, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R. FORD Cortina. LANCIA Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, 110, OPEL Kadett, Rekord. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 special, CHRYSLER 160, 180. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI SANZIO 13. Vetture usate: Fiat 1850 S dell'anno 1969, Fiat 500 1972, 850 1965, 128 1970; 124 '66; NSU 1000 '70, Renault '70, Simca 1000 dal '67 al '72, 1100 GLS '68 69, 1200 S '69, 1301 S '70 '71 '72 '73, Chrysler 180 '72, Matra Bagheera '74. 50588 Q

A.A. AUTOMERCATO. Via Rossetti 41 (via Pietà) 128 69 (impianto gas); 124 '68; 850 coupé 67; 500 68; Simca 1000 special 73; 850 Spider 67; Escort 1100; Capri 1700; Opel Manta 72; Volkswagen cabriolet; Giulia 1300 TI 68; Junior 1300 68; 1750 70. Permute rateazioni. 50677 Q

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, 2000 spider '73, Alfetta '73, GT junior 1.6 '74, 1300 super '71, 1300 TI '70, GT junior 1300 '72, Alfasud '73 '74, Alfasud TI '74. FIAT 128 berlina 4 porte '71, 124 special '71. INNOCENTI Mini 1001 export '73, Mini Minor MK2 '70. AUTOBIANCHI Primula 3 porte '70. FERRARI Dino 246 GT '71. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 50308 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

A.A. ROULOTTE roller 4 posti, vendo. Tel. 768435. 150 Q

A.A. 127 '74, 126 '72 '73, 128 '69 '72 '74, A 112 '71, 850 coupé '72, 125 '69, 500 '67 '71, 850 '67 '71, 850 fam. '70 '73, 124 '71. Visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. Posteggio interno.

A. MUGGIA. Autosalone telef. 272621, vende: 126 1973, Alfa Sud 1973, 850 Special 1969, 124 Vignale 1970 ,125 1968, GT 1750 1969, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1970, camioncini 1100 T, Diesel 1968 e Romeo 1966. 50118 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 127 '73, 850 Special '68, 128 4 porte '69, 128 Rally '73, Simca 1000 '72, Ford Capri '70. Bar Guglielmo via San Marco 2. 50827 Q

ACQUISTO rimorchio 4 assi anche senza gomme. Telefono 760007 Mortegiano - Udine.

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Brunner 14. Manta Rally '71, Rekord 4 porte lusso '64, Kadett 1000-1100, VOLKSWAGEN 1200 '63, SIMCA 1000 GLS '66 '72, FIAT 850 Special '69 '67, 1100 R '67 '66, 125 '69.

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Concessionaria Skoda in pronta consegna Skoda 100 L. 1.115.000; L. 100 L. 1.195.000; LS. 110 1.310.000 L.; R Coupé 110 L. 1.440.000 IVA compreso franco concessionario. 50448 Q

BENELLI 250 2 C '74 km 2900 vendesi occasione. Artisti 9. 28308 Q

BIANCHINA panoramica 56.000 km buone condizioni 150.000 trattabili. Telefonare lunedì 42044. 28333 Q

FLAVIA LX iniezione '71 perfette condizioni vendesi occasione. Tel. 767790. 50773 Q

NAUTICARAVAN centro vendita roulotte Laika e Marloreen, inoltre casemobili e prefabbricate. Veramente una scelta per ogni possibile esigena. Esposiione rio Ospo Muggia, tel. 271256. 28253 Q

OCCASIONISSIME: 124 Coupé '72, 125, 124 Special '72, Giulia 1750, 1300, Daf Marathon, Mini K3. Artisti 9. 28308 Q

VENDESI Alfetta accessoriata telefonare 71784 ore pasti.

VENDO pilotina m 5. Telefono 810347. 50482 Q

500 L, 850 Special, 1100 R, 128 '70 '71 '73, Rally '71, 124 '72 gancio traino, 124 Coupé, 125 Special, Primula, A 111, Dyane, Citroën GS Club, Mini Minor, Mini Cooper, Morris Cooper, Renault R4, R4 furgone '73, Kadett Rally, Ford Escort. Permute facilitazioni aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 28306 Q

1100 D perfetta revisionata 170 mila vendo. Telefonare 411392 ore pasti. 28298 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO-merceria centro-rionale vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3.000.000; altro zona via Udine vendesi; altro centralissimo, angolo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28089 R

AFFARE cedesi birreria pizzeria gelateria bar tutto rinnovato zona residenziale vasto posteggio alberato adatto nucleo familiare telefonare 421900 dalle 8 alle 10.30. 50634 R

AUTORIMESSA zona S. Giacomo vendesi con-senza utensili officina. Agenzia Gentile, Toro 8, 23091 R

BAR centrale, avviatissimo, posteggio vendesi; altro anche pasticceria bella posizione, vendesi; bar tutte licenze, zona Campi Elisi vendesi 10 milioni; altro zona Università vendesi 16.000.000; altro vendesi 8.000.000; Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

CEDESI causa malattia ristorante bar centrale 150 posti. Tel. 31643. 50634 R

CEDESI trattoria superalcoolici vasto giardino L. 5.000.000. Telefonare 33470 dopo le 18. Facilitazioni pagamento. 78330 R

ENOTECA con mescita, sceltissima clientela, orario ridotto, domenica chiuso, vende Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R

LATTERIA-caffè zona Garibaldi vendesi 3.500.000; altra zona Unità vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

NEGOZIO centrale elettrodomestici radio TV lampadari, vasta licenza minuto - ingrosso, avviatissimo, cedesi con merce. Inintermediari. Offerte Cassetta 22 F SPI. 49622 R

NEGOZIO arredamenti centrale, bene avviato vendesi causa altri impegni. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

NEGOZIO fruttaverdura, centralissimo, bellissima posizione, ottimo incasso, fornitore azienda e ristoranti, cedesi prontamente 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23089 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici, centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23091 R

SALONE parucchiera zona Garibaldi vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA con vasto giardino, posteggio macchine, panoramica, vendesi; altra zona Ghega, avviatissima, forte lavoro vendesi 12.000.000; altra forte lavoro cucina, vendesi 12.000.000. Ristorante centro, bene avviato, adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2389 R

VENDESI pulitura lavanderia occasione 2.500.000 trattabili. Tel. 768001 ore pasti. 28265 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. ZONA Servola vendesi terreno edificabile con possibilità lottizzazione per abitazioni uso civile. Cassetta 22 I SPI Trieste. (50437 S)

A.A. VENDESI in Rigolato appartamento in costruzione, rifiniture signorili, zona panoramica. Telefonare 0433-60028 68047. 7294 S

A.I. MONTE D'ORO (Zona Industriale) SEMINUOVO. LIBERO. 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, posto auto centralnafta. Vendesi 20.000.000 TRATTABILE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. OPICINA. VILLA NUOVA. PRONTENTRATA. Salone due stanze, tripli servizi; GRANDE MANSARDA. Ampie terrazze, CANTINETTA RUSTICA, box auto e GIARDINO, vendesi direttamente ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. PANORAMA. 2 MINUTI DAL CENTRO. SIGNORILE in PARCO e VISTA SPETTACOLOSA. PRONTINGRESSO. 4 camere, salone grande, tripli servizi, ogni conforts, 200 MQ + 2 box auto. Vendesi con MUTUO GIA' ACCORDATO 25 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. PIAZZA GOLDONI, pressi. III piano. 3 camere, cucina, bagno, ADATTO ANCHE UFFICIO. Vendesi LIBERO. 16 milioni TRATTABILE. Facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. PRONTINGRESSO. III piano. 100 METRI da via CORONEO-FABIOSEVERO. SIGNORILE. 3 camere, salone, doppi servizi, ampie terrazze ogni conforts, box auto e cantina. Vendesi 65.000.000 di cui 22 milioni MUTUO 20 ANNI GIA' CONCESSO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. ROIANO centro. LIBERO. Camera, cameretta, cucina, bagno. Vendesi 14 milioni TRATTABILE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27852 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO. Pressi via COSTALUNGA. Stabile 5 piani. INIZIO PRENOTAZIONE. Appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ascensore, centralnafta, acqua centralizzata, posto auto e cantina. RIFINITURE EXTRA. MUTUO 40% 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10-13 FERIALI ORE 17-19. Informazioni tel. 29235. 27854 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMO INGRESSO. Bellissimo, camera, salone grande, doppi servizi, + MQ 72 DI ANNESSA MANSARDA con CAMINETTO e terrazza, centralnafta. Box auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi CON MUTUO 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA SIGNORILE. 2 minuti dal centro. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. Box auto e cantina - ATTICO GRANDE TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. MUTUI ASSICURATI GIA' CONCESSI. VENTENNALE. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. DUINO. PRONTINGRESSO PALAZZINA SIGNORILE. Due piani. 2 camere, salone, doppi servizi, + MQ 60 DI ANNESSA MANSARDA TERRAZZE VISTA MARE. Box auto. Vendesi direttamente 37.000.000. 40% MUTUO BANCARIO 20 ANNI. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. COMMERCIALE alta. PRIMO INGRESSO. 1 camera, soggiorno cucinino e 2 camere cucina, bagno, terrazza giardinetto proprio ascensore centralnafta. Vendonsi CON MUTUI 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27854 S

A.I. VIGNETI 61, pressi via ISTRIA. Stabile 5 piani. Consegna entro 1975. 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. ATTICO con GRANDE TERRAZZA. MUTUO ACCORDATO 20 ANNI. VISITARE SUL POSTO DOMENICA ORE 10-13 FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefono 29235. 27852 S

A. ACIT. VENDESI appartamento PIAZZA CARLO ALBERTO stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27898 S

A. ACIT. VENDONSI appartamenti ocupati. REVOLTELLA stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. VIA UDINE 5 stanze, cucina, servizi, rimesso nuovo, riscaldamento. PIAZZA CARLO ALBERTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27898 S

A. ACIT. SERVOLA, Iniziata costruzione palazzina. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino proprio, mansarda, garage, centralnafta. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27896 S

A. ACIT. FABIO SEVERO alta Prenotansi appartamenti in palazzine signorili soleggiate. Vista mare. Appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi separati, posto macchina, giardino, centralnafta. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27896 S

A. ACIT. APPARTAMENTI liberi vendonsi: VIA RISMONDO 3 stanze, soggiorno, cucinino, doccia. FABIO SEVERO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto. GIARDINO PUBBLICO rimesso nuovo salone, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. VIALE D'ANNUNZIO tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, ascensore, centralnafta. VIA LOCCHI tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare. GRETTA panoramicissimo, - signorile, soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta. COMMERCIALE (alta) salone, due stanze, cucina, bagno, garage, centralnafta, ascensore. FABIO SEVERO salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. NAVALI soggiorno, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. VIA ISTRIA tre stanze, cucina, bagno poggiolo, centralnafta, ascensore. VIA PIETA' rimesso nuovo stanza cucina doccia. VIA UDINE (alta) soffitte stanza cucina bagno rimesso nuovo. Informazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27898 S

A. ACIT. VILLA OPICINA 750 mq terreno, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, garage. Vendesi S. Lazzaro 3, telefono 68810. 27896 S

A. ZONA funivia Ravascletto, medi-mini appartamenti vendonsi. Telefonare 0433-60028 - 68047. 7295 S

ACQUISTASI appartamento servizi ascensore anche casa vecchia centro. Telefonare 413092 ore 19-21. 28236 S

APPARTAMENTO tre camere, cantina, soffitta, prezzo accessibile, vendesi in Ovaro. Telefono 0433-60028. 7293 S

APPARTAMENTO zona signorile 3 camere, cucina, vista mare, ultimo piano, garage, vendo. Telef. 37915 28335 S

APPARTAMENTO nuovo salone 2 camere tinello mansarda, garage, vista, zona Commerciale vendo. Telef. 37915. 28335 S

APPARTAMENTO rinnovato Galilei 2 camere soggiorno terrazza I p. vendo. Telefono 37915. 28335 S

GORIZIA via Cipriani vendonsi a prezzi convenienti appartamenti varie grandezze anche con giardino. Pronta consegna. Telefonare 0481-5787. 7320 S

GRADO Pineta appartamento 2 camere da letto riscaldamento 90 mq posizione mare pronto prezzo vantaggioso e mutuo. Agenzia Itten, viale Capricorno 33 Pineta. 28268 S

MONFALCONE centro periferia vendonsi appartamenti liberi. In zona verde con parco giochi vendesi appartamento a prezzo veramente conveniente. Telefonare Monfalcone 41569. 4779 S

MONFALCONE vendesi appartamento libero mq 95 centralizzato acqua calda continua, garage, telefonare 0481/75754. 701 S

PIANCAVALLO vendonsi 2 appartamenti in chalet trattativa diretta (0421) 72479 (ore ufficio). 7317 S

PIANCAVALLO Col Alto vendesi causa trasferimento lotto 1170 mq. edificabile tel. 0434 94007 ore pasti. 7349 S

VALBRUNA condominio Jöf residence bellissimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino più mansarda tutti comfort moderni vendonsi prontamente. Visite sul posto sabato domenica. Informazioni visione progetti Lorenza, Toro 4, telefono 734257. 28238 S

VILLA uno più appartamenti permutansi con altrettanti. Cassetta 9 M SPI Trieste.

VENDO appartamento libero media grandezza Servola prezzo conveniente. Tel. 69146. 50781 S

VENDO appartamento libero stanza stanzetta e servizi Roiano prezzo conveniente. Telefonare 69146. 50781 S

VENDO casa periferia Palmanova 1000 metri terreno prezzo accordare, telefonare 0432/928081 ore pasti. 700 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni, Pelliccerie 6, Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

DON BAIRO



l'uvamaro
il delicato amaro di uve silvane ed erbe rare A.D. 1452

La secolare tradizione erboristica, la sapiente miscela di infusi e vini selezionati, la giusta gradazione ed il gusto gradevolissimo fanno dell'uvamaro Don Bairo un perfetto

ELISIR AMARO DIGESTIVO

16db5 1550

ALDORÉ



spray per capelli dal profumo delicato Alber cosmetic Lana



Concessionario per Trieste
V. Guerin
Trieste
Via Tarabocchia
tel. 793561
contact

ORARIO FERROVIARIO

IN VIGORE DALLA MEZZANOTTE

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.09	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.00	Ex	Udine - Gaialzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	*(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Caialzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette da Belgrado a Parigi) - (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (2)
11.15	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (2)
18.34	Ex	*(Simplon Express)* Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04	D	Lubiana - Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.

RIELLO ISOTHERMO

Due grandi organizzazioni commerciali per il riscaldamento
Un servizio tecnico, capillarmente diffuso, sempre a disposizione
Una gamma completa di gruppi termici e bruciatori
a nafta a gasolio a gas Metano/Gas città